

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA XXVI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 17 del mese di dicembre, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 10.12.2010 P.G.N. 84637, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Guaiti Alessandro	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guarda Daniele	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Meridio Gerardo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Nisticò Francesca	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Pigato Domenico	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Poletto Luigi	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9- Borò Daniele	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Bottene Cinzia	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18 Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	pres.
		41-Zoppello Lucio	ass.

Risultato essere i presenti 19 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lazzari, Nicolai e Pecori.

Durante lo svolgimento delle domande di attualità, ancorché in mancanza del numero legale, entrano: Franzina e Variati.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Guaiti Alessandro	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guarda Daniele	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Meridio Gerardo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Nisticò Francesca	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Pigato Domenico	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Poletto Luigi	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9- Borò Daniele	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bottene Cinzia	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18 Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	pres.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 25 - ASSENTI 16

Risultato essere i presenti 25 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Guaiti Alessandro, Volpiana Luigi e Zocca Marco.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Giuliani, Lazzari, Nicolai, Pecori, Ruggeri e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i n.123, 124, 126, 127, 102 e 117.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità, entra: Dal Lago.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.122, entrano: Borò, Nisticò e Rucco (presenti 29).
- Durante l'intervento della cons.Dal Lago, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Veltroni (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.123, entrano: Formisano e Meridio; escono: Cicero, Dal Lago, Sala, Volpiana (che viene

sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons.Balbi) e Zocca (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Meridio) (presenti 26).

Esce l'assessore: Dalla Pozza.

- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.123, rientra: Cicero; esce: Soprana (presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.124, esce: Meridio (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Rucco); rientra: Soprana (presenti 26).
- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.126, da parte dell'assessore Lazzari, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Rucco (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 126, escono: Variati e Borò (presenti 24).  
Escono gli assessori: Nicolai e Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.127, rientra: Borò (presenti 25).  
Esce l'assessore: Cangini; rientra l'assessore: Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.102, entra: Filippi; rientra: Meridio; esce: Rucco (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Borò (presenti 26)).
- Alle ore 20.05 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



## OGGETTO CXXIII

P.G.N. 86659

Delib. n.79

SERVIZI SOCIALI E ABITATIVI - Istituzione e gestione associata con l'Azienda Ulss 6 "Vicenza" del Servizio di Protezione e Tutela dei Minori.

L'assessore alla famiglia ed alla pace, Giovanni Giuliani, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La tematica della protezione e tutela dei minori si innesta in un contesto di riferimento in cui i vari aspetti costituenti hanno avuto nell'ultimo ventennio un notevole sviluppo: la rapida evoluzione dei bisogni della popolazione minorile, un'intensa produzione normativa nazionale e regionale, la crescita e la differenziazione dei servizi socio-sanitari, il forte impulso dato all'affido familiare e alla sensibilizzazione delle famiglie accoglienti, la crescita e la maturazione qualitativa del sistema di offerta delle comunità residenziali. Il sistema normativo nazionale e regionale esplicita i principi cardine degli interventi di tutela del minore, inquadra il sistema dei servizi e delle prestazioni, sottolinea la necessità che i diversi attori istituzionali programmino una rete di intervento efficace sia nella fase dell'intercettazione del disagio del minore e della sua famiglia, sia nella realizzazione degli interventi di protezione e tutela.

I principi cardine sono esplicitati in diverse fonti normative nazionali e della Regione Veneto: la Costituzione Italiana, la Convenzione Internazionale sui diritti del Fanciullo (ratificata in Italia con L.176/1991), la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (Strasburgo 1996) ratificata dall'Italia con L. n.77/2003, la L.285/97 “Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia”, la L.328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, la L. 149/2001 “Modifiche alla Legge 4 maggio 1983 n.184 disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del Codice Civile”, il Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza anni 2003-2004 e 2005-2006, la L.R. 11/2001 e possono così essere sintetizzati:

- il benessere e lo sviluppo umano del minore passano attraverso il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno delle relazioni familiari. La famiglia deve poter adempiere alla sua funzione e cioè essere il luogo nel quale i figli, soggetti autonomi di diritti e doveri, possono vivere, crescere ed essere educati. L'interesse del minore è prioritario e si concretizza attraverso interventi del sistema dei servizi, rispettosi innanzitutto dei suoi bisogni.
- Oltre allo sviluppo di un sistema di protezione basato sulla responsabilità e sulla titolarità dell'intervento dei servizi sociali e socio-sanitari, devono esperirsi tutte le iniziative volte alla protezione dei minori, evitando il loro coinvolgimento nei procedimenti giudiziari, favorendo il ricorso a pratiche di conciliazione delle controversie in sedi diverse da quelle giudiziarie.
- Al sistema dei servizi socio-sanitari è richiesta l'assunzione di una responsabilità amministrativa, sociale e clinica, orientata sia verso quelle situazioni nelle quali è necessario predisporre forme di tutela nei confronti di minori in condizioni di rischio o pregiudizio, sia verso il sostegno alle famiglie, nelle modalità previste dai Livelli

Essenziali di Assistenza di cui al DPCM 29/11/2001 e alla DGR 3972/2002, che tuteli gli interessi del minore e sostenga i nuclei familiari a rischio.

- Laddove non è sufficiente l'aiuto alla famiglia occorre privilegiare l'affidamento familiare e le forme di accoglienza solidale, realizzando nel contempo percorsi di aiuto per la famiglia di origine per favorire il recupero della funzione genitoriale.
- In un sistema di servizi avanzato, come quello veneto, tale integrazione si realizza attraverso un'organizzazione dei servizi alla persona che tenga conto delle buone prassi consolidate, della programmazione istituzionale (Piani di Zona), della valorizzazione del rapporto consolidato con le realtà del terzo settore e la rappresentanza delle famiglie e l'adolescenza (DGR 2416 "linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore. Biennio 2009/2010).

La Regione Veneto, nell'ambito delle proprie competenze in merito alla programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari e all'individuazione degli ambiti territoriali più idonei alla gestione degli stessi, ha delineato negli anni il quadro di riferimento entro cui vanno ricondotti gli interventi di protezione e tutela dei minori, attraverso un'intensa attività di indirizzo e di concertazione con gli Enti Locali, le Aziende Ulss e le diverse realtà del privato sociale.

Nella DGR 2416/2008 "Linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore. Biennio 2009/2010" è stato posto un particolare accento allo sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore, cornice unitaria entro cui devono realizzarsi tutti gli interventi atti a garantire il riconoscimento dei bisogni dei minori a rischio e l'evoluzione degli stessi, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- il consolidamento dei processi di de-istituzionalizzazione con particolare accento sulla riduzione dei tempi di permanenza in comunità, sul consolidamento ed incentivazione dell'affido familiare e sullo sviluppo e differenziazione delle strutture accoglienti, coinvolte, attraverso la L.R. 22/2002, in un processo virtuoso di qualità e accreditamento;
- lo sviluppo delle forme di contrasto e cura delle situazioni di grave maltrattamento e abuso, attraverso l'istituzione dei Centri di presa in carico dei minori abusati o sfruttati (centro specialistico L'Arca);
- il miglioramento dei processi di accompagnamento all'adozione;
- una maggiore collaborazione e integrazione fra i servizi che appartengono ai diversi sistemi, sociale, sanitario, scolastico e giudiziario.

Nel provvedimento la Regione non ha voluto indicare un modello organizzativo e gestionale unico per i servizi di protezione e tutela dei minori ma ha ritenuto di valorizzare gli assetti organizzativi delle varie realtà locali, che costituiscono l'identità del sistema di risposta ai bisogni dei minori. Assetti che, opportunamente inseriti nella cornice di riferimento regionale, devono garantire idonei standard di qualità dei servizi e dei processi di intervento ed il riconoscimento di livelli essenziali di assistenza e di esigibilità dei diritti.

Le Linee Guida Regionali, in continuità rispetto ai dispositivi regionali precedenti (DGR 569/2008 "Le responsabilità nella protezione e nella tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Veneto"), pongono al centro l'obiettivo del consolidamento dei processi di de-istituzionalizzazione dei minori. Tale assunto non è soltanto inteso nell'accezione di "chiusura degli istituti" prevista dalla legge nazionale 149/2001, ma come "...un'insieme di azioni che interessano tutti i livelli di intervento, dalla presa in carico del singolo minore, alla programmazione locale a quella regionale".

La Regione indica nel processo di de-istituzionalizzazione alcuni aspetti fondamentali e fortemente interconnessi:



- lo sviluppo dell'offerta dei servizi, intesi sia come servizi istituzionali sia come sistema di offerta di strutture comunitarie di accoglienza residenziale. Le Linee Guida indicano agli Enti Locali e alle Aziende Ulss l'opportunità di istituire Servizi di protezione e tutela differenziati dai Centri per l'Affidamento Familiare (CASF) e dalle Equipe adozioni, con équipe professionali dedicate, specifiche e continuative, in modo da rendere esplicita la diversa *mission* di ogni Servizio.

Particolare accento viene posto sulla necessità di assicurare la redazione e realizzazione dei cosiddetti "progetti-quadro", definiti dalla Linee Guida come "...lo strumento che esplicita il pensiero che il sistema dei servizi ha (con la famiglia, quando possibile) sulla cura e la protezione del minore"; viene inoltre sottolineata la necessità di garantire la formalizzazione della progettazione individualizzata nelle Unità Valutativa Multidimensionali Distrettuali (U.V.M.D.), che la Regione Veneto individua come ambito elettivo della progettazione individualizzata (DGR 4588/2007), "...ricordando che ogni valutazione tecnica che porta alla decisione di proporre un progetto di inserimento extrafamiliare non può che essere multidisciplinare e multidimensionale e coinvolgere generalmente, quindi, sia l'ambito sociale che quello socio-sanitario".

- Lo sviluppo dell'affido familiare: su questo aspetto la Regione ha individuato un obiettivo di programmazione 2010 finalizzato all'incentivazione di questo servizio per i provvedimenti di protezione e tutela.
- La programmazione delle risorse accoglienti, intese come quelle forme di accoglienza solidale e temporanea che possono integrare un progetto di affidamento familiare o un inserimento in comunità residenziale.
- Lo sviluppo delle attività di contrasto all'istituzionalizzazione in atto, cioè la riduzione dei lunghi tempi di permanenza in comunità o in affido residenziale, la riduzione delle accoglienze non appropriate, la riduzione delle distanze dal luogo di origine del minore (quando questo sia ammissibile), lo sviluppo dell'accoglienza destinata ai bambini piccoli, con la prescrizione di collocare i bambini minori di anni 6 in affidamento familiare o in comunità familiari ove è presente una famiglia residente.

Per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione previsti dalla DGR 2416/2008 la Regione incentiva gli Enti Locali, titolari delle funzioni sociali di protezione e tutela dei minori, ad utilizzare lo strumento gestionale della delega istituzionale o della gestione associata, con ciò ritenendo che la complessità degli interventi, la numerosità degli utenti potenziali e la necessità di disporre di un sistema di offerta di strutture accoglienti sufficientemente differenziato, richiedono un'integrazione sinergica per le diverse competenze istituzionali.

L'incentivo regionale agli Enti Locali a favore della delega o della gestione associata delle funzioni sociali di protezione e tutela dei minori si sostanzia nei criteri di riparto del fondo sociale di cui alle DGR 675/2008 e 2430/2007. Sono in corso consultazioni regionali in sede tecnica con i responsabili degli Enti Locali e delle Ulss per una rivisitazione dei criteri di riparto del fondo, in funzione di una maggiore aderenza agli obiettivi di programmazione regionale.

La DGR 2416 indicava la necessità che entro il 2009, nel territorio di ogni Azienda Ulss, venisse approvato con atto formale il recepimento delle Linee Guida regionali in materia di protezione e tutela dei minori e che successivamente venisse sottoscritto l'Atto di Programmazione sullo sviluppo dei servizi di protezione e cura e delle risorse accoglienti, parte integrante del Piano di Zona. Con la DGR 3418 del 10 novembre 2009 la Regione, riconoscendo il ruolo essenziale e decisionale degli Enti Locali e nel rispetto degli specifici assetti organizzativi territoriali, ha disposto una proroga dei termini di presentazione dell'Atto di programmazione, in modo da incardinare tale provvedimento nell'ambito del Piano Infanzia Adolescenza Famiglia, parte integrante del Piano di Zona, i cui termini di presentazione sono stati posticipati al 31/12/2010.

L'Atto di programmazione costituisce elemento determinante di valutazione ai fini del monitoraggio del Piano di Zona.

Il Comune di Vicenza da oltre venticinque anni ha promosso una politica sociale di interventi a favore dei minori e delle loro famiglie attraverso il decentramento nelle circoscrizioni di équipe di servizio sociale, costituite da personale sociale, amministrativo ed educativo-assistenziale. L'attività dell'Assistente Sociale nella presa in carico dell'utenza era in passato rivolta ai bisogni sociali di ogni fascia d'età, secondo un modello organizzativo di Servizio Sociale di base prevalente negli anni '80. Successivamente, intorno agli anni '90, il lavoro sociale, pur rimanendo fortemente ancorato al territorio, si è "specializzato" nella presa in carico per fasce d'età, cioè minori, adulti e anziani. Ciò ha consentito una maggiore appropriatezza dei progetti personalizzati, una maggiore professionalità nell'approccio con l'utenza, una conoscenza mirata delle risorse del territorio e un accrescimento della competenza professionale, attraverso una formazione continua meglio finalizzata.

Dalla pubblicazione della L.184/1983, poi della L.149/2001 e della L.285/1997 si è intrapresa una serie di iniziative, in particolare nell'area della tutela dei minori, caratterizzate da una forte impronta progettuale e sperimentale.

Sono stati sviluppati gli interventi di de-istituzionalizzazione e di promozione dell'affido familiare: nel 1988 con delibera del Consiglio Comunale n. 3 viene istituito il Servizio Affidi del Comune di Vicenza poi diventato nel 2005, in accordo con l'Azienda Ulss 6 ed entro la programmazione del Piano Territoriale per l'infanzia e l'adolescenza, Servizio Affidi Interdistrettuale. Nella seduta della Conferenza dei Sindaci del 24 giugno 2008 il Servizio raggiunge la stabilizzazione attraverso il finanziamento diretto dei Comuni della Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 6 ed assume la denominazione di "Centro Affidi e Solidarietà Familiare" (CASF); il Comune di Vicenza a tutt'oggi è l'Ente capofila ai fini gestionali, amministrativi e contabili.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76/2002 viene approvato l'Accordo di Programma per l'istituzione e la gestione del "Centro di prevenzione e trattamento per minori vittime di abuso" tra il Comune di Vicenza, l'Ulss 6 "Vicenza" e l'Ipab, successivamente denominato ARCA, servizio ora gestito dalla sola Azienda Ulss 6. In data 12.08.2009 tra l'Azienda Ulss 6 "Vicenza", il Comune di Vicenza e l'Ipab di Vicenza è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la prosecuzione e gestione del Centro Regionale di Protezione e Cura dei minori, ragazzi e famiglie vittime di abuso e/o grave maltrattamento l'ARCA, ratificato dalla Giunta Comunale con delibera n. 273 del 16.09.2009.

Negli anni 2002/2005 è stata implementata la sperimentazione a livello locale di una prima identificazione di unità di offerta nell'ambito delle comunità residenziali e diurne per minori, attività sperimentale utile alla successiva definizione regionale degli standard, dei requisiti e delle procedure di autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture, contenuti nella DGR 84/2007 attuativa della L.R. 22/2002, contribuendo allo sviluppo e alla differenziazione della rete di offerta locale di servizi per la protezione e la tutela dei minori.

Il Comune di Vicenza ha mantenuto negli anni una gestione autonoma delle funzioni in materia di protezione e tutela dei minori, integrandosi a livello operativo con le prestazioni professionali sanitarie dell'Azienda Ulss 6. Le équipe pluriprofessionali, istituite con modalità sperimentali, erano composte da Assistenti Sociali del Comune operanti nei Servizi Sociali Territoriali, da Educatori convenzionati e da Psicologi ad incarico professionale, successivamente messi a disposizione, per alcune ore settimanali, dall'Azienda Ulss.

La collaborazione operativa ha consentito nel tempo di accrescere le competenze professionali, la capacità di lavorare in rete e la condivisione di un "linguaggio" socio-clinico comune; all'integrazione operativa non è però seguita una stabilizzazione dell'équipe di protezione e tutela dei minori, determinando di fatto una situazione di discontinuità organizzativa e di criticità, a tutt'oggi presente, con ricadute negative sulla qualità del servizio offerto ai cittadini,

a causa dei cambiamenti frequenti dell'operatore di riferimento del caso e dei conseguenti riassetamenti dei progetti educativi.

Sul piano dell'organizzazione interna al Settore è emersa pertanto la necessità di riorganizzare le competenze e gli ambiti di intervento, ritenendo opportuno distinguere le funzioni proprie dei Servizi Sociali Territoriali, cioè l'attività di prevenzione e sensibilizzazione, la presa in carico della famiglia problematica, la vigilanza sulle funzioni genitoriali e il sostegno ai minori, dagli interventi per la protezione e tutela del minore a rischio o in situazione di pregiudizio.

Peraltro, il recente fenomeno di grave impoverimento sociale ha modificato il tipo di richieste avanzate dalle famiglie ai Servizi Sociali Territoriali, richieste spesso caratterizzate da problematiche di ordine economico o abitativo, la cui presa in carico richiede modalità di lavoro e una tempistica d'intervento che non si concilia con le modalità di lavoro per la protezione e la tutela dei minori. Tale dinamica comporta una ricaduta negativa sulla qualità del lavoro sociale e in prospettiva una maggiore spesa sui servizi di tutela (comunità diurne e residenziali).

In questi ultimi anni si è osservato un crescente ricorso delle famiglie con minori ai Servizi Sociali Territoriali per problematiche multiple: nell'anno 2009 i minori in carico sono stati complessivamente n. 2.010, appartenenti a n.1.181 nuclei familiari.

I minori seguiti per le complesse problematiche di protezione e tutela sono, alla rilevazione del 30 giugno 2010, n. 270, appartenenti a n. 164 nuclei familiari. La percentuale dei minori seguiti per protezione e tutela è pari quindi al 13,4% sul totale dei minori in carico ai Servizi Sociali nell'anno 2009.

Le criticità operative ed organizzative evidenziate, l'instabilità dell'équipe multiprofessionale, la necessità, intervenuta nel tempo, di ottemperare a quanto previsto dalle Linee Guida regionali e agli obiettivi di programmazione locale hanno reso necessaria per questa Amministrazione Comunale una valutazione complessiva delle modalità gestionali da adottare in materia di protezione e tutela dei minori. E' stato pertanto avviato un tavolo di lavoro tecnico convocato dal Direttore del Settore Servizi Sociali del Comune di Vicenza su incarico dell'Assessore alla Famiglia e alla Pace, a cui hanno partecipato il Direttore dei Servizi Sociali dell'Azienda Ulss 6, il Direttore del Distretto socio-sanitario di Vicenza, il Direttore dell'U.O. Infanzia Adolescenza e Famiglia e tecnici del Settore comunale.

I lavori del tavolo tecnico sono stati accompagnati dalla contestuale consultazione del "tavolo minori", composto dai responsabili delle strutture accoglienti del Comune di Vicenza e presieduto dall'Assessore alla Famiglia e alla Pace.

Il Tavolo di lavoro ha avuto mandato dalla Giunta Comunale, con decisione n. 157 del 19 maggio 2010, di esaminare gli aspetti tecnici, economici ed organizzativi finalizzati all'istituzione di un Servizio di Protezione e Tutela dei Minori, integrato con l'Azienda Ulss e multi professionale, da realizzarsi secondo le linee guida della Regione Veneto. Ha inoltre avuto mandato di fornire alla Giunta gli elementi per operare la scelta dello strumento gestionale più appropriato, se cioè ricorrere:

- alla delega istituzionale all'Azienda Ulss 6 delle funzioni sociali comunali in materia di protezione e tutela dei minori;
- alla gestione associata con l'Azienda Ulss 6 delle funzioni tecniche in materia di protezione e tutela dei minori, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma.

L'esito dei lavori ha evidenziato quali possono essere gli obiettivi raggiungibili con l'istituzione del Servizio di Protezione e Tutela, che di seguito si elencano:

*sul piano istituzionale*

- favorire in prospettiva, e previa validazione del sistema, la conclusione di un unico Accordo di Programma tra i 39 Comuni e l'Azienda Ulss, consentendo al Comune di Vicenza di acquistare una funzione di indirizzo nelle politiche sociali minorili del territorio;

- la gestione integrata e multi professionale delle funzioni di tutela minorile nel territorio del Comune/Distretto di Vicenza, consentendo la presa in carico delle problematiche con criteri di omogeneità su tutto il territorio comunale e sul territorio dell'Azienda Ulss 6;
- favorire la collaborazione, anche attraverso idonei protocolli operativi, con i soggetti istituzionali e i servizi che concorrono a diverso titolo alla cura del minore, cioè la Scuola, i Servizi sanitari territoriali, specialistici e ospedalieri, l'Autorità Giudiziaria, il Pubblico Tutore regionale;
- la gestione della banca dati necessaria a sostenere la funzione di programmazione, monitoraggio e controllo.

*sul piano operativo*

- consentire un approccio multidisciplinare e globale, sia sociale che sanitario, indispensabile alla presa in carico efficace della complessità della problematica dei minori in stato di rischio o di pregiudizio, favorendo il processo di de-istituzionalizzazione;
- incentivare, con l'istituzione del Servizio di Protezione e Tutela, una migliore collaborazione con gli altri Servizi del sistema di protezione, in particolare con il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare (CASF) e con il Centro Specialistico per il maltrattamento e abuso sul minore (ARCA);
- definire una distinzione di ruoli tra il Servizio di Protezione e Tutela ed il Servizio Sociale territoriale che mantiene, secondo il modello proposto, le funzioni di promozione e sostegno alla famiglia e al minore;
- diventare referenza tecnica per le strutture accoglienti, per la realizzazione omogenea dei progetti quadro di assistenza e protezione;
- strutturare percorsi di aggiornamento e formazione continua degli operatori dedicati all'équipe di Protezione e Tutela, aggiornamento e formazione estensibile agli operatori del territorio.

*sul piano economico*

- ottimizzare l'uso delle risorse sia umane che economiche, per facilitare interventi più competenti, appropriati e tempestivi, riducendo il ricorso improprio o poco monitorato alle strutture residenziali.

A completamento delle valutazioni espresse dal Tavolo di lavoro, è stata effettuata una verifica con alcuni Comuni capoluogo e con alcuni Comuni sede di Azienda Ulss sulle scelte gestionali adottate in merito agli interventi di protezione e tutela dei minori; è emerso un quadro abbastanza complesso di scelte gestionali, molto condizionato da specificità territoriali, dalla "storia" degli assetti organizzativi, dalla qualità delle collaborazioni interistituzionali, aspetti di specificità locale sottolineati anche nei provvedimenti regionali.

I Comuni che hanno scelto la delega all'Azienda Ulss o la gestione associata delle funzioni sociali in materia di Protezione e tutela dei minori si sono espressi in favore della continuità dello strumento gestionale scelto ma hanno evidenziato la necessità di presidiare alcuni aspetti:

- l'individuazione preventiva degli strumenti della programmazione, del monitoraggio e del controllo, con particolare riguardo al controllo della spesa dei servizi educativi, residenziali e semiresidenziali;
- la definizione di adeguati processi di lavoro che consentano la continuità degli interventi tra il Servizio Sociale Territoriale, titolare delle funzioni di prevenzione e sostegno al minore e alla sua famiglia, ed il Servizio di Protezione e Tutela del minore.

I Comuni capoluogo interpellati che hanno preferito mantenere la gestione in proprio della Protezione e Tutela dei minori ritengono che il trasferimento della funzione (tramite gestione associata o delega) possa generare un appesantimento delle procedure di presa in carico, una conflittualità tra i Servizi e criticità nella gestione economica, tali da compromettere l'efficacia del Servizio.

Valutati gli esiti del lavoro svolto dal tavolo tecnico, considerata la situazione di criticità organizzativa dei servizi territoriali, che non consente al momento attuale di far fronte in maniera efficace al carico di lavoro, preso atto della possibilità, anche sul piano delle risorse umane, di costituire un'équipe multidisciplinare e integrata con l'Azienda Ulss 6 per gli interventi in materia di protezione e tutela, questa Amministrazione Comunale ritiene di procedere alla sottoscrizione di un Accordo di Programma per l'istituzione del Servizio di protezione e tutela dei minori, secondo le indicazioni regionali, preferendo lo strumento della gestione associata con l'Azienda Ulss 6 delle funzioni tecniche in materia di protezione e tutela dei minori, per un periodo di anni tre. Il triennio di validità dell'Accordo ha la funzione di monitorare la funzionalità del Servizio con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi indicati dal tavolo di lavoro e al contenimento delle spese di inserimento in comunità dei minori.

L'istituzione del Servizio di Protezione e Tutela verrà inserito nella programmazione settoriale del Piano di Zona, consentendo la definizione dell'Atto di Programmazione, prevista entro la fine del corrente anno nella tempistica presente nell'Atto di recepimento delle Linee di indirizzo della DGR 2416/08, approvato dall'Esecutivo dei Sindaci il 9 febbraio 2010.

Secondo quanto previsto nella bozza dell'Accordo di Programma, che si allega alla presente deliberazione di cui fa parte integrante, il Comune di Vicenza attribuisce all'Azienda Ulss 6, titolare delle funzioni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria, la gestione tecnica delle funzioni di tutela minorile previste dall'art. 23 lett.C del DPR 616/77, la gestione tecnica degli affidi familiari per i minori in protezione e tutela, in collaborazione con il CASF e secondo quanto stabilito dal "Protocollo operativo per il funzionamento dei rapporti tra il Centro Affidi e Solidarietà Familiare e Servizi Territoriali", la gestione tecnica degli inserimenti dei minori in protezione e tutela nelle comunità diurne e residenziali.

La gestione economica per l'inserimento dei minori in comunità diurna e residenziale e per ogni altro servizio comunale attivabile è esercitata dal Comune di Vicenza.

Si prevede che il Comune di Vicenza distacchi al Servizio di Protezione e Tutela n. 4 Assistenti Sociali a tempo pieno, di cui una unità con funzione di capo progetto, e una collaboratrice sociale a tempo pieno. Nei Servizi Sociali Territoriali, per le funzioni di presa in carico e sostegno alla famiglia con minori, di vigilanza sulle funzioni genitoriali, di prevenzione e sensibilizzazione, rimarranno operanti n. 7 Assistenti Sociali, di cui n. 1 unità con contratto di lavoro a tempo determinato, per un totale di n. 216 ore settimanali.

L'Azienda Ulss 6 mette a disposizione del Servizio di Protezione e Tutela un Direttore per n.10 ore settimanali, n. 2 Psicologi a tempo pieno, n. 1 Psicologo a part time al 50%, n. 1 Educatore per 18 ore settimanali, n.1 Amministrativo per 18 ore settimanali.

Al Direttore del Servizio di Protezione e Tutela dei minori è affidata la responsabilità giuridico-legale, relativa alla gestione tecnica degli interventi di protezione e tutela dei minori, previsti dall'Accordo.

Il Servizio ha competenza sul territorio del Comune/Distretto di Vicenza. La sede è individuata a Vicenza in via Legione Gallieno n. 41.

L'applicazione dell'Accordo di Programma sarà accompagnato da un protocollo operativo che verrà redatto a cura di un gruppo di lavoro composto da tecnici degli Enti sottoscrittori.

La gestione associata del Servizio di Protezione e Tutela dei Minori prevede un costo complessivo annuo di euro 434.910,00.

I costi relativi all'affitto dei locali, alle utenze e ai materiali di consumo nonché le spese relative alla consulenza legale e all'attività di supervisione saranno a carico, nella misura del

50%, di ciascun Ente sottoscrittore e verranno rimborsate dal Comune di Vicenza fino ad un massimo di euro 33.000,00 annuali.

La spesa suindicata trova copertura negli attuali stanziamenti di Bilancio Pluriennale, approvato dal C.C. con deliberazione n.25/27802 del 23/4/2010.

L'Azienda Ulss 6 ha avvallato la sottoscrizione dell'Accordo di programma per l'istituzione e la gestione associata del Servizio di Protezione e Tutela dei Minori e i relativi costi di competenza, con nota in data 28.10.2010 prot. 77615/DSS del Direttore dei Servizi Sociali dell'Azienda Ulss 6 dott. Paolo Fortuna.

Ciò premesso

Ritenuto necessario ed opportuno, per i motivi succitati, procedere all'istituzione del Servizio di Protezione Tutela dei minori, come previsto dalle disposizioni regionali;

convenuto che il Comune di Vicenza e l'Azienda Ulss 6 gestiranno in modo associato le funzioni tecniche del Servizio di Protezione e Tutela dei minori attraverso un Accordo di Programma allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante (allegato 1);

definito che la gestione economica per l'inserimento dei minori in comunità diurna e residenziale e per ogni altro servizio comunale attivabile rimane in capo all'Ente titolare Comune di Vicenza;

valutata la necessità di inserire il Servizio di Protezione e Tutela dei minori nella programmazione settoriale (Piano Infanzia Adolescenza Famiglia) e nel Piano di Zona dei Servizi socio-sanitari, contribuendo alla definizione dell'Atto di Programmazione;

vista la L.184/1983 "Diritto del Minore a una famiglia";

vista la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (Strasburgo 1996) ratificata dall'Italia con L. n.77/2003;

vista la L.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

vista la L.149/2001 "Modifiche alla Legge 4 maggio 1983 n.184 disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del Codice Civile";

visto il D.lgs. n.229/1999 "Norme per la realizzazione del Servizio Sanitario nazionale";

visto il D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

vista la L.R. n.55/1982 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale";

vista la L.R n.5/1996 "Piano socio-sanitario regionale per il triennio 1996/1998";

vista la L.R. n.11/2001 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo n. 112/1998";

vista la L.R. n.22/2002 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali;

vista la DGR n. 2227/2002 “DPCM 2911/2001 Livelli essenziali di assistenza”;

vista la DGR n.3072/2006 “Approvazione delle specifiche indicazioni per la valutazione dei Piani di Zona dei servizi alla persona e proroga del termine di presentazione dei Piani di Zona 2007/2009;

vista la DGR n.2430/2007 “Assegnazione quote ai Comuni e alle Aziende Ulss per interventi a favore dei minori”;

vista la DGR n. 4588/2007 “Regolamento per la definizione delle attività dell’Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.)

vista la DGR n.569/2008 “Le responsabilità nella protezione e nella tutela dei diritti nell’infanzia e nell’adolescenza in Veneto”;

vista la DGR n.675/2008 “Criteri assegnazione quote a Comuni e A.Ulss per interventi a favore dei minori”;

vista la DGR n.2416/2008 “Linee di indirizzo regionali per lo sviluppo dei Servizi di protezione dei bambini e degli adolescenti – Biennio 2009-2010”;

vista la DGR n.3418/2009 “Proroga dei tempi previsti nell’allegato A dell’8 agosto 2008, relativamente all’Atto di recepimento delle Linee Guida, degli Orientamenti e delle Linee di Indirizzo e dell’Atto Programmazione sullo sviluppo dei servizi di protezione e cura e delle risorse accoglienti;

vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n.3/1988 “Istituzione del Servizio Affidi”;

vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n.76/2002 “Presentazione dell’Accordo di Programma per l’istituzione e la gestione del Centro prevenzione e trattamento per minori vittime di abuso tra il Comune di Vicenza, l’Ulss 6 “Vicenza” e l’IPAB Servizi Assistenziali di Vicenza;

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell’art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

*"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa.*

*Addì, 23/11/10 Il Responsabile del Servizio f.to Iusuf Hassan Adde"*

*"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.*

*Addì, 23/11/10 Il Ragioniere Capo f.to Bellesia"*

la Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'istituzione del Servizio di Protezione e Tutela dei minori secondo quanto previsto dalle Linee Guida Regionali in materia di protezione e tutela dei minori, DGR 2416/2008;
- 2) di approvare la gestione associata con l'Azienda Ulss 6 delle funzioni tecniche in materia di protezione e tutela dei minori, attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante (allegato 1);
- 3) di approvare la spesa di euro 33.000,00 annuali da rimborsare all'Azienda Ulss 6;
- 4) di dare atto che la spesa suindicata trova copertura negli attuali stanziamenti di Bilancio Pluriennale, approvato dal C.C. con deliberazione n.25/27802 del 23/4/2010;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL (n. 267/18.08.2000)".

La V Commissione Consiliare "Servizi alla Popolazione", riunitasi in numero legale in data 2 Dicembre 2010, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

***Favorevoli: Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Lorella Baccarin, Eugenio Capitanio, Isabella Sala, Silvano Sgreva, Filippo Zanetti.***

***Assente al momento dell'espressione del parere: Lucio Zoppello.***

***Assenti: Patrizia Barbieri, Guarda Daniele, Gerardo Meridio, Pigato Domenico.***

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al dott. Paolo Fortuna, Direttore dei servizi sociali ULSS 6 Vicenza.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Corradi, Balbi e Meridio, che nel corso del suo intervento chiede alcune precisazioni.

Rispondono nel merito il dott. Fortuna e l'assessore Giuliani.

Riprende il suo intervento il cons.Meridio.

Interviene successivamente il cons.Zanetti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Giuliani.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta



ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 84)*



1





















OGGETTO CXXIV

P.G.N. 86665

Delib. n.80

CULTURA – Recesso del Comune di Vicenza da socio ordinario dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto.

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“In data 16.10.2002 (deliberazione n. 66/28495) il Consiglio Comunale approvava l'adesione del Comune di Vicenza all'Associazione Teatro Stabile del Veneto in qualità di socio sostenitore; tale adesione veniva ratificata dall'assemblea dell'associazione in data 03.06.2003. Con la successiva delibera di Giunta del 30.07.2003 il Comune di Vicenza formalizzava, con specifica convenzione, l'uso del teatro Olimpico per l'organizzazione del “Ciclo di Spettacoli Classici”, erogando all'associazione la somma di euro 258.228,40 (quale quota di adesione e contributo di gestione del ciclo di spettacoli classici), oltre alla quota *una tantum* di euro 25.822,84 per il fondo dell'associazione (da restituirsi al Comune al momento del recesso). Successivamente, con deliberazione dell'assemblea dei soci dell'associazione del 14.06.2006, il Comune di Vicenza diventava a tutti gli effetti “socio ordinario” con diritto a esprimere un proprio rappresentante in seno al consiglio di amministrazione; per questo, dall'esercizio 2006, sino a tutt'oggi, il Comune di Vicenza si impegnava a versare una quota di euro 147.600,00 quale quota associativa, oltre alla quota di euro 258.228,40 quale contributo di gestione del ciclo di spettacoli classici, come disciplinato da apposita convenzione.

Ora, pur apprezzando sia gli esiti dell'ultimo ciclo di spettacoli, sia il lavoro che attualmente sta svolgendo la direzione artistica per la proposta del prossimo ciclo del 2011, per motivi di ordine economico il Comune di Vicenza chiede di recedere da socio ordinario dell'associazione: si prospettano infatti forti diminuzioni dei trasferimenti statali (oltreché regionali) nei confronti del Comune di Vicenza, soprattutto in ambito culturale, e la cifra di euro 147.600,00 quale quota associativa, totalmente svincolata dalle spese di produzione degli spettacoli, è per il bilancio cultura sempre più difficilmente sostenibile.

Va d'altra parte ricordato che nel 2006 il Comune di Vicenza era divenuto “socio ordinario” (da “socio sostenitore” quale era in precedenza) per la volontà di poter influire maggiormente sulle politiche regionali e nazionali del Teatro Stabile del Veneto. Ma la posizione di Vicenza all'interno del cda, restava e resta comunque anomala poiché, in realtà, la Regione Veneto e i comuni di Venezia e Padova giocano ruoli ovviamente più significativi sul tavolo delle strategie della produzione e della circuitazione, potendo contare su stagioni teatrali al Teatro Goldoni e al Teatro Verdi molto più incisive rispetto al pur importante Ciclo di Spettacoli Classici che si esaurisce nel solo mese a cavallo fra settembre e ottobre.

Resta in ogni caso valida la convenzione triennale 2009-2011 per l'uso del Teatro Olimpico, per lo svolgimento dei cicli di spettacoli classici, secondo la quale il Teatro Stabile del Veneto continuerà a farsi carico dell'organizzazione degli spettacoli sino a tutto il 2011. Sarà cura del Comune di Vicenza, una volta conclusi gli spettacoli classici del 2011, comunicare al Teatro Stabile del Veneto la volontà di reiterare o meno la convenzione per un ulteriore triennio.

A margine delle considerazioni più generali sopraesposte, va ricordato che, a recesso avvenuto, il Comune chiederà che gli venga restituita la somma di euro 25.822,84 quale quota *una tantum* per il fondo dell'associazione (come stabilito dalla convenzione in essere).

Tutto ciò premesso,

attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente dei responsabili del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 che approva il T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì 3.12.2010

Il Responsabile del Servizio f.to Loretta Simoni"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione

Addì 9/12/10

Il Ragioniere Capo f.to Bellesia"

“IL CONSIGLIO COMUNALE

#### D E L I B E R A

- 1) di recedere da “socio ordinario” dell'associazione Teatro Stabile del Veneto, ai sensi dello statuto dell'associazione “Teatro Stabile del Veneto”;
- 2) di chiedere, a recesso avvenuto, la restituzione della somma di euro 25.822,84 quale quota *una tantum* per il fondo dell'associazione (come stabilito dalla convenzione in essere);
- 3) di dare atto che, come da convenzione in essere, il Teatro Stabile del Veneto è comunque tenuto a farsi carico dell'organizzazione del ciclo di spettacoli classici 2011, a conclusione del quale il Comune di Vicenza comunicherà al Teatro Stabile del Veneto la volontà di reiterare o meno la convenzione per un ulteriore triennio;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs.18.8.2000 n. 267, per avviare l'iter del recesso in tempo utile”.

La 4<sup>a</sup> Commissione “Sviluppo economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale il 17/12/2010, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto:

Favorevoli:

Appoggi, Docimo, Guarda, Serafin, Sgreva e Soprana

Contrari:

nessuno

Assenti i consiglieri Abalti, Borò, Bottene, Diamanti, Nisticò, Pigato e Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Rucco.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Serafin, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 95)*





OGGETTO CXXVI

P.G.N. 86669

Delib. n.81

EDILIZIA PRIVATA – Richiesta di ampliamento a ridotta distanza dai confini in deroga agli strumenti urbanistici per motivi di pubblica utilità ai sensi dell'art.64 delle NTA del vigente PRG e art.63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata. Richiedenti: IPAB e VILLAGGIO SOS – Viale Trieste (VI).

L'assessore all'edilizia privata ed ai contratti, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'IPAB di Vicenza ha dato in locazione all'Associazione Villaggi SOS Italia Onlus, per lo svolgimento di interventi di “social housing”, due unità immobiliari site in Viale Trieste, catastalmente identificate al Foglio 2 mappale 677 sub 9 e 12.

Da sempre l'Associazione Villaggi SOS svolge attività di sostegno all'infanzia ed alla famiglia, a supporto dell'individuo e delle istituzioni accogliendo bambini e adolescenti in stato di disagio familiare affidati temporaneamente dalle autorità competenti (Servizi Sociali o Autorità giudiziaria minorile) e offrendo loro un ambiente sereno al fine di reinserirli gradualmente nell'originario nucleo familiare e, ove ciò non fosse possibile, accompagnandoli fino al raggiungimento della piena autonomia.

Per lo svolgimento delle suddette attività, con Permesso di Costruire n°3428/10 UT e P.G. n°45853/10 del 05/07/2010, l'Associazione Villaggi SOS, in accordo con la proprietà IPAB, chiede di poter ampliare due alloggi per la creazione di due nuove stanze a uso cucina, aventi altezza massima pari a 3 m ed un volume complessivo pari a 75 mc.

I Dati tecnici dell'istanza edilizia possono essere così riassunti:

Superficie ampliamento: mq. 26,40

Volume ampliamento: mc. 71,28

Indice utilizz. fondiaria 0,78 < 1,00 max ammesso

Distanza confini di zona ml.0,00 < ml. 5,00 minimo ammesso (art.17.4).

Il lotto interessato dall'intervento ha capacità edificatoria residua, tuttavia si evidenzia che l'ampliamento proposto risulta in contrasto con l'art. 17 comma 4 “Distanze dai confini di zona” delle N.T.A del vigente P.R.G, collocandosi a distanza inferiore dai 5 m. previsti dalla linea di confine di una zona classificata dal vigente PRG come SP4-F (zone a verde naturale e attrezzato);

L'eventuale autorizzazione alla realizzazione delle opere edilizie sopra descritte può essere concessa solo per motivi di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 64 delle NTA del PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica adottata, con l'ottenimento della deroga da parte del Consiglio Comunale relativamente ai lavori di ampliamento per quanto riguarda la distanza ridotta dal confine di zona.

Pertanto, atteso che:

- l'art. 80 della L.R. n° 61/85, prevede che il PRG può dettare disposizioni che consentano, entro i limiti predeterminati, al Sindaco di rilasciare concessioni o autorizzazioni in deroga alle norme e alle previsioni urbanistiche generali quando esse riguardino edifici o impianti pubblici

o di interesse pubblico e purché non comportino la modifica delle destinazioni di zona, autorizzazione che deve essere preceduta da deliberazione favorevole del Consiglio Comunale;

- l'art. 64 delle NTA del vigente PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata prevede che, il Sindaco, previa deliberazione di Consiglio Comunale, ha facoltà di derogare dalle prescrizioni del PRG limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 80 della L.R. 40/80;

Considerato quanto sopra esposto, si ritiene che l'intervento proposto dall'Associazione Villaggi SOS possa rientrare nel novero degli edifici od impianti pubblici o di interesse pubblico e che, pertanto, ai sensi degli articoli sopra citati, possa ottenere la deroga al PRG per motivi di pubblica utilità, tenuto conto che in tal modo si consentirebbe la realizzazione di una struttura adeguata all'accoglienza di bambini e adolescenti, soli o con fratelli e sorelle, in condizioni di disagio familiare, affidati temporaneamente da parte dei servizi sociali e da parte delle autorità giudiziarie minorili.

Ciò premesso:

Visto il parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 13.12.2010.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 22 NOV 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”” Il Consiglio Comunale,

#### D E L I B E R A

1. di dichiarare l'interesse pubblico dell'intervento edilizio descritto nel progetto n° 3428/10 UT e P.G. n°45853/10 del 05/07/2010;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa e per motivi di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 80 L.R. n°61/85 e dell'art. 64 NTA vigente PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata, il progetto edilizio che si allega al presente provvedimento e ne forma parte integrante, formato dai seguenti elaborati grafici progettuali:
  - 1: PLANIMETRIE;
  - 2: PIANTA PIANO TERRA;
  - 2bis: PIANTA PIANO PRIMO;
  - 3: PROSPETTO SUD EST CON SEZIONE B-B;
  - 4: PROSPETTO NORD EST CON SEZIONE A-A;
  - 5: PROSPETTO NORD EST CON SEZIONE C-C E D-D;
  - 6: CALCOLO SUPERFICI E VOLUMI.
3. di demandare la verifica di ogni altra normativa relativa in fase di rilascio di permesso di costruire;
4. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza nè accertamenti di entrata;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i. in considerazione della pubblica utilità dell'intervento edilizio sopra descritto”.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 13 dicembre 2010 i Commissari presenti hanno espresso parere favorevole all'unanimità.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Urbano Innocente Bonato, Cinzia Bottene Claudio Cicero, Alberto Filippi, Francesco Vettori e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Rucco, Balbi e Veltroni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n. 99)*



OGGETTO CXXVII

P.G.N. 86675

Delib. n.82

MUSEI E MONUMENTI CIVICI – Adesione del Comune di Vicenza-Museo Risorgimento e Resistenza al Sistema museale Musei della Grande Guerra - Approvazione schema di convenzione.

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Da parte delle Province di Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, con il contributo della Regione Veneto, è stato dato avvio ad un progetto denominato “Ecomuseo della Grande Guerra nel Veneto”, che fonda il suoi presupposti sulla straordinaria densità di emergenze – trincee, fortificazioni, infrastrutture, sacrari – presenti nelle diverse province venete, emergenze che comprendono, quale risorsa strategica, le collezioni e i musei, pubblici e privati, dedicati al tema presenti nel territorio regionale.

Il primo risultato è stato un censimento delle realtà museali e delle risorse territoriali disponibili, con uno studio che costituisce il masterplan finalizzato ad orientare le scelte successive dei diversi soggetti interessati, che daranno vita a un sistema di valorizzazione adeguato al rilievo e alla visibilità che avranno le celebrazioni per il centenario della fine del Primo Conflitto mondiale (2018).

In ogni Provincia è stato poi individuato un museo capofila che per struttura, organizzazione, competenza storico-scientifica, importanza delle raccolte, patrimonio di conoscenze costituisca il punto di forza del sistema museale della Grande Guerra nel Veneto e dia origine ad una prima forma organizzata di rete museale.

Per la Provincia di Vicenza, il Museo capofila non può che essere il Museo civico del Risorgimento e della Resistenza, tra i più importanti musei storici a livello nazionale.

Il Comune di Vicenza, proprietario del Museo, intende aderire al sistema museale dei Musei della Grande Guerra, in fase di costituzione con capofila il Comune di San Dona' di Piave (VE), e collaborare all'attivazione di forme di gestione associata per l'erogazione dei servizi che di seguito si elencano:

- Scambio di competenze in merito alla gestione dei musei e alla loro produzione scientifica;
- Collaborazione all'implementazione/aggiornamento del portale web “Ecomusei della Grande Guerra del Veneto”;
- Attivazione di un sistema di back office informatizzato;
- Raccolta dei dati statistici e attivazione di un sistema comune di rilevazione sul pubblico;
- Elaborazione di un programma annuale/pluriennale di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio museale della rete e delle iniziative rivolte al pubblico e alle scuole, attraverso l'organizzazione di visite guidate all'interno dei vari musei e di laboratori didattici per gli studenti delle scuole; la pianificazione, in accordo con le sedi museali, di esposizioni temporanee; la progettazione di itinerari tematici di visita, anche sul territorio e l'organizzazione di eventi;

- Coordinamento degli orari di apertura al pubblico dei musei del sistema, in modo tale che le risorse umane impiegate siano sufficienti a garantire un servizio regolare, costante ed efficace e l'accessibilità al pubblico;
- Collaborazione per l'implementazione delle risorse finanziarie e scientifiche a disposizione del sistema;
- Progettazione e realizzazione di strumenti tradizionali ed innovativi volti ad implementare le fondi di autofinanziamento del sistema e il suo successo di pubblico.

L'adesione alla rete/sistema non comporta, sotto il profilo finanziario, alcun automatismo od obbligo degli enti sottoscrittori, salvo quelli derivanti dall'adesione volontaria a progetti condivisi.

Per la formalizzazione dell'adesione del Comune di Vicenza – Museo del Risorgimento e della Resistenza al sistema è richiesta l'approvazione di apposito schema di convenzione, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Ciò premesso;

Esaminato positivamente lo schema di convenzione in allegato;

Richiamato l'art. 42 – comma 2., lett. c) del T.U.E.L. – D.Lgs. n° 267/2000;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica dal responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 7.12.2010            IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to M.Elisa Avagnina "

La Giunta Comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

#### D E L I B E R A

di approvare l'adesione del Comune di Vicenza – Museo del Risorgimento e della Resistenza al Sistema museale Musei della Grande Guerra e il relativo, allegato schema di convenzione.”””

La 4<sup>a</sup> Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali” riunitasi in numero legale il 17/12/2010, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto:

Favorevoli  
Appoggi, Docimo, Guarda, Serafin Sgreva e Soprana.

Contrari  
nessuno

Assenti i consiglieri Abalti, Borò, Bottene, Diamanti, Nisticò, Pigato e Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 101)*

















## OGGETTO CII

P.G.N. 86682

Delib. n.83

MOZIONI-Mozione presentata il 13.5.2010 dal consigliere Serafin per impegnare il Sindaco e la Giunta ad integrare con la dicitura "CITTA' DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA" i segnali di localizzazione territoriale che indicano l'inizio del territorio comunale, nonché la carta intestata del Comune.

Il Presidente dà la parola al consigliere Serafin per la presentazione della seguente mozione:

*"Abbiamo nel passato le radici e i semi del nostro avvenire e nel nostro avvenire avremo la controprova del nostro passato."*  
(Sindaco Antonio Dal Sasso, 4.11.1958)

"In vista delle celebrazioni del 150° dell'unità nazionale del prossimo anno si ritiene che le due iniziative che si propongono con la seguente mozione possano essere due segni tangibili del modo con il quale Vicenza commemora tale anniversario.

**L'indicazione che si vuole apporre sui segnali di localizzazione territoriale** (fig. II 295 del C.d.S. – testo bianco su fondo marrone) che possono essere impiegati per indicare l'inizio del territorio comunale (art. 134 co.1 e 4 D.P.R. 495/1992 "Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo C.d.S.") e **la identica dicitura sulla carta intestata del nostro Comune** intendono essere un richiamo ai valori del Risorgimento e della Resistenza.

Lo spirito dell'iniziativa è quello di ricordare due momenti fondamentali della storia d'Italia e insieme rammentare che quelle due medaglie d'oro riconosciute alla città di Vicenza, unica città d'Italia ad avere tale prezioso privilegio, rappresentano motivi di cui andare legittimamente orgogliosi.

Con questo autentico privilegio Vicenza testimonia all'Italia la diretta continuità tra Risorgimento e Resistenza, cioè la volontà di difendere la Patria dalla sopraffazione straniera. Vicenza aderì subito nel 1848 alla proposta di riunione al governo di Venezia ricostituita in Repubblica nel momento in cui tutta l'Italia era in fermento.

Tra le città che si ribellarono alla dominazione straniera Vicenza si distinse per la sua determinazione che si spense soltanto il 10 giugno davanti alle preponderanti forze nemiche.

Ma i vicentini seppero restare fedeli a quell'ideale fino all'arrivo delle truppe del Regno d'Italia nel 1866 e fino al 18 novembre 1866 quando il Re Vittorio Emanuele II decorò di medaglia d'oro la nostra bandiera, prima fra tutte con Venezia.

La seconda medaglia d'oro fu appuntata sulla nostra bandiera dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro l'11 marzo 1995 quand'era sindaco Achille Variati con una motivazione che così si conclude: *"Benché devastata dai bombardamenti aerei, che causarono oltre 500 vittime e che d'altrettante straziarono le carni, mutilata nei suoi insigni monumenti, offesa nei suoi monumenti più nobili, la città mai s'arrese al terrore tedesco, ma tenne sempre alta la fiaccola della fede nel destino di una Patria finalmente redenta."*

Il popolo vicentino, e tutta la nostra Resistenza in particolare, avevano continuato la drammatica esperienza dei genitori e dei più vecchi che prima avevano combattuto e sofferto nelle trincee della Grande Guerra. Così i vicentini lottarono per la difesa della loro città adempiendo una missione compiuta in nome del fortissimo legame che unisce ogni popolo alla sua patria.

Ciò premesso, con la presente mozione si intende impegnare il Sindaco e la Giunta comunale all'adozione delle due seguenti iniziative:

- 1) **i segnali di localizzazione territoriale**, (fig. II 295 del C.d.S.-testo bianco su fondo marrone) che possono essere impiegati per indicare l'inizio del territorio comunale (art. 134 co. 1 e 4 DPR 1992/495 "Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo C.d.S."), saranno integrati con l'aggiunta di un ulteriore cartello, con la seguente indicazione:

**CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO  
PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA**

- 2) **la carta intestata del Comune di Vicenza** riporterà in calce, sotto la già esistente dicitura CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO - ed al relativo logo - la medesima dicitura sopra indicata al punto 1) così da avere le due seguenti scritte:

CITTA' PATRIMONIO MONDIALE UNESCO  
CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA  
RESISTENZA

Vicenza, 13 maggio 2010

Pio Serafin  
F.to Pio Serafin"

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

"Addì, 08.06.2010

Con riferimento alla nota P.G.N. 35095 del 24.05.2010 pari oggetto, si precisa che il parere di competenza di questo Settore si limita alla valutazione di regolarità tecnica della segnaletica proposta.

Per l'utilizzo di un pannello integrativo riportante la dicitura "CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA" in abbinamento ai segnali di localizzazione territoriale si esprime parere favorevole, non essendoci vincoli particolari sull'utilizzo delle iscrizioni.

Si precisa che dovrà essere utilizzato un cartello con fondo di colore marrone e con testo di colore bianco. L'utilizzo di altri colori fa perdere alla cartellonistica la valenza di segnaletica stradale.

Il Direttore del Settore Mobilità e Trasporti  
Arch. Carlo Andriolo  
F.to C. Andriolo"

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 22 giugno 2010, i Commissari presenti esprimono parere favorevole all'unanimità.

Il Consigliere Claudio Cicero è favorevole, salvo competenza per quanto riguarda la carta intestata.



Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco e Luigi Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il consigliere Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 102)*



OGGETTO CXVII

P.G.N. 86683

AMMINISTRAZIONE –Comunicazione di nomine e designazioni disposte dal Sindaco.

L'assessore Francesca Lazzari dà lettura della seguente comunicazione:

“L'art. 49 dello Statuto comunale stabilisce che il Sindaco dia comunicazione al consiglio comunale delle nomine e delle designazioni effettuate, ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 267/2000, presso enti, aziende ed istituzioni.

In ottemperanza a tale disposizione si dà comunicazione dei provvedimenti disposti dal Sindaco, per la nomina di rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

Con provvedimento 15.6.2010 P.G.N. 41090 è stato designato rappresentante del Comune nel Consiglio Generale della Fondazione “Centro Universitario di Organizzazione Aziendale-C.U.O.A” il signor Salin Matteo.

Con provvedimento 15.6.2010 P.G.N. 41255 sono stati designati rappresentanti del Comune nel consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza i signori Lazzari Francesca e Troncon Paolo.

Con provvedimento 23.7.2010 P.G.N. 50212 sono stati nominati componenti il consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di Vicenza i signori Rolando Giovanni Battista, Bernardini Daniele, Cristofari Gianni, Gozzi Giovanni e Santi Vanna.

Con provvedimento 30.7.2010 P.G.N. 51782 è stato nominato componente nel consiglio di amministrazione della Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale-A.T.E.R. il signor Bartolomei Adolfo.

Con provvedimento 27.8.2010 P.G.N. 56851 è stato designato rappresentante del Comune nel Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza-Belluno e Ancona il signor Riboni Vincenzo.

Con provvedimento 15.10.2010 P.G.N. 67926 sono stati designati rappresentanti del Comune nell'Organo di Indirizzo della Fondazione “Monte di Pietà di Vicenza” i signori Marchetto Adriano, Segato Giovanni Battista e Zanon Giuseppe Ottavio.

Con provvedimento 3.11.2010 P.G.N. 72516 sono stati nominati componenti del consiglio di amministrazione dell'Ambulatorio Pediatrico Principe di Piemonte i signori: Boscardin Virgilio, Rigoni Giacomo, Riva Federica, Zamperetti Nicola e Zocche Mario.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà atto che è stata data comunicazione al consiglio comunale, ai sensi dell'art.49 dello Statuto comunale, delle nomine e delle designazioni effettuate dal Sindaco.

*(per la discussione vedasi pagina n. 105)*

**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: Colleghi, prendiamo posto, ottimizziamo i tempi prima della seconda chiamata per l'appello. Con una domanda di attualità, la n.3 bis, controfirmata dal consigliere Silvano Sgreva che riguarda il taglio del pioppo in località Borgo Scroffa, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

### **“DOMANDA D’ATTUALITÀ**

La sera di giovedì 9 dicembre c.a. durante il taglio del pioppo in località Borgo Scroffa, un notevole dispiegamento di Carabinieri provenienti anche da stazioni fuori città, come Montagnana, presidiava tutte le vie di accesso a tale zona, con la presenza anche di funzionari della Digos.

#### **Ciò premesso si chiede al Sindaco o a chi per Lui di sapere negli interessi dei cittadini:**

- chi del Comune abbia chiesto l'intervento delle forze dell'ordine e per quali ragioni.
- se il Sindaco e questa amministrazione intendano procedere sistematicamente con questi metodi in tutte le future manifestazioni di dissenso dei cittadini.

Si chiede cortesemente sia fornita anche risposta scritta.

Vicenza 13 Dicembre 2010

#### **Il Consigliere Comunale f.to Silvano Sgreva”**

- VARIATI: Consigliere, io avevo già avuto modo di dirle, ma lo rifaccio molto volentieri, che le forze dell'ordine erano presenti quella sera per garantire la sicurezza dei cittadini e di eventuali dimostranti, non per questioni di ordine pubblico. Chiede se intendo insistere con questi metodi, spero di no ovviamente, ma se dovessi fare dei lavori e ci fosse della gente che si volesse mettere in mezzo e per la quale venisse messa in difficoltà la loro salute, la loro vita, dovrei fare in modo che questo non avvenisse, ascoltando e mantenendo il dialogo perché questi sono aspetti assolutamente democratici. Vedrà nei fatti che succederà questo.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Sgreva.

- SGREVA: Signor Sindaco, vorrei prometterle che questa è l'ultima volta che parlerò del pioppo, ma spero che sia anche l'ultima volta che verrà utilizzato questo metodo perché ritengo che in questa situazione bastava magari qualche battuta dei vigili urbani, qualche dipendente dell'ex AMCPS o addirittura della Protezione Civile che ha sempre svolto bene questo lavoro anche nelle domeniche in cui il traffico viene bloccato per il problema inquinamento.

Signor Sindaco, questa parola “democrazia” di cui si continua ad abusare in modo quasi osceno non l'ho vista nel metodo adottato per questa vicenda. Penso che con il pioppo sia caduta anche parte del palazzo di vetro di cui tanto si è parlato in campagna elettorale. Ci sono ancora poco più di due anni per cambiare l'aria in questa nostra città, si faccia ben consigliare ed ascolti non solo chi alza la voce ma anche chi, con equilibrio, le sappia porre idee che vanno verso un nuovo sistema di fare politica basato sul rispetto della dignità di ogni cittadino. Grazie.

- PRESIDENTE: Passiamo alla domanda di attualità n.2 del consigliere Franzina, Meridio e altri sull'autostrada Serenissima. Prego, signor Sindaco.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il GDV di oggi informa che il quadro, per quanto riguarda società autostrade è in evoluzione.

**AUTOSTRADA. Serve l'ok di Anas per lo scorporo della concessionaria «Serenissima, affare per i soci pubblici».**

**Il presidente Schneck non punta più sulla new.co.**

**Sabato 11 Dicembre 2010**

chiedo:

1) Cosa intende fare il Comune di Vicenza, alla luce di questa nuova situazione, rispetto alle quote societarie in suo possesso?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

F.to Maurizio Franzina

f.to Gerardo Meridio

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino

f.to Arrigo Abalti

f.to Marco Zocca

Vicenza, 11 Dicembre 2010”

- VARIATI: Consigliere Franzina, mi hanno chiesto se ero in grado di rispondere alla sua domanda di attualità e io ho risposto certo che sì, l'avrei potuto fare anche la volta scorsa ma non avevo in mano le carte.

Lei ha posto dei problemi seri, nel senso che le è noto ciò che avevamo deciso, la delibera che abbiamo portato in Consiglio, l'autorizzazione data a me per l'alienazione di 3,5 su 3,8 che il nostro capitale di azioni presenti nella Brescia-Padova alla cifra corrispondente a 740 euro per azione. Lei sa che la gara è stata fatta dalla Provincia, è andata deserta, ci siamo salvati. Svendere sì, svendere no, vecchio concetto, eppure noi siamo ancora in possesso delle nostre azioni. A quel punto è partito un meccanismo prodotto da alcune province, il signor Presidente della Provincia, per la costituzione di una new-co pensando che gli enti pubblici non siano nelle condizioni di fare un aumento di capitale previsto e deliberato dall'assemblea in 50 milioni di euro come prima tranche. Noi ci siamo astenuti perché non ne avevamo parlato qui, per rispetto verso il Consiglio.

L'assessore Lago non ha preso posizione anche se in quella sede avrebbe potuto per la verità perché il Consiglio deve poi decidere se aderire o meno all'aumento di capitale. La new-co con l'entrata probabilmente di una banca tramite bando che avrebbe potuto poi assumere l'aumento di capitale corrispondente alle azioni degli enti pubblici costituenti la new-co in modo da mantenere nel controllo pubblico una parte considerevole di azionariato della società. In effetti ha ragione, c'è qualche difficoltà inerente il nullaosta dell'Anas. Noi stiamo un attimo a vedere questa cosa e le dico, consigliere, ma mi dica anche il suo parere, che siamo ancora in tempo, che azioni poste in aumento di capitale a 379 euro per azione, se avessimo qualche soldo sarebbe un bell'affare, per cui dovremmo anche pensarci un attimo come Comune perché la nostra proprietà passa come il testimone da un'amministrazione all'altra. Le assicuro che non c'è alcuna voglia di svendere, ci ragioniamo insieme perché comincia a venirmi la tentazione in effetti di aderire, se potremo e conti permettendo, all'aumento di capitale.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Franzina.



- FRANZINA: Grazie, Presidente. La domanda era di natura esplorativa, la risposta è assolutamente soddisfacente, signor Sindaco, e la ringrazio. Credo che a mio avviso sia il momento di restare perché le condizioni di mercato si dimostrano favorevoli, quindi è una fase in cui le azioni si stanno valorizzando e lo dimostra la vendita che ha fatto il Comune di Milano. È il momento di restare, però siamo in una finestra temporale delicata per cui se le consiglio di aderire all'aumento di capitale, le consiglio anche di tenere aperti tutti i canali per una vendita a prezzo più alto. Bisogna fare il massimo interesse del Comune e bisogna essere coscienti che il ruolo del Comune di Vicenza in questa società, nata oramai cinquant'anni fa, è ormai andato e quindi secondo me si genereranno rapidamente le condizioni per uscire ma forse non oggi.

- **PRESIDENTE**: C'è il tempo per la domanda di attualità n.7 del consigliere Zocca, risponde l'assessore Nicolai. Prego, assessore.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Oggetto: **CAMPO DA CALCIO IN SINTETICO A SAN BORTOLO.**

Egregio Signor Sindaco,  
leggo sul giornale di Vicenza che il Campo da calcio di San Bortolo fresco di intervento nel corso di fine 2009 e inizio 2010 per la posa dell'erba sintetica, non è omologato per far giocare le squadre dal 2° categoria in su.

Sappiamo bene tutti che per Vicenza è da sempre esistito il problema campi da calcio, a maggior ragione nel quartiere di San Bortolo, dove dopo essersi fatti scippare la proprietà del Campo Federale, attraverso uno scellerato bando, si è in deficit di campi pubblici tant'è che ad oggi si ricorre ad un uso intensivo anche dei campi parrocchiali. Proprio per far fronte ad un problema legato all'uso intensivo dei campi da calcio in Città, l'amministrazione comunale ha visto bene di procedere nel corso dell'anno 2009 a realizzare n. 3 campi in erba sintetica, soluzione tecnologica molto positiva perché permette di abbattere gli elevati costi di risistemazione e manutenzione dei campi, in molte situazioni riducendo proprio i costi a carico delle associazioni sportive. I primi tre campi oggetto di intervento sono stati i campi in Via Gagliardotti, Via Calvi e Via Pascoli. I primi due campi sono risultati fin da subito in regola con l'omologazione per far giocare tutte le categorie, mentre il campo di San Bortolo alla fine dei lavori ha portato una amara sorpresa alla società Leodari Vicenza SBF che al momento di tracciare le righe ha scoperto che il campo non era omologabile per le categorie superiori alla terza. A quel punto la società, vista la mal parata, ha richiesto per la fine dello scorso campionato una deroga alla federazione calcio che le è stata concessa temporaneamente e per la quale la stessa società ha dovuto pagare la bellezza di 1.800 euro. Con l'inizio del nuovo campionato 2010 la società ha rifatto la richiesta di deroga però se l'è vista negare e così ad oggi la squadra deve giocare praticamente sempre fuori casa, una volta a Laghetto, un'altra ai Pomari, dovendo sostenere oltre alla beffa anche il pagamento del campo di 100,00 euro a partita.

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

- a) **Si chiede di conoscere quanto è costato tutto il lavoro per la posa del campo sintetico?**
- b) **Se c'è l'intenzione di porre rimedio al problema della lunghezza o tecnicamente risulta insuperabile? Quanto verrà a costare l'adeguamento del campo?**
- c) **Come mai da parte degli uffici non è stato comunicato fin dall'inizio dei lavori, che il nuovo campo avrebbe avuto misure che non avrebbero consentito l'omologazione del campo per le maggiori categorie e quali sono state le motivazioni tecniche a supporto?**
- d) **Sembra che ci sarebbe la possibilità di riottenere la deroga per l'omologazione campo da calcio però la Federazione richiede che la domanda venga presentata non solo dall'associazione sportiva ma anche dal Comune stesso, si chiede di sapere se tale domanda è stata fatta ed inviata?**
- e) **Il campo appena posato ha avuto dei cedimenti e quindi è programmato per il fine campionato un intervento da parte dell'azienda che ha fatto la posa per la sistemazione, non si potrebbe prevedere in quell'occasione anche un intervento supplementare per allungare il campo del metro mancante?**
- f) **Visto che la squadra di 1° categoria è costretta a giocare sempre su altri campi avendo si a disposizione un ottimo campo ma purtroppo ad oggi non omologabile, l'Amministrazione comunale ha pensato di venire incontro ai maggiori costi, vedi il**

**pagamento del campo, spostamenti, costo sostenuto per la precedente omologazione etc., visto che l'errore non è certo dipeso da una scelta della società sportiva?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.  
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca”

- NICOLAI: Prima di tutto vorrei iniziare leggendo il messaggio e-mail che mi ha mandato l'ex presidente del San Bortolo Fiamma: “Buongiorno Nicolai, non ho potuto fare a meno di leggere i due articoli relativi al campo di via Pascoli, speravo che fosse un giusto mix affidare la vecchia gestione ad una nuova, la società San Bortolo, per far crescere sia il calcio, sia il quartiere. Purtroppo molte persone non sanno il significato della parola “sport e sociale”, lei e il Sindaco avete tutta la mia solidarietà perché quello che avete fatto ha portato enormi vantaggi a genitori e ragazzi e le assicuro che lo sappiamo molto bene sia io che loro. Grazie ex Presidente Fiamma”.

Detto questo, riguardo alla domanda “ha portato un'amara sorpresa alla società Leodari Vicenza”, lei sa benissimo tutta la storia come si è ..., noi abbiamo fatto dei campi per i quartieri, non abbiamo fatto i campi per le categorie. Quattro campi sintetici, uno è quasi finito, ne faremo un quinto. In città ci sono 16 campi di calcio e ci sono dei campi che hanno le misure adeguate a poter giocare anche in prima categoria. Lei sa benissimo che la prima categoria, il San Bortolo Fiamma, dopo l'unione con Leodari l'ha acquisita da Grumolo delle Abbadesse, cioè le categorie si comperano, ovviamente in misure diverse. È vero che il campo fin dall'inizio non poteva essere usufruito perché il campo in erba rispetto alla linea di fondo ha 2,5 metri di limite e di regolamento tra la linea di fondo, il campo sintetico invece ne ha 3,5. Chi ha in mente quel campo sa benissimo che nella parte verso gli spogliatoi la distanza tra le due reti del campo da calcio e San Bortolo è meno di 3 m, quindi si chiedeva di spostare lì il cancello. Certo che si può fare, tutto si può fare però veniva un campo strozzato perché quel campo non è nato per fare certo la prima categoria. Questo è un ragionamento chiarissimo. Quindi, le ho detto del fatto del campo.

Riguardo alla sua interrogazione in cui si chiede di conoscere dei 430.000 euro è già stato scritto su tutti i giornali, non posso porre rimedio al regolamento della FGC. A livello personale come Presidente del Coni mi sto interessando con il dottor Armeni, non è detto che prima di fine anno abbiamo già la deroga, non è un'amara sorpresa per la società, è stato comunicato verbalmente e per iscritto dal dottor Bigi non è mai stato detto niente, è stato detto a livello personale, anche la FGC me lo ha detto ma non possiamo inventarci ... poi per iscritto le darò tutte le altre risposte.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie all'assessore per la risposta e la disponibilità. Assessore, io non entro nei ragionamenti se i campi sintetici vanno fatti solo per i bambini o per le categorie o perché le categorie si comperino o non si comperino, dico solo che la scelta di aver fatto campi sintetici è stata un'ottima scelta perché sono campi che permettono un uso frequente, poca manutenzione, un'ottima qualità sia del gioco che dell'utilizzo e quindi naturalmente permettono anche maggiori risultati.

Lei ha detto chiaramente che ci sono 16 campi da calcio, tre sintetici completati e uno in via di chiusura. Bene, comunque trovo assurdo che nello spendere 430.000 euro non si valuti la possibilità, mi si dice che bisognava spostare la rete come lei ha detto, non si valuti la possibilità a far sì che quel campo abbia un uso universale, altrimenti sarebbe come dire che io

nei quartieri vado a fare piste d'atletica con un rettilineo da 90 m invece che da 100. Vorrei capire a cosa serve una pista da atletica di 90 m invece che 100 nel caso in cui c'era la possibilità di poter porre rimedio, non è che in fondo avevamo una casa ed era impossibile derogare. Io le dico che la società che ha posto in essere debba intervenire e quindi non so se nel momento in cui debba intervenire per mettere a posto i problemi che ha avuto nella stesura si può comunque ulteriormente approfittarne e quindi porre rimedio in quella situazione, volevo capire il fatto che chiedono per la deroga un intervento anche del Coni, il Coni si sta interessando ma sarebbe necessaria probabilmente anche una lettera.

Inoltre, chiedo se il Comune pensa di aiutare la società che, a causa dell'impossibilità di giocare in casa perché gioca sempre in trasferta, sostiene oneri e quindi spese in più di chi invece potrebbe giocare a casa sua e non spendere soldi per andare presso campi di altri pagando affitto, uso e quant'altro.

(sospensione)

- **PRESIDENTE**: Rifacciamo l'appello. Venticinque presenti, acclarata la sussistenza del numero legale dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Volpiana, Guaiti e Zocca. La domanda di attualità n.8 è stata presentata dai consiglieri Formisano, Appoggi, Guarda e Zanetti. Il primo firmatario non c'è ma la trattiamo perché sono in aula gli altri, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

### **“DOMANDA D'ATTUALITÀ**

Sul Giornale di Vicenza di oggi 15 Dicembre compaiono due notizie all'apparenza contraddittorie fra di loro.

A pag. 9, cronaca regionale: Alluvione. Roma invia i soldi. Da cui si apprende che i 300 milioni stanziati dal Governo sarebbero arrivati in Regione e saranno disponibili entro il 16 c.m., ovvero entro domani. Vicenza apparterebbe alla fascia dei Comuni destinati a ricevere un acconto del 30% sui danni dichiarati. Nell'articolo si apprende che il Presidente Zaia avrebbe scelto di dare ai Sindaci l'incarico di scegliere se privilegiare i rimborsi a ditte e singoli cittadini.

A pag. 15, cronaca cittadina: A Ponte Pusterla, lavori fermi. In questo secondo articolo si legge che dalla Regione non sarebbero pervenuti input diretti sulla disponibilità al finanziamento, sulle modalità di appalto (entriamo nel caso della somma urgenza o meno), ecc.

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Sindaco di conoscere:

1. E' confermata la notizia che sarebbero in arrivo i contributi messi a disposizione dal Governo Italiano?
2. Tali trasferimenti prevedono solo i rimborsi a ditte e singoli cittadini o a anche fondi per gli interventi effettuati e da effettuare da parte dei Comuni su opere pubbliche (ponti, strade, scuole, ecc. ) ?
3. E' confermata la notizia che non sarebbero ancora state emanate precise disposizioni sulle modalità di appalto per i lavori da effettuare da parte degli Uffici Tecnici Comunali?
4. E' possibile ipotizzare un crono programma per i lavori da effettuare al Ponte Pusterla?

I consiglieri comunali

F.to Formisano      f.to Appoggi Marco    f.to Guarda Daniele    f.to Zanetti Filippo

Vicenza, 15 dicembre 2010”

- **VARIATI**: Signori consiglieri, approfitto di questa domanda di attualità anche per fare, me lo consentano i proponenti, una comunicazione all'aula molto importante. Quest'oggi il Presidente della Regione Veneto ha assegnato i primi fondi per l'alluvione, ha assegnato 106 milioni in questa prima tranche in tutto il Veneto divisi in comuni di prima fascia, quelli che hanno avuto più danni, comuni di seconda, terza e quarta fascia. Vicenza capeggia i comuni di prima fascia e sono stati assegnati al Comune 19.700.032 euro, quindi quasi 20 milioni su circa 100 milioni. È un risultato, io lo dichiaro, straordinario, mai nella Repubblica era successo che dopo 45 giorni da un evento calamitoso il Comune fosse messo nelle condizioni, cosa che faremo a partire da martedì della settimana prossima, di cominciare a dare le liquidazioni direttamente nei conti correnti delle imprese e dei cittadini. Questo è il frutto, a mio avviso, di un lavoro spalla a spalla che, al di là di qualsiasi divisione politica o di colore, abbiamo fatto tra sindaci e il governatore del Veneto interpretando lo spirito della nostra gente che nei casi come questi di emergenza si sentono tutti uguali, tutti insieme indipendentemente dai colori. Devo dare atto al Presidente Zaia di aver avuto un comportamento equo e ispirato alla massima efficienza.

L'impegno che avevamo assunto di iniziare a dare primi anticipi concreti nelle mani dei cittadini e delle imprese prima di Natale verrà garantito. Questo è anche il frutto di un popolo

dignitoso e fiero com'è il nostro. Posso dire che anche nelle domande di rimborsi ha dimostrato una grande onestà e una grande sobrietà perché qui tutti hanno fatto delle richieste non al massimo ma vorrei dire persino al minimo. Quindi, questa è la risposta più importante che le istituzioni nel loro complesso stanno dando alla gente veneta e penso che questo servirà per dare anche credibilità complessivamente alla pubblica Amministrazione. Questo supera in parte le domande che mi erano state qui rivolte con la domanda di attualità e penso che questo possa ascrivarsi, ancorché un venerdì 17, come un giorno positivo per la nostra comunità.

- PRESIDENTE: Grazie. Dobbiamo ringraziare tutti, il Sindaco di Vicenza, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, perché per una volta la filiera istituzionale ha funzionato in uno spirito di cooperazione, di collaborazione e di unitarietà a favore della nostra gente. Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: In un clima politicamente vischioso, notizie come queste danno il segno che esista ancora la buona amministrazione e attraverso la buona amministrazione si riescono anche a trovare accordi insperati, qualche volta, ma anche difficili. Questi accordi hanno dato la possibilità ai nostri cittadini non solo di avere una risposta puntuale e precisa ma anche la possibilità di riconoscere che attraverso l'impegno collettivo che va da una società civile che si è impegnata attivamente, da un'Amministrazione che ha messo in atto tutti gli strumenti possibili a sua disposizione, ad un raccordo con le istituzioni regionali e anche in qualche modo nazionali, siamo in grado di dare anche quel segnale di efficienza che i nostri cittadini chiedono.

Vorrei ribadire il fatto, sottolineato dal Sindaco, della sobrietà da parte dei cittadini nel richiedere i rimborsi. Ho dovuto in più occasioni sollecitare, insistere affinché anche quelle poche migliaia di euro venissero presentate come richiesta perché avrebbero comunque potuto ottenere un qualche riconoscimento anche economico. Questa insistenza significava da un lato una sfiducia da parte di chi era danneggiato nei confronti delle istituzioni, invece il nostro tentativo di dare segnali di speranza positivi ha trovato proprio nelle parole espresse dal Sindaco oggi venerdì 17 alle ore 17:00 un sentimento di soddisfazione per tutti noi.

- PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo tempo per un'ultima domanda di attualità ...

(interruzione)

... mi dispiace, non è previsto.

- **PRESIDENTE:** Con la domanda di attualità n.9 il consigliere Capitanio interroga l'Amministrazione, risponde l'assessore Pecori. Prego, assessore.

### “DOMANDA DI ATTUALITÀ

E' apparsa in questi giorni, sulla cronaca locale di alcuni quotidiani, la notizia dell'avvenuta informatizzazione dell'anagrafe di Piazza Biade, mandando definitivamente in soffitta l'archivio cartaceo. Evidenziando che lo sviluppo del processo di informatizzazione dell'anagrafe, permette di velocizzare la consegna di molti documenti, ed un miglior utilizzo del personale.

La modernizzazione dei vari sistemi, rientrava nelle linee programmatiche che questa Amministrazione si era posta fin dall'inizio, per dare un servizio migliore ai cittadini.

Ora necessita migliorare il servizio anche la dove oggi non brilla per efficienza, e tanto meno lo si può chiamare servizio al cittadino.

Mi riferisco alle tre sedi di anagrafe decentrata operanti presso le Circoscrizioni 3, 5, 6.

**Si evidenzia** che i suddetti sportelli funzionano con orari ridotti rispetto all'anagrafe centrale, che spesso i cittadini che vi si recano, li trovano chiusi, che per ottenere una Carta di Identità nuova bisogna ritornarci dopo dieci giorni.

**Se si considera**, che migliorando il servizio di questi sportelli, se occorre rivedendoli, si ottiene un minor afflusso alla sede centrale; si offre ai cittadini la possibilità di parcheggiare più facilmente; per chi utilizza il mezzo pubblico, di poter scendere e salire nelle vicinanze. Mi riferisco principalmente alla sede della Circoscrizione 3.

Tutto ciò premesso

**Si chiede** all'Amministrazione di adoperarsi, per quanto possibile, per erogare un adeguato servizio anche presso i suddetti sportelli.

Ringraziando per l'attenzione, porgo distinti saluti.

Consigliere Comunale Partito Democratico  
Eugenio Capitanio  
f.to Eugenio Capitanio

Vicenza, 15 dicembre 2010”

- **PECORI:** Grazie consigliere, per la sua domanda di attualità che mi dà l'occasione di fare il punto della situazione sull'anagrafe decentrata. Innanzitutto le confermo che è una priorità dell'Amministrazione e anche di questo assessore quella di riuscire a portare finalmente il più vicino possibile ai cittadini i servizi dell'anagrafe.

È vero che ci sono state fino ad oggi delle situazioni di emparse perché i dipendenti, tutti i nostri funzionari che lavorano all'interno delle circoscrizioni sono in numero esiguo, quindi è evidente che se qualcuno si ammala o chiede delle ferie sacrosante a volte il servizio deve essere sospeso temporaneamente. È altresì vero che ci sono anche delle strumentazioni elettroniche a favore dei cittadini: ricordo che la circoscrizione n.2 e la n.4 hanno dei totem automatici da cui è possibile farsi stampare le certificazioni, quindi in parte anche quando alcune sedi sono chiuse questi apparecchi elettronici funzionano.

Lei si preoccupa perché nelle circoscrizioni stenta ad arrivare l'anagrafe, non è così, abbiamo terminato proprio da qualche giorno, quindi a fine novembre, i corsi di formazione di

tutto il personale dell'anagrafe, compresi quindi i dipendenti delle circoscrizioni, per fare apprendere l'utilizzo del nuovo software che è stato creato per la gestione delle pratiche digitalizzate, quella a cui si riferisce e si riferiva il giornale per la redazione della certificazione delle anagrafiche storiche. La bozza del progetto di decentramento anagrafico è pronta, conto di portarla all'attenzione della Giunta a fine di questo mese o al massimo nel mese di gennaio. Poi, lo dico al Consiglio, bisognerà fare i conti quando avremo il bilancio approvato e quindi sapremo di quali risorse finanziarie e umane potremo disporre come Assessorato al decentramento per dare un'effettività a tutto questo progetto, a questo lavoro puntiglioso che è stato fatto in questi ultimi mesi e anche anni. La volontà di dare una risposta seria, efficace ed efficiente ai cittadini c'è, non voglio prendere impegni in termini di tempo proprio perché preferisco aspettare l'approvazione del bilancio e poi saprò essere più preciso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Capitano.

- CAPITANO: Grazie, Presidente e grazie assessore per la sua risposta. Io temo una cosa, assessore, non vorrei che le circoscrizioni facessero la fine di quel cane di tanti padroni. In questi due anni abbiamo visto un'avvicinarsi continuo di responsabilità presso il decentramento che oggi ritengo sia una cenerentola. È inammissibile, qui ho scritto che non è un servizio quello che si dà al cittadino quando gli sportelli di un'anagrafe sono aperti a singhiozzo. Personalmente vado quasi tutti giorni alla circoscrizione n.3 e trovo le persone anziane, che mi stanno più a cuore dei giovani che possono andare anche in centro, che vivono lì e che necessitano di un certificato, uno stato di famiglia e che trovano lo sportello chiuso senza alcun preavviso. Questo non è un servizio che si dà al cittadino.

Le linee programmatiche 2008-2013 le ho votate perché le ho condivise, ma bisogna attivare un miglior servizio al cittadino. Io ho preso spunto dalle notizie de il Giornale di Vicenza nelle quali si diceva che attraverso l'informatizzazione dell'anagrafe centrale oltre ad un miglior servizio ai cittadini si poteva ottenere anche qualche persona in più e si poteva decentrare. Adesso sono aperti gli sportelli alla 3, alla 5 e alla 6 e da un resoconto che ho qui funzionano tutti a singhiozzo. Le posso dare alcuni numeri: nel 2006 la circoscrizione 3 ha rilasciato 2327 certificati, nel 2007 ne ha rilasciati 3053, nel 2008 ne ha rilasciati 5240, nel 2009 ne ha rilasciati 5876, vuol dire che i cittadini si servono di questi sportelli. Se non è possibile tenerne aperti tre ne teniamo aperti due, però devono avere un funzionamento continuo, non possono funzionare a singhiozzo perché avviso quasi un senso di colpa come consigliere comunale nei confronti dei cittadini quando questo servizio non dà i risultati che si dovrebbero dare. Assessore, io la prego, a nome di tanti cittadini di Vicenza, di cercare di fare funzionare veramente questo servizio. Io spero che lei rimanga a lungo al decentramento e che il decentramento di Vicenza non sia la solita cenerentola. Grazie.



- PRESIDENTE: Il Sindaco vorrebbe rispondere alla domanda di attualità n.10. Prego, signor Sindaco.

### “DOMANDA D’ATTUALITÀ

Sul Giornale di Vicenza di ieri c'era un articolo che riguardava la bretella ovest, una nuova strada, il cui tracciato dovrà collegare Ponte Alto a Costabissara.

Si evidenziava: "**Bretella ovest, a rischio i fondi**" **Nonostante tutte le carte siano pronte per il progetto definitivo, ma l'iter si è arenato ancora una volta.**

Nell'articolo si fa riferimento, anche, ad una serie di timori, di ostacoli, di attese, che presuppongo non dovrebbero esistere in seno di una buona cabina di regia, predisposta per la realizzazione di questi benedetti 5 chilometri di strada.

L'ostacolo maggiore viene evidenziato dalla mancanza di circa 20 milioni di euro necessari per eseguire l'opera, cosa di non poco conto.

Dopo un'attesa che si protrae da oltre vent'anni. Dopo tantissime riunioni, assemblee, fiumi di parole e d'inchiostro. Una serie infinita di progetti, di varianti, di modifiche, il cui costo, se ben calcolato, risulterà certamente sproporzionato all'opera. Cosa devono dire o fare i vicentini che aspettano di vedere la realizzazione di questa bretella, indispensabile per rendere più transitabile e vivibile la vecchia strada Pasubio.

### SI CHIEDE

- Quali azioni intenda intraprendere l'Amministrazione Comunale di Vicenza, per ricercare le cause dei ritardi o di inefficienze, se ci sono.
- Quali siano i tempi previsti per l'inizio dei lavori, ritengo che anche la pazienza dei vicentini abbia un limite.

Ringraziando per l'attenzione, porgo distinti saluti.

Consigliere Comunale Partito Democratico  
Eugenio Capitanio  
f.to Eugenio Capitanio

Vicenza, 15/12/2010”

- VARIATI: Presidente, abbiamo già risposto la volta scorsa al consigliere Guaiti e adesso si cercherà di fare in modo che veramente ci sia questo benedetto accordo di programma che ci consenta finalmente di andare avanti perché francamente risulterebbe incomprensibile, il consigliere Guaiti lo sa perché abita lì ed è uno di coloro che hanno sempre lottato per questa vicenda e gliene do atto.

Diventa incomprensibile che su una strada dove c'è l'accordo della Regione, Provincia, Comune e Comune di Costabissara, dove sono fatte le varianti urbanistiche che sono state approvate e ci sono pure i soldi, ma manca questo benedetto ok. Spero che questo arrivi e ci si consenta di andare avanti perché significa fare una serie di altre cose che hanno bisogno di altri tempi perché in caso contrario, lo ribadisco, dovrei riflettere anche su un eventuale cambiamento di strategia.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Signor Sindaco, io la ringrazio della risposta, non sapevo che il consigliere Guaiti avesse presentato una domanda di attualità analoga alla mia, però io conosco abbastanza bene, anche se non abito a Maddalene, la storia di questa bretella. Se ne parla dagli ultimi anni

'80, primi anni '90, però io vedo che in cabina di regia c'è una persona ... L'ho scritto anche nella domanda di attualità, dopo tanta attesa che si protrae da oltre vent'anni, dopo tantissime riunioni e fiumi di parole e di inchiostro, una serie infinita di progetti e di varianti e se andiamo a fare il computo, il costo di queste varianti e progetti è una cosa abnorme per l'opera stessa. Alcuni cittadini hanno detto "Vuoi vedere che c'è ancora lo zampino di ..." e io detto "Non mi resta altro che fare una domanda di attualità" perché io ho la coscienza a posto perché l'Amministrazione ha operato per quanto e nel miglior modo possibile. Spero che qualcuno in alto capisca che la realizzazione di quest'opera è di vitale importanza per la nostra città. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Facciamo qualche interrogazione. Interpellanza n.18 (ex 215) del consigliere Guaiti in merito al conferimento della raccolta dei rifiuti prodotta in centro storico durante il mercato settimanale. Prego, assessore.

### **“INTERPELLANZA**

*Occorre garantire la massima protezione alla Basilica Palladiana anche durante e dopo il mercato.*

*Bisogna adottare un metodo diverso e separato di raccolta dei rifiuti anche con la collaborazione dei commercianti.*

#### Premesso che:

- In occasione del mercato e di altre manifestazioni simili, in Piazza dei Signori si producono rifiuti di ogni genere. Tale materiale viene disordinatamente accumulato in modo indifferenziato vicino alle logge della Basilica e degli altri palazzi.
- Ho avuto modo di sollevare questo problema anche in una riunione di consiglieri, alla presenza del Sindaco e dell'assessore Dalla Pozza, nonché di quella dell'ing. Casolin responsabile settore igiene ambientale di ALM.
- A distanza di tempo non è avvenuto alcun cambiamento tanto che in questi giorni un privato cittadino particolarmente qualificato, l'arch. G.N. Roca, mi ha segnalato il problema corredando la nota con un significativo servizio fotografico realizzato nella Piazza subito dopo la chiusura del mercato. Da esso si vede la presenza di cumuli proprio appoggiati alle colonne della Basilica, senza alcuna separazione, con immondizie che svolazzano per tutta l'area.

Alla luce di tale situazione, ritengo necessario:

- a) un intervento di regolamentazione che chieda la collaborazione dei commercianti e che concili l'ovvia produzione di rifiuti con la necessità di salvaguardare l'ambiente prezioso del cuore di Vicenza.
- b) collocare da parte di AIM, (come da suggerimento dell'arch. Roca) in un punto della piazza dei cassonetti dove i commercianti possono depositare in modo differenziato i rifiuti, ovviamente cassonetti da ritirare a fine mercato.

A tal fine, INTERPELLO il Sindaco e l'Assessore competente affinché predispongano un piano volto a:

1. dotare la Piazza di appositi cassonetti per la raccolta differenziata;
2. vietare assolutamente il deposito di materiale e rifiuti vicino alla Basilica ed agli altri palazzi;
3. responsabilizzare gli operatori economici su un comportamento collaborativo secondo le regole predisposte.

Vicenza, 16 ottobre 2009

Il Consigliere Comunale  
Sandro Guaiti  
f.to Sandro Guaiti”

- **DALLA POZZA**: Egregio consigliere, in riferimento all'interpellanza in oggetto le dovrebbe essere stata fornita copia della risposta scritta.

Il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti durante i mercati settimanali è organizzato secondo i criteri stabiliti nel 2003 dal Settore sviluppo economico in accordo con associazioni di

categoria e AIM Igiene ambientale per risolvere la situazione allora ancora più pesante.

Non vado ad entrare nel dettaglio delle disposizioni e degli accordi che furono presi con l'associazione di categoria a quel tempo. Sommarariamente diciamo che la soluzione che si era trovata era una soluzione che doveva in pratica evitare di avere un impatto eccessivamente evidente con contenitori di rifiuti di dimensioni notevoli, prevedeva di raccogliere i rifiuti in alcuni punti ben delimitati e in più c'è il problema di accedere al mercato con mezzi per la pulizia durante l'orario di vendita. Il sistema così delineato di per sé potrebbe funzionare. Dico potrebbe perché purtroppo c'è un malcostume da parte degli operatori del mercato di non rispettare quel tipo di accordo. Non tutti gli operatori, però una parte degli operatori non rispetta quel tipo di accordo, abbandona i rifiuti un po' alla rinfusa dove capita e ovviamente a quel punto non c'è possibilità di accedere con mezzi alla piazza per pulire ed è necessario attendere il tempo della fine delle operazioni di vendita. C'è anche da dire che quel tempo spesso viene disatteso perché oltre l'orario consentito spesso si trovano banchi che devono ancora chiudere o addirittura ancora aperti che non hanno ancora iniziato le operazioni di chiusura e questo chiaramente impedisce l'ingresso degli operatori di Valore Ambiente.

Non è possibile purtroppo mettere cassoni per il grande impatto visivo, inoltre c'è il problema di trasporto dei cassoni stessi che dovrebbe essere portati con uno scarrabile nella zona prospiciente piazza delle Biade occupando anche spazi notevoli, quindi questa è stata anche un'altra cosa che è stata vista. In tutti i casi c'è la volontà di superare ulteriormente questo problema, è stato fatto anche un approfondimento da parte di Valore Ambiente e per quanto ci riguarda credo che sia soprattutto da fare una grande opera di convincimento presso gli operatori anche per arrivare a un recupero del materiale riciclabile che oggi avviene soltanto in parte.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie assessore, sono d'accordo con quanto lei ha appena detto. Ho allegato anche alcune foto di questi rifiuti abbandonati a ridosso della Basilica, a contatto con il muro, non solo cartoni ma anche elementi ferrosi che possono anche danneggiare le colonne appena restaurate della Basilica. Io credo che la strada sia quella che lei ha appena detto, cioè di parlare con queste persone, di sensibilizzarle e vedere di trovare il modo che questo servizio funzioni al meglio. Ci sarà sempre qualche piccolo problema, però con la buona volontà credo si possa arrivare ad avere una raccolta migliore. Credo che portare questo materiale in punti stabiliti non sia proprio così impegnativo per gli operatori. Adesso mi sembra che la raccolta sia veramente una raccolta differenziata perché in un primo tempo, quando avevo scritto l'interrogazione, nel cassonetto del camioncino che girava finiva un po' di tutto. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Passiamo all'interrogazione n.136 del consigliere Guaiti in merito alla partecipazione dell'assessore Ruggeri alla manifestazione dei giovani industriali negli Stati Uniti, risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

Partecipazione dell'Assessore Ruggeri alla manifestazione  
dei giovani industriali negli Stati Uniti

**COMUNE, QUANTO CI COSTI?**  
(tanto paga sempre il cittadino p.....)

#### Premessa

Anche a seguito di articoli di stampa, in questi giorni ho appreso che l'assessore alle Risorse Umane del Comune, Tommaso Ruggeri, si trova negli USA in occasione del 50° anniversario della fondazione dell'Associazione Giovani Industriali.

#### Considerazioni

In considerazione della crisi economica in atto, spesso richiamata anche dalla nostra Amministrazione per giustificare l'impossibilità di fornire risposte a molte richieste di cittadini e famiglie in difficoltà,

il sottoscritto consigliere comunale interroga il Sindaco per sapere:

1. se l'assessore Ruggeri è stato incaricato dal Sindaco e/o dalla Giunta a recarsi negli Stati Uniti;
2. se le spese di partecipazione gravano sulle casse del nostro Comune;
3. in caso affermativo, quale è l'ammontare totale delle spese sostenute dal Comune per tale viaggio;  
quali sono le specifiche motivazioni che hanno suggerito la partecipazione a tale evento, e quali sono le ricadute positive per Vicenza;
5. se non si ritiene che tali spese, in tempi di crisi, siano assolutamente superflue, a fronte dei bisogni di molti cittadini di questo Comune.

Vicenza, 12 maggio 2010

Il consigliere comunale  
Sandro Guaiti  
f.to Sandro Guaiti”

- **RUGGERI**: Grazie, Presidente. Rispondo volentieri dicendo che questa missione è stata innanzitutto una missione di sistema perché erano presenti oltre che il Comune di Vicenza, la Fiera di Vicenza, la Banca Popolare e l'Università ed è stata organizzata dal gruppo Giovani Industriali in occasione del cinquantennale e abbiamo presentato un'analisi economica della situazione dell'industria vicentina, da cui si è preso atto che in due anni, 2008 e 2009, l'industria vicentina ha perso il 25% del fatturato industriale. I giovani, in sintesi, hanno individuato due obiettivi per il futuro: uno è fare accordi per l'innovazione tecnologica, il secondo è dare competitività ai nostri prodotti sposandoli con la ricchezza del patrimonio culturale.

Il senso della missione era questo, questi erano i due obiettivi e concretamente cosa abbiamo raggiunto? Io ho fatto due giorni di una missione che poi è durata sei, ho cercato di stare solo nei giorni per gli incontri più importanti. Si sta chiudendo un accordo con il Mit di Boston, che

è una delle istituzioni scientifiche più prestigiose nel settore dell'innovazione tecnologica, con le imprese vicentine, l'Università vicentina e la comunità vicentina. Il secondo risultato è che in quei giorni c'era la mostra del Palladio alla Morgan Library di New York e contestualmente in Parlamento americano pendeva una mozione per riconoscere Andrea Palladio, in occasione dei cinquecento anni, come padre dell'architettura classica e non solo americana. Questa mozione era in discussione in Parlamento, la missione è servita per fare *lobbying* con l'ambasciatore, abbiamo incontrato anche dei *congressmen* americani.

L'ottimo presidente dei Giovani Industriali, Paolo Mantovani, è tornato a Washington un paio di volte e il 18/11/2010 questa mozione è passata alla Camera dei Deputati negli Stati Uniti e il 07/12 è passata al Senato. Quindi praticamente il Parlamento americano ha riconosciuto che l'opera di Andrea Palladio ha avuto "*a tremendous influence*" sull'architettura classica americana. C'è stato un riconoscimento ufficiale del Parlamento americano. Questo si traduce in soldoni con il fatto che se saremo capaci di fare nostra questa straordinaria dichiarazione da parte del Parlamento americano in termini turistici, in termini delle nostre industrie, in termini anche culturali, questo si tradurrà in.

Come ultima cosa, in questi anni abbiamo fatto molta attenzione alle spese, ho un complessivo di rimborsi spese in due anni di 350 euro che penso siano molto pochi. Quell'unica missione importante che ho fatto è costata 2000 euro ma credo siano stati molto ben spesi. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie. Mi auguro, assessore, che ci siano dei risvolti positivi per la città perché in tempi di crisi io non vedo tutti questi aspetti positivi. Mi auguro che quanto lei ha detto trovi riscontro e che Vicenza ne tragga un beneficio perché la domanda della gente comune "si va in giro di qua e di là, si spendono soldi del Comune". Non conoscendo tutti questi aspetti per i quali lei è andato, adesso li conosco e spero con fiducia di vedere dei risultati positivi da questa sua missione. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n.227 formulata dai consiglieri Franzina, Barbieri e altri in merito ai lavori nell'area dell'ex Centrale del Latte, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

**PROGETTO PARCO. Una nota di Giancarlo Albera portavoce del Coordinamento dopo la ridestinazione di 400 mila euro**  
**I comitati di San Bortolo protestano per il rinvio dei lavori all'ex Centrale**  
**Il quartiere rivendica il rispetto degli impegni presi dal Comune**  
**Martedì 12 Ottobre 2010**

Fa riflettere la notizia di oggi sul GDV della protesta dei comitati di S. Bortolo relativa all'area ex centrale del latte in via Medici.

Dopo che la precedente amministrazione aveva creato le condizioni per il trasferimento dell'azienda, con il mantenimento ed anzi il potenziamento della produzione (in uno stabilimento modello), il mantenimento dell'occupazione, ed un significativo vantaggio per la comunità, concretizzatosi nella realizzazione del nuovo teatro comunale, restava da completare l'opera realizzando una grande piazza/area verde, con strutture per il quartiere nella dimessa area di proprietà comunale di via Medici.

Era la parte più semplice, anche perché poteva essere realizzata gradualmente, con stanziamenti annuali.

Avevamo quindi valutato positivamente l'impegno per il 2010 (400.000 euro) perché era comunque un inizio.

Oggi la verità si svela. ERA UN'ALTRA DELLE BUFALE DI VARIATI.

Per altro chi volesse avere una raccolta aggiornata delle BUFALE conservi il GDV di Domenica scorsa.

Due pagine di BUFALE, a cominciare dalla galleria stradale sotto la città, per proseguire con i parcheggi interrati, il nuovo stadio, il grande parco della Pace al dal Molin.

Ed una verità : LA TAV NON PASSERA' PER VICENZA.

Ma su queste questioni torneremo con puntualità.

Ora bisogna che le preoccupazioni dei comitati di S. Bortolo, quartiere dove Variati da sempre miete messi di voti, trovino risposte ufficiali.

«Ma siamo preoccupati - aggiunge nella sua nota Albera - perché nulla si muove ed il tempo sta passando inesorabilmente: siamo già oltre metà mandato amministrativo in Comune. Non abbiamo intenzione di aspettare più. Qualora non venisse data risposta alle legittime aspettative, metteremo in atto tutte le iniziative volte a restituire alla popolazione del quartiere quell'area che in tempi non lontani ha permesso, con la vendita della Centrale del Latte, di reperire per la città l'allora cospicua somma di 46 miliardi di lire, investiti totalmente per il teatro comunale, senza nulla averne direttamente in cambio».

**NULLA SI MUOVE ED IL TEMPO STA PASSANDO INESORABILMENTE.**

Il PDL lo ripete da tempo ad ogni consiglio, fra i sorrisi ironici di Variati e gli sproloqui dei consiglieri di maggioranza forcaioli.

Nulla si muove salvo le comparsate di Sindaco e assessori, che, privi del senso del ridicolo, vagabondano nei quartieri a promettere, promettere, promettere....

**A sancire tale scelta anche le numerose partecipate assemblee pubbliche sia con la precedente sia con l'attuale amministrazione, l'ultima in ordine di tempo con l'assessore al decentramento Moretti in circoscrizione 5, il 10 giugno di quest'anno».**

**«Grave questa scelta - prosegue Albera - che finisce per penalizzare ancora una volta i residenti del quadrante nord e di allungare in maniera sensibile i tempi di realizzazione del progetto di riqualificazione, rischiando di vanificare quella che era stata da tutti considerata una vera priorità, vista la mancanza di standard primari nel quartiere S. Bortolo ed in particolare nella zona adiacente alla parrocchia».**

Bene fanno i comitati a protestare, anche se temo dovranno pazientare ancora due anni, quando questa incapace amministrazione sarà mandata a casa, per vedere ripartire l'iniziativa.

Chiedo al Sindaco:

1. Non trova stucchevole che l'Amministrazione abbia continuato a promettere nella assemblee, quello che non aveva in animo di fare?
2. Non trova stucchevole, dopo tante assemblee di bugie, che i cittadini apprendano la verità dalla stampa?
3. Non trova che sarebbe stato più dignitoso presentarsi a S. Bortolo e spiegare?
4. Quando vedremo i cantieri per la realizzazione di piazza, area verde, infrastrutture pubbliche nell'area ex centrale del latte?

F.to Maurizio Franzina  
f.to Gerardo Meridio

f.to Patrizia Barbieri  
f.to Arrigo Abalti

f.to Francesco Rucco  
f.to Valerio Sorrentino

Vicenza, 12 Ottobre 2010”

- DALLA POZZA: Rispondo ovviamente per la parte che mi compete. Consigliere, essendo stato dalla stessa parte capisco il trasporto che ci può essere quando si formula un intervento, lo capisco un po' meno quando in un'interrogazione si usano termini come “sproloqui dei consiglieri di maggioranza forcaioli, comparsate di sindaco e assessori privi di senso del ridicolo che vagabondano nei quartieri, Amministrazione incapace, capace solo di dire bugie”. Io non mi permetto ovviamente di interferire con le opinioni dei consiglieri comunali, tanto più se stimati come lei e capogruppo di uno dei più importanti gruppi di maggioranza, però mi permetta di avere qualche perplessità sui toni. Credo che le stesse cose potevano essere dette con altre parole e con questo dico quello che probabilmente lei ha già detto a me a parti inverse in altre occasioni.

Per quanto riguarda l'interrogazione in oggetto devo dire che il problema fondamentale dell'area dell'ex Centrale del Latte è uno, cioè che è un'area industriale dismessa. Come tale è necessario fare una verifica preliminare del suolo, sottosuolo e acque sotterranee. Con deliberazione di Giunta comunale dell'11/02/2009 è stato approvato il progetto definitivo del piano di indagine ambientale che prevedeva tutta questa serie di analisi. L'8/06/09 è stato approvato il progetto esecutivo finanziato con mutuo, i lavori di esecuzione del piano indagini ambientale sono stati affidati alla ditta Sinergeo, le indagini ambientali sono state concordate con la Centrale del Latte considerato il contratto di locazione commerciale sottoscritto con la Centrale del Latte stessa, le operazioni sono iniziate nel maggio 2010 e la ditta Sinergeo ha consegnato la relazione finale in data 24/08/2010, quindi poco tempo fa. Da quell'indagine sono emerse contaminazioni di arsenico e composti aromatici policiclici per la matrice terreni, mentre per la matrice acque sotterranee nichel, piombo e composti alifatici clorurati non cancerogeni. L'arsenico purtroppo è endemico in gran parte del territorio provinciale tanto che si è chiesta alla Regione di aumentare i limiti per il nostro territorio ma questo è un tema a parte.

È stato presentato un progetto alla Regione Veneto per il completamento della caratterizzazione dell'area per la conseguente attività di messa in sicurezza e bonifica. È stato presentato un progetto il 28/09/2010 per l'accesso al contributo a fondo perduto previsto dalla



L.R. 1/2009. Quindi, il fatto di poter iniziare o meno quei lavori dipende dal poter effettuare la bonifica. Era necessario fare le indagini ambientali preliminari, ragion per cui ho approvato io stesso in Giunta lo spostamento di quel finanziamento per un motivo semplice, cioè che prima è necessario avere l'area pulita completamente. Rimane la volontà, e lo dico tanto più da assessore al verde urbano, di arrivare alla progettazione che preveda in quella zona un'area verde a servizio del quartiere e poi altri servizi così come richiesto dal quartiere stesso.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Le assicuro, assessore, che non solo nei toni ma nei metodi siete stati assolutamente più capaci di me, come lei sa bene, decine di esposti in Procura della Repubblica contro la mia persona, calunnie a non finire e quant'altro, quindi non si adombri per qualche frase un po' accesa che è legata ad un fatto specifico. Lei ha elencato una serie di problematiche oggettive rispetto alle quali possiamo concludere che le decisioni su quell'area saranno della prossima Amministrazione perché la Regione impiegherà del tempo a stanziare le risorse per Vicenza, ci vorrà del tempo per bonificare e arriveremo al 2013. Non è detto che questa sia una cattiva notizia in realtà, però allora non si va in assemblea in pompa magna, Sindaco e assessori, a mostrare lo stanziamento di bilancio che evidentemente era messo lì così, non si va a promettere ai cittadini che finalmente questa Amministrazione fa una cosa quando poi non si è in grado di farla o quanto meno si torna nella stessa assemblea e si danno le spiegazioni del caso che sono convincenti sul merito perché se i problemi sono così importanti io credo che si aprono anche riflessioni più ampie sull'utilizzo di quell'area perché lei sa bene che in base all'utilizzo dell'area i tipi di bonifica, i costi di bonifica sono diversi. Io sono per fare un parco lì, però la ragionevolezza e l'utilizzo adeguato delle risorse pubbliche deve sempre venire prima.

La cosa che mi ha un po' fatto alzare le antenne, e forse ho esagerato ma succede, dipende dai giorni, è che non si vada dai cittadini a promettere una cosa e gli stessi ne leggono un'altra sul giornale. È sbagliato di principio perché perdiamo tutti di credibilità immediatamente, siamo i soliti politici che vanno in assemblea e poi fanno altre cose. Quindi, facciamo o fate uno sforzo, ora che tocca a voi, affinché quando si va a parlare con i quartieri quello che si dice si fa, altrimenti si dica che non si è ancora pronti a dare risposte. Grazie.

- PRESIDENTE: Sempre il consigliere Franzina è il fautore di un'azione ispettiva nei confronti dell'Amministrazione in merito al ripetuto accumulo esterno di rifiuti nella zona dei bidoni di piazza delle Erbe. L'interrogazione è la n.236 e risponde l'assessore Marco Antonio Dalla Pozza. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

Giornata di ieri, ma è così tutti i giorni. Non siamo a Napoli, non siamo in una delle tante aree periferiche abbandonate della città.

Siamo in piazza delle Erbe, in pieno centro storico, sotto la Basilica Palladiana. Alle ore 9 del mattino.

E, ripeto, è così tutti i giorni!

Credo che ogni commento sia superfluo e che l'immagine parli da se.

Chiedo:

1. Cosa aspetta il Sindaco ad attivarsi per garantire un decoro minimale alla città?
2. Il Sindaco pensa che sia questa la cartolina che i turisti debbono ricordare di Vicenza?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

F.to Maurizio Franzina

Vicenza, 22 Ottobre 2010”

- DALLA POZZA: Consigliere, devo dire che concordo con l'interrogazione che lei ha fatto così come concordo con un'altra osservazione fatta dalla consigliera Barbieri perché purtroppo quell'area retrostante piazza delle Erbe, anzi è Piazza delle Erbe e Contrà Catena, è un'area che non è particolarmente decorosa. Devo vedere, poi lo leggerà anche nella risposta all'interrogazione che è stata fornita per iscritto, che da parte di Valore Ambiente è stato messo in atto ogni sforzo, e le assicuro sforzati anche dal sottoscritto, per rendere maggiormente decorosa l'area. Purtroppo c'è un fatto da considerare, cioè che Piazza delle Erbe è un'area in cui insistono moltissime attività commerciali, che è diventato punto di riferimento anche per molte utenze domestiche non solo di Contrà Catena e Piazza delle Erbe ma anche delle vie limitrofe, d'altra parte dall'altra parte abbiamo Piazza dei Signori che presenta problematiche simili a quelle che ho descritto prima durante la risposta all'interrogazione del consigliere Guaiti.

Inoltre, l'area di cantiere impedisce di collocare i contenitori in altri luoghi, tra scavo, palizzata e recinzione, per cui ci si è adoperati con Valore Ambiente per contenere un numero di cassonetti per non dare l'idea che ci sia una sfilata, un'esposizione di cassonetti, ma anche le utenze commerciali hanno tutte raccolto a domicilio su chiamata. Di questo sono state informate le utenze, sono state informate le associazioni di categoria, i passaggi sono doppi, due passaggi giornalieri in quella zona vengono chiamati e anche quando non vengono chiamati gli operatori mettono il naso dentro le utenze commerciali, i controlli sono anche festivi. È stata ulteriormente potenziata in questi ultimi mesi l'attività di presidio prevedendo oltre ai due passaggi giornalieri di vuotamento delle quattro linee di raccolta nelle ore notturne e mattinali, anche due passaggi di controllo ulteriori nel primo pomeriggio a fine turno pomeridiano per tener pulita la zona. Purtroppo nulla si può di fronte alla maleducazione di chi non solo non utilizza il servizio ma non ha nessun rispetto della regola di convivenza civile, ragion per cui abbiamo mandato una serie di cartoline ai commercianti della zona invitandoli a conferire correttamente i rifiuti e a utilizzare i servizi gratuiti già compresi in tariffa di cui possono avere utilizzo e abbiamo già iniziato a convocare alcune utenze a cui abbiamo aperto i

sacchetti della spazzatura e abbiamo individuato aver conferito in maniera impropria rispetto ai regolamenti di polizia urbana. Per il momento li convochiamo, successivamente cominciamo con le sanzioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Bene, assessore, la risposta è adeguata, mi resta solo da aggiungere che la maleducazione si combatte con le sanzioni, quindi non abbiate remore, non mandiamo ulteriori avvisi, mandiamo le multe perché la piazza più importante della città è un patrimonio di tutti, chi è fortunato ad avere un'attività commerciale lì già gode di un indotto importante, deve per primo farsi carico di tenerla in modo decoroso. Se le cose stanno così, le chiedo di sanzionare i mariuoli.

- PRESIDENTE: Ci sarebbero altre interrogazioni pronte che sono state presentate da Guaiti e per regolamento in ogni seduta del Consiglio comunale non possono essere trattate più di due interrogazioni per consigliere, quindi le faremo la prossima volta. Ce n'è un'altra della consigliera Bottene che però è assente giustificata e quindi in sua assenza non può essere trattata.

OGGETTO CXXII

P.G.N. 86643

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 23.9.2010 dai cons.Sorrentino, Franzina, Rucco e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla destinazione della Basilica Palladiana e all'assegnazione degli spazi commerciali.

- PRESIDENTE: Non ci sono comunicazioni da parte mia, non sono state presentate richieste di dibattito e quindi partiamo con l'ordine del giorno che prevede al primo punto una richiesta di dibattito presentata dai consiglieri Sorrentino, Franzina, Rucco e Meridio in merito alla destinazione della Basilica Palladiana e all'assegnazione degli spazi commerciali. Ricordo i tempi, dieci minuti per il presentatore, nove minuti per ciascun gruppo consiliare, cinque minuti ciascuno per il Sindaco e l'assessore delegato. È possibile presentare l'ordine del giorno. Prego, consigliere Franzina.

“Dobbiamo confessare che, in qualche modo, ci eravamo stupiti per gli inconsueti, accesi attacchi dell'ASCOM nei confronti del Comune, apparsi sui giornali in data 22 settembre.

Quanto emerge dalla stampa il giorno successivo ci chiarisce dove sia il nocciolo della polemica.

La questione che sta ponendo in forte contrasto l'Amministrazione con una “lobbistica” parte dei commercianti, ben rappresentata in Consiglio comunale, è il prossimo utilizzo della basilica palladiana.

La vigente convenzione, sottoscritta con la pregressa Giunta, prevede che, in seguito al restauro del monumento, tutte le concessioni dei negozi sarebbero state ridiscusse e rinegoziate.

Ebbene, ci risulta che alcuni assessori, in primis Francesca Lazzari, vorrebbero, giustamente, conservare il piano commerciale della Basilica, ma sottoporre ad una gara la distribuzione degli spazi, non ritenendo congruo che solo una ristretta cerchia di commercianti abbia il privilegio di usufruirne ormai da decenni; in primis, il consigliere Soprana, che utilizza, direttamente o indirettamente, quasi metà degli spazi, ad un prezzo sicuramente non commerciale.

Tale progetto ha destato ovviamente preoccupazione negli attuali concessionari; da qui, gli attacchi sui giornali da parte dell'Ascom e la resistenza di una parte della maggioranza.

Aldilà delle polemiche, quello che a noi interessa veramente è che la Basilica, appena restaurata, grazie alla passata Amministrazione, non venga utilizzata con criteri parziali e privilegiando solo alcuni fortunati.

Siamo tutti d'accordo sulla destinazione commerciale del piano terra, ma soltanto un bando imparziale può assicurare l'utilizzo più funzionale, e soprattutto i massimi introiti per il Comune.

Sarebbe grave se prevalessero altre logiche.

Su una questione così importante per la nostra città è necessario che il Consiglio Comunale discuta e decida quanto prima.

Ciò premesso,

**SI RICHIEDE**

Che il Consiglio comunale nella prossima seduta discuta sulla destinazione della basilica palladiana e sull'assegnazione degli spazi commerciali.

Gruppo consiliare PDL

F.to Valerio Sorrentino f.to Maurizio Franzina f.to Francesco Rucco f.to Gerardo Meridio”

- FRANZINA: Grazie. Con questa richiesta di dibattito noi vogliamo accendere l'attenzione del Consiglio comunale sul tema dei futuri utilizzi della Basilica Palladiana e solo su questo, sia chiaro, lo dico immediatamente.

La Basilica Palladiana è forse la più significativa o una delle più significative opere architettoniche di questa città, è stata una scelta impegnativa dell'Amministrazione di cui facevo parte, far sì che la Fondazione Cariverona convogliasse risorse così importanti per il suo strutturale restauro. La Basilica era in pericolo serio di danni strutturali irrimediabili perché la ristrutturazione del primo dopoguerra, fatta in fretta, fatta con i metodi di allora aveva sostituito le architravi di legno con architravi in cemento armato foderate di legno che avendo un peso molto diverso stavano squassando la Basilica. Quindi è stata una scelta assolutamente corretta ma oltre che voler salvare questo patrimonio dell'umanità, l'idea dell'Amministrazione Hüllweck era di creare il nuovo Guggenheim vicentino, quell'elemento architettonico forte che attirasse l'attenzione dei turisti. Un'occasione importante per cui valeva la pena spendere alcune decine di milioni di euro pubblici che potevano anche diversamente essere direzionati, quindi una scelta forte, una scelta di grande qualificazione della città.

Voglio sgomberare immediatamente il campo da un equivoco, nella replica giornalistica questa richiesta di dibattito è stata definita volgare e pretestuosa temendo che noi volessimo attaccare il consigliere Soprana. Non è così, noi abbiamo stima del consigliere Soprana e l'azione non è minimamente in questo senso e poi spiegherò il perché. Lo chiarisco subito, noi non perseguiamo strade di questo tipo. Il tema di fondo e per certi aspetti il percorso che l'attuale Amministrazione sta seguendo, e anche condivisibile, è l'utilizzo futuro della Basilica. Io credo bene che sia stato costituito un tavolo assessorile, un tavolo tecnico e che sia stato selezionato un consulente, il cui curriculum è di assoluto pregio, perché non è questa una scelta qualsiasi ma potrebbe essere la scelta più qualificante per la città. In questo quadro di qualificazione io credo che dobbiamo seguire alcuni percorsi di trasparenza e, lo ripeto, di qualificazione. Questi percorsi, a mio avviso, implicano che, così come pensava l'Amministrazione Hüllweck, l'affidamento degli spazi debba avvenire attraverso un bando di gara e debba selezionare le migliori esperienze sul tema e lo dico sgomberando il campo ulteriormente dagli equivoci, secondo me l'oreficeria-orologeria Soprana lo è, non ho lo stesso giudizio di tutto l'utilizzo commerciale attuale della Basilica che è frutto di cinquant'anni di storia e a mio avviso oggi non è adeguato. Quindi non stiamo parlando dell'orologeria Soprana, stiamo parlando dell'utilizzo complessivo, stiamo dicendo che se attraverso un bando costruito bene arrivasse una proposta della gioielleria Bulgari che volesse aprire a fianco di Soprana un suo punto, credo che avremmo fatto tutti un grande passo avanti. Quindi noi

vogliamo uno strumento che consenta una valorizzazione degli spazi commerciali a piano terra perché a nostro avviso il piano terra ha 500 anni di storia commerciale, quindi deve restare commerciale, però con una qualificazione che si può ottenere solo attraverso strumenti pubblicitari e su questo so che Stefano è d'accordo. Solo un'adeguata qualificazione porterà ad uno sviluppo di questa grande opera che poi nel mezzanino, nella grande sala superiore, negli spazi inferiori che ci sono, c'è addirittura un secondo livello inferiore che non ho capito se è stato recuperato o meno, invece può accogliere situazioni di tipo culturale, di tipo espositivo, situazioni che ben poi si armonizzeranno con il piano commerciale da cinquecento anni della Basilica, tant'è che ci sono anche dei disegni che mostrano una seconda galleria trasversale alle due che tagliavano il corpo dell'edificio.

Noi vogliamo su questo ragguagli dall'Amministrazione, vogliamo che l'Amministrazione ci dica questo percorso laborioso quali frutti sta portando, che lavoro sta facendo il consulente comunale, quali proposte sta formulando e quali decisioni l'Amministrazione, in tempi ragionevoli, intende prendere. In questo apro una finestra di attenzione. Mi pare, e ho già presentato nei mesi scorsi un'interrogazione in merito, che il cantiere langua. Certo, mi è stato detto che è quasi finito, ma quasi finito non è finito, e siccome è quasi finito da molti mesi, mi è stato detto da lei, assessore, e se non è quasi finito è ancora peggio, i tempi del piano stanno per essere sforati, se uno si affaccia dalle finestre retrostante il Palazzo degli Uffici vede una situazione che è ben lontana dall'essere ultimata, c'è ancora un cantiere. Anche su questo, sulle date in cui finalmente la Basilica sarà restituita agli usi della città avremo bisogno di certezze e non di polemiche perché questo grande intervento, faticoso anche nella fase di esecuzione perché purtroppo ci fu un ricorso al Tar e la ditta vincitrice fu retrocessa seconda. Ci fu un ricorso al Consiglio di Stato che riportò la seconda alla prima. Vi lascio capire in quell'anno e mezzo come fu facile gestire la situazione. Adesso che si tratta solo di finire il cantiere perché i finanziamenti li abbiamo trovati noi, la progettazione l'abbiamo fatta noi, la gara d'appalto l'abbiamo fatta noi, i ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato li abbiamo dovuti reggere noi ed è stata una storia lunga, dura e difficile, ora che il cantiere l'abbiamo fatto partire noi vorremmo che il Sindaco Variati tagliasse il nastro perché corriamo il rischio che sia un altro sindaco a tagliare il nastro di quest'opera, magari chi lo sa da che parte può venire. Quindi, siccome noi siamo ansiosi che sia il Sindaco Variati a tagliare il nastro, vogliamo lumi.

Il cantiere langue, guardatelo, avete tutti e 40 gli occhi, basta guardare, operai se ne vedono pochissimi, c'è questa gru ferma da sei mesi che non si muove e qualcosa che non gira perfettamente evidentemente c'è. Io non lo dico per fare polemica, lo dico perché la restituzione alla città di quest'opera è un atto dovuto da qualsiasi Amministrazione, per cui se ci sono motivazioni le si spieghino adeguatamente e comunque si faccia ogni sforzo per superarle. Ogni grande cantiere ha le sue grandi pene, le ho vissute sul teatro, le ho vissute sul tribunale e le state probabilmente vivendo voi sulla fase finale del cantiere della Basilica. La capacità di un'Amministrazione è risolvere i problemi e non dormirci sopra. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Franzina. Ha chiesto la parola la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Grazie. Ho chiesto la parola perché poi, mi scuso già, me ne andrò via perché arrivare a casa mia con la neve su quel colle e poi tornare giù è un po' difficoltoso, tant'è che mi sono fatta accompagnare dal marito.

Io sono molto favorevole alla mozione che è stata presentata dal consigliere Franzina e dai colleghi del PDL perché la questione della Basilica non è mai stata e non è certamente un problema banale per questa città, non è un problema di contorno. Ricordava giustamente l'amico Franzina come del recupero della Basilica e poi del suo utilizzo se ne parli da più amministrazioni. Io credo che il Sindaco Variati dovrebbe ricordare anche lui che quando era sindaco già allora si era posto il problema di come utilizzare in modo corretto per averne poi

una risposta sulla città gli spazi sottostanti alla Basilica e in particolar modo gli spazi commerciali. E questo perché in realtà la Basilica è il salotto, è la nostra prima presentazione come città di Vicenza ed è attraverso la Basilica e con la Basilica che noi indubbiamente possiamo reiniziare e far partire un discorso turistico culturale che a Vicenza ha sempre avuto difficoltà a muoversi e ad andare avanti. Quindi, è positivo l'intervento del consigliere Franzina, è giusto anche ricordare che è stato il Sindaco Hüllweck che è riuscito a recuperare i fondi per questo restauro e questo credo sia giusto non tanto perché vedevo prima Tosetto che si innervosiva e diceva "io ho fatto" perché nell'Amministrazione è giusto presentare il proprio bilancio ma mai dimenticare anche ciò che è stato fatto dagli altri, questo solo per una questione di correttezza e di continuità. Dico anch'io che oggi abbiamo un'occasione per sfruttare al meglio questo patrimonio dell'umanità e per mettere anche un po' in ordine in quello che è tutta l'operatività della nostra Piazza dei Signori.

Io vorrei ricordare solamente una cosa, già negli anni passati si parlò di creare all'interno della Basilica una serie di presenze che potessero fortemente attirare le persone a venire a visitare Vicenza ma che permettesse anche, attraverso l'utilizzo degli spazi della Basilica, di conoscere anche le capacità, le caratteristiche e le eccellenze della nostra città. Credo che questa sia una strada che noi dobbiamo ripercorrere e che non sia, Sindaco, una strada della maggioranza, nel senso che c'è ampia disponibilità a convergere tant'è che come Lega noi stiamo preparando una proposta di progetto che nel momento in cui sarà pronta le consegneremo. Credo che noi avremo bisogno, per dare serie risposte e serie proposte, di partire da alcuni presupposti di base, la prima di imboccare una strada che azzeri tutte le decisioni precedenti per poter oggi partire con una Basilica rinnovata assolutamente in piena libertà. Secondo me, lo ha già detto Franzina e condivido, il tutto deve avvenire nella massima trasparenza, questo per non creare problemi a nessuno. Terzo, credo che data l'importanza occorra aprire anche la ricerca su come utilizzare questi spazi restaurati, addirittura io penso ad esempio attivando se possibile un bando internazionale in un percorso dove anche i titolari delle aziende commerciali che un domani otterranno le concessioni edilizie si impegnino anche a valorizzarle magari proponendosi come sponsor per iniziative culturali e la diffusione dell'immagine di Vicenza perché la Basilica, quando sarà restaurata, sarà non solo un gioiello e un monumento per la città ma certamente sarà anche un luogo di forte interesse privatistico. Allora io penso ad un discorso nel quale pubblico e privato possono mettersi insieme nel vedere poi come dare gli spazi, nel dare un rientro visti i momenti bui che si prevedono un po' per tutte le amministrazioni ma anche e soprattutto per muoversi e impegnarsi a creare eventi in pagamento della possibilità di poter utilizzare gli spazi della Basilica per predisporre iniziative culturali evidenti che possano far meglio conoscere la nostra città e la nostra provincia.

Si tratterebbe in sostanza, attraverso la Basilica, di creare un marchio di Vicenza che possa essere legato a Piazza dei Signori, alla sulla Basilica, al Palladio e quindi anche al fatto di essere patrimonio dell'umanità così come siamo. Poi manderemo la proposta quando sarà ultimata e mi scuso di non essere presente alla votazione, comunque il mio voto, consigliere Franzina, sarebbe favorevole alla sua mozione ma la mia incapacità notoria di guidare bene mi obbliga ad usufruire del marito che mi porta a casa. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Ha chiesto la parola il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **VELTRONI**: Grazie. A me fa piacere che la presentazione della richiesta di dibattito fatta dal consigliere Franzina abbia dato un taglio decisamente diverso dal testo con il quale era stato richiesto questo dibattito. D'altro canto, la formulazione di quel testo non ha consentito di immaginare che il dibattito prendesse questa spiega, quindi probabilmente un nuovo momento di riflessione specifico dedicato a quello che potrà essere il futuro della Basilica, un dibattito in quest'Aula dedicato a questo tema adeguatamente preparato sarà opportuno farlo sicuramente,

non certo con un'introduzione come quella che la richiesta di dibattito aveva per questa sera. Mi fa molto piacere comunque che ci sia stata questa correzione di rotta, credo che il percorso avviato dall'Amministrazione, che ha avuto diversi appuntamenti dedicati alla "Basilica 2012", qual è il momento in cui si dovrebbe partire con un progetto per la Basilica, sia un percorso di partecipazione avviato da tempo, adeguato e che in questi prossimi mesi ha un momento topico, cioè c'è anche una casella di posta elettronica tanto per chiarire quanto si voglia aprire la partecipazione del concorso di idee alla definizione del progetto per l'utilizzo della Basilica, basilica2012@comune.vicenza.it, e ovviamente anche ognuno di noi può partecipare a questo percorso.

Credo che questo progetto evidentemente avrà il contributo di diverse amministrazioni, quella passata che ha iniziato il cantiere, questa che sta portando in porto la conclusione e anche il progetto. Direi che non è un Guggenheim quello che dobbiamo avere, sicuramente la Basilica è un luogo simbolico, però deve essere qualcosa di più di un museo, deve essere qualcosa che mette in moto un po' tutti gli attori che possono ruotare intorno a questo perno che è fissato dalla torre Bissara per la nostra città, ovviamente il Palazzo degli Uffici tanto per cominciare, non soltanto gli spazi della Basilica ma anche tutto il resto. Quindi, non solo uno spazio museale ma uno spazio di progettazione, uno spazio che possa fare da volano per tutto un sistema anche economico.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Ovviamente la ristrettezza dei tempi non ti consente mai di spiegare adeguatamente. Quando parlavo di Guggenheim parlavo dell'esempio di Bilbao, una città che intorno ad una nuova infrastruttura, che nel caso di specie è un museo, intorno a questa nuova infrastruttura è riuscita a rinascere culturalmente. Io non penso alla Basilica come a un museo, dico che è un'occasione di rinascita di Vicenza che va sfruttata nei modi migliori. Il taglio, consigliere, è questo, ma noi vogliamo discutere di Basilica, non è neanche la serata migliore, per via della neve e quant'altro, però se l'assessore Lazzari si prende l'incarico, magari invitando anche il consulente che ha un curriculum assolutamente prestigioso e io ho più fiducia di un lavoro da professionisti che della buona volontà delle idee che può essere sempre utile. Se noi vogliamo chiudere rapidamente riservandoci in tempi rapidi, vuol dire all'inizio del prossimo anno, di aprire un dibattito anche con il consulente sugli usi futuri della Basilica, in quest'ottica è una grande occasione di rilancio turistico, culturale e di immagine di questa città. Sfruttiamola al meglio come ha fatto Bilbao che è stata beneficata ...

(interruzione)

... oppure Torino, ci sono esempi in cui attraverso un grande intervento rinasce tutto. Allora, la logica con cui ci siamo mossi anni fa era questa, creiamo una grande occasione, c'erano anche i 500 anni di Palladio che si sposavano perché quando siamo partiti, non è per pedestria che ho elencato le difficoltà ma due anni di Tar e Consiglio di Stato li abbiamo pagati noi. Quella era un'opera che si doveva concludere per il cinquecentenario di Palladio, dopo se le ditte che non vincono le gare ti trascinano al Tar, a torto o a ragione non lo so, gli anni si fumanò come si vuol dire perché l'idea era quella, i cinquecento anni di Palladio era una grande occasione. Il 500° è passato, la grande occasione resta. Io proporrei, non serve neanche scriverlo perché mi sembra che siamo tutti abbastanza in sintonia, che il dibattito riprenda con il consulente, magari con la proposta che l'Amministrazione sta elaborando e si apra questo grande tavolo perché è una grande occasione per la città.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Colombara.



- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Prendo spunto anch'io da questa domanda che ricordo bene nel momento in cui è stata presentata e che aveva forse un altro taglio, evidentemente l'abilità del consigliere Franzina l'ha ben girata, comunque la sfruttiamo anche noi per ribadire quello che è già stato detto.

Io vorrei cogliere solo un aspetto che è emerso nell'incontro che si è svolto all'inizio della settimana al teatro per dire alcune cose. Io credo che il momento è unico in cui avviene questo momento di riflessione sulla Basilica ma soprattutto il fatto che io credo che sia da salvaguardare da parte di tutti il percorso che si è avviato con l'indirizzo di posta elettronica, io credo che sia significativo. Vorrei ricordare due aspetti che sono emersi da quella serata, da una parte è una scommessa collettiva che credo sia la cosa più significativa e dall'altra parte qualcuno sottolineava come questa sia una città di grandi eccellenze ma il fatto che ci siano tante grandi eccellenze molto spesso ha fatto sì che non abbia permesso a queste eccellenze di dialogare tra loro. Questo è un banco di prova per la nostra Amministrazione, soprattutto per la nostra città, perché questa è veramente una scommessa perché è uno strumento che permette a questa città di guardare in maniera diversa se stessa, anche alle proprie economie, e quindi io credo che il richiamo è alla salvaguardia di questo percorso che dobbiamo svolgere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: Colgo l'occasione per fare alcune puntualizzazioni perché mi pare importante, anche se in effetti la serata non è delle migliori come presenza dei consiglieri. Almeno dal 2008 ad oggi non è che non si sia mai parlato di Basilica Palladiana, anzi il Sindaco ha subito costituito un comitato interassessorile dove ogni assessore con i tecnici di competenza ha lavorato proprio per mettere questo progetto, che è un progetto assolutamente complesso e che ha sfaccettature tra le più diverse perché ci sono problemi gestionali, ci sono problemi di cantiere ma di cantiere con la lunga vista e a questo proposito mi permetto di dire che questa Amministrazione ha portato a casa sette milioni in più rispetto al progetto e ha fatto un incremento di progettazione.

Il suo famoso Guggenheim, consigliere, prevedeva la ristrutturazione solo del salone superiore. Senza l'incremento di progetto portato avanti dall'Assessorato ai lavori pubblici e da questa Amministrazione non avremmo né la biglietteria, né il bookshop, né la caffetteria, né quei servizi ancillari che un qualsiasi moderno, pur prestigioso palladiano salone, ha bisogno e questo incremento di progetto è stato portato avanti e voluto fortemente da questa Amministrazione. Allora, cosa vuol dire? Questo vuol dire che non è un problema "prima io, poi te, poi lui" perché la Basilica, come giustamente lei ha detto, è un simbolo della città e solo se tutta la città, non solo la politica a cui tutti guardano e chiunque sieda nella sedia del Sindaco che abbia la responsabilità del progetto sulla Basilica può gestire e può portare avanti questa cosa, ma ci vuole un impegno vero di tutte quelle realtà, e sottolineo, effettivamente e sinceramente motivate a portare avanti un progetto di questo spessore, di questa importanza e di questo significato per un intero territorio.

Quello che sia lei che la consigliera Dal Lago avete espresso sono tutte cose condivisibili ma non è la prima volta che si dicono nelle stanze e nei momenti ufficiali dell'Amministrazione. I consiglieri comunali sono sempre tutti invitati a portare il loro contributo. Ricordo che sono stati fatti dei *focus group* con gli *stakeholders* aperti a tutti dove molti consiglieri comunali hanno partecipato e con gli esperti in preparazione sia del piano strategico che è un punto specifico sulla Basilica, sia del piano di assetto del territorio. Non a caso sia nel PAT che nella redazione del PAT le cose che voi oggi avete detto in maniera assolutamente condivisibile perché è quella la prospettiva della Basilica. Se la politica, chiunque la interpreti in quel momento, non vuole essere miope e perde un'occasione unica per la città, lì deve andare ma in questo caso la politica ha bisogno delle categorie economiche,

della città tutta perché la scommessa è importante.

La Basilica verrà restituita alla città nel 2012 ma i costi della gestione della Basilica e i pensieri, i progetti che dovranno nascere nella Basilica ma non solo perché Basilica sono i negozi, sono la piazza e sarà anche il palazzetto degli uffici una volta liberato. Quindi, come vede è un pensiero che attraversa questa Amministrazione e un'altra. Per memoria dico anche che l'inizio delle richieste per il restauro della Basilica fu della Giunta Quaresimin, me lo ricordo perché purtroppo anch'io sono vecchietta. Quindi, comincio con Quaresimin, Hüllweck portò avanti e concretizzò un qualcosa che è rimasto monco, concretizzò e fu bravissimo a portare a casa il risultato. Noi ci siamo resi conto che era solo il restauro del salone, quindi abbiamo cercato di insistere, di fare la nostra parte con la Fondazione perché il progetto potesse essere effettivamente quel cuore pulsante che noi vogliamo per la Basilica, quindi è un percorso pubblico. Mi sarebbe piaciuto, consigliere Franzina, che lei fosse venuto l'altro giorno, magari aveva impegni di lavoro, c'era il Cisa, c'era l'Associazione Industriali, c'era la Fiera, c'erano tante persone della città, c'erano gli ordini professionali, cittadini, giovani, associazioni culturali e c'era l'Amministrazione e tanti consiglieri. Questo intervento sarebbe stato nel luogo giusto perché questo dimostrava una volontà vera e sincera della politica tutta di farsi carico di un problema che veramente appartiene a tutta la città. Quindi, voglio dire che i conti su cosa abbiamo portato o cosa non abbiamo portato, se li facciamo nel dettaglio e magari l'assessore Tosetto che li conosce meglio sa quanto le cose siano andate avanti in progettazione.

I tempi sono slittati per quanto riguarda la Basilica al 2012 perché c'è stato il famoso ritrovamento archeologico e voi sapete che un conto è portar via le cose con la pala, un conto è con la scopetta e la paletta e quindi i tempi sono dilatati. Inoltre, questi lavori ulteriori su Zavatieri che daranno una funzionalità più forte alla Basilica, una revisione anche degli impianti perché in un'ottica proprio di uso in maniera forte della Basilica anche alcune scelte progettuali sono state riviste perché non compatibili con la visione moderna. Tutto questo ha comportato uno slittamento. Pare che in primavera 2012, il mio collega confermerà, l'impresa consegnerà il manufatto ma la scommessa comincia da lì. C'è un tempo di collaudi perché il sistema è molto sofisticato e ha bisogno di collaudi e poi verrà restituita. La Basilica, le piazze, con adeguata presentazione, illuminazione interna ed esterna e poi c'è il progetto culturale ma il progetto culturale si deve basare su un forte progetto gestionale ed ecco perché la scelta di un consulente. I costi solamente per il personale che deve essere esperto per i sistemi di sicurezza, per i sistemi di climatizzazione, per tutti i sistemi perché la Basilica da un punto di vista tecnologico sarà una macchina molto complessa, ci vuole un personale addestrato. Quindi, è una scommessa tutta da disegnare che può funzionare solo quando con la città fa una vera rete e non è né di un'Amministrazione, né di un'altra. Le cose da dire sarebbero tante, quindi accolgo la proposta di Maurizio Franzina di rilanciare in un altro momento anche alla presenza del consulente.

- PRESIDENTE: Grazie. non c'è nessun altro ... prego.

- TOSETTO: Siccome lei, consigliere, ha detto che i lavori della Basilica languono, questo è assolutamente falso. I lavori della parte monumentale li abbiamo presi in mano quando si stavano togliendo i "costerni", quindi il tetto era praticamente scoperto. Abbiamo completato quei lavori, sono stati completati i lavori dell'ala monumentale e stanno lucidando il pavimento del salone. Oltre a questo è stato aggiunto il lavoro sulla *Domus* e sull'area degli Zavatieri, oltre ad aver trovato tutti quei reperti archeologici che ci hanno messo in difficoltà in termini tempistici. La consegna del cantiere è indicata per la primavera 2012, quella sarà la data. In questi giorni voi vedete dove c'è la foto dei Bissari che non si sta ... ma tutti i muri perimetrali sono stati fatti perché piove ma si sta lavorando all'interno del salone degli Zavatieri che è un terzo della Basilica come dimensione. Stanno lucidando i contorni delle vetrine dei negozi,

stanno sistemando l'impiantistica interna. È stata fatta tutta l'impiantistica delle illuminazioni al piano terra e stanno lavorando nella parte esterna del salone al primo piano.

Forse la cosa più semplice da fare è organizzare un viaggio nel cantiere, andare insieme a vedere, verificare e così vi renderete conto in prima persona di come stanno i lavori e a che punto sono i lavori, quindi capirete che i lavori non sono assolutamente in ritardo, stanno rispettando il cronoprogramma e la tempistica e quindi per la data di cui si parlava la Basilica sarà consegnata completata e collaudata. Il collaudo è previsto per settembre 2012 e per quella data la Basilica sarà conclusa, i lavori della Basilica e degli spazi circostanti la Basilica perché noi parliamo sempre della Basilica ma ci dimentichiamo del resto che invece ha un'importanza altrettanto analoga come dimensione, come complessità e forse anche maggiore della complessità della Basilica.

Anche per la parte impiantistica sono stati fatti dei sondaggi, abbiamo avuto dalla Provincia una deroga alle attuali norme per poter raffrescare e riscaldare utilizzando il calore sotterraneo e così risparmiando anche sul piano della gestione non pochi soldi perché dobbiamo porci anche il problema poi di andare a gestire questo bene, noi o altri, e quindi anche il peso economico che avrà sul piano della gestione finanziaria.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Non c'è nessun altro, non sono stati presentati ordini del giorno, quindi chiudiamo questo oggetto.

OGGETTO CXXIII

P.G.N. 86659

Delib. n.79

SERVIZI SOCIALI E ABITATIVI - Istituzione e gestione associata con l'Azienda Ulss 6 "Vicenza" del Servizio di Protezione e Tutela dei Minori.

PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto successivo "Istituzione e gestione associata con l'azienda Ulss 6 del servizio di protezione e tutela dei minori", relatore della proposta di deliberazione è l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

- GIULIARI: La delibera è molto corposa e quindi ho pensato, consiglieri, di presentarvi delle *slide*. Ho già avuto modo per una parte di illustrarle alla V Commissione e rispetto poi anche al contributo della V Commissione ho cercato di aggiungere anche altre informazioni. Ringrazio anche la presenza in sala del Direttore dei servizi sociali dell'Usl 6, dott. Fortuna, e anche del Direttore dei servizi sociali del Comune, dott. Assan.

Cosa stiamo esaminando, che delibera stiamo trattando? Si tratta di una delibera che riguarda il problema delle persone minorenni in situazioni di rischio o pregiudizio a causa della grave trascuratezza, dell'importante fragilità genitoriale, dello stato di abbandono, di una serie di fattori dove il minore viene colpito in maniera psicologica o in maniera legata all'abbandono o perché i genitori sono assenti. Qui vedete che c'è tutta una classificazione di quello che comporta il problema della tutela e della protezione dei minori.

Il fenomeno che riguarda la nostra città ha questi numeri: 1181 sono i nuclei con minori seguiti dai servizi sociali del Comune per un totale di 2010 bambini e ragazzi minorenni. Le famiglie con minori in situazioni di tutela e protezione sono 164, per un totale di 270 minori in carico ai servizi sociali, vedete anche la percentuale, quindi parliamo di un fenomeno particolarmente impegnativo per quanto riguarda il nostro capoluogo.

Come si risponde a questa problematica della tutela e della protezione dei minori? Si risponde attraverso una serie di servizi e qui vedete come il giorno della V Commissione i nostri minori sotto tutela e sotto protezione venivano in qualche modo accolti dalla nostra comunità con questi servizi, 28 erano inseriti in centri diurni, quattro erano inseriti in comunità diurna e via via vedete la varietà di tutti gli altri servizi che il nostro Comune, in collaborazione con l'Usl e con il terzo settore, riesce a realizzare sul nostro territorio comunale.

Com'è attualmente svolto il servizio all'interno del Comune? Il servizio di tutela e protezione oggi, quindi prima di questa delibera, viene svolto autonomamente dal Comune e integrato a livello operativo con le prestazioni professionali e sanitarie dell'Usl 6. In questi anni abbiamo fatto una sperimentazione di più équipe pluriprofessionali composte da assistenti sociali del Comune che operano nei servizi sociali territoriali e quindi là dove ci sono le circoscrizioni che voi tutti conoscete, da educatori convenzionati, da psicologi a incarico professionale, successivamente messi a disposizione per alcune ore settimanali dall'Usl 6. Questo servizio ha delle criticità ed ecco perché arriva la delibera. Le criticità sono innanzitutto legate alla mancanza di una stabilizzazione dell'équipe dei professionisti che seguono questi ragazzi, discontinuità che nasce da problemi organizzativi, dal fatto che spesso il personale viene spostato di ruolo perché c'è una maternità, quindi questo comporta che cambiare la relazione tra la famiglia, il minore e i servizi presuppone che se cambia la persona di riferimento si deve ricominciare il progetto, si deve cominciare a riparlare di progetti educativi, comincia ad esserci anche una dispersione di competenze.

Quello che è emerso in quest'ultimo periodo soprattutto è il problema dell'impoverimento sociale. Ai nostri servizi sociali sempre di più si presentano famiglie che pongono il problema

abitativo, il problema del contributo per pagare l'affitto piuttosto che le utenze AIM e di conseguenza gli assistenti sociali sono costretti a seguire in via prioritaria queste problematiche, il che comporta che per quanto riguarda invece l'impegno molto delicato, l'impegno professionalmente diverso di capire quando c'è bisogno di un servizio di tutela e protezione del minore non viene svolto o viene svolto in maniera marginale. Cosa vuol dire questo in termini di costi? Una retta mensile per un bambino, un ragazzo che viene mandato in affido residenziale è di 460 euro al mese, parliamo di un affido presso una famiglia. Se invece il ragazzo viene mandato in una struttura residenziale, la cosiddetta comunità, la retta va da un minimo a un massimo, vi ho portato dei dati di riferimento, 1860 euro al mese oppure può arrivare anche a 2790 euro al mese. Tenete presente che il costo di una comunità diurna è di 272 euro settimanali, mentre il costo del centro diurno è di 180 euro settimanali. Questi dati cosa vogliono dire? Vogliono dire che se noi riusciamo a differenziare le risposte dei nostri servizi a sostegno di questi ragazzi, di queste famiglie, iniziamo anche a fare dei percorsi differenziati proprio alla luce anche dei costi che hanno questi servizi. Quando non c'è calma, quando non ci sono le condizioni di poter seguire esattamente un problema di tutela e di protezione può capitare che proprio la fretta, la mancanza di una specificità del servizio ci faccia dire "li mandiamo in comunità", il che vuol dire che la comunità ha questo costo. Lavorare invece con un'altra famiglia che si mette a fianco di una famiglia che ha un ragazzo che ha bisogno di tutela e di protezione richiede colloqui, un progetto educativo, richiede tutta una serie di relazioni che questo l'assistente sociale e altre figure professionali devono fare, però il costo è sicuramente meno poi per la comunità. Tenete presente che su questo tema la Regione dà degli indirizzi ben precisi, quando si parla di tutela e protezione dei minori ci sono delle linee di indirizzo che dicono "innanzitutto cerchiamo di ridurre i tempi di permanenza nelle comunità". Noi abbiamo situazioni in cui, alcune anche giustificate, i ragazzi stanno in comunità oltre i due anni che di solito è il periodo massimo consentito.

C'è da consolidare e incentivare l'affido familiare dice la Regione, nonché migliorare i processi di accompagnamento e di adozione e soprattutto cercare di collaborare insieme per quei servizi che appartengono a diversi sistemi perché sul tema della tutela e protezione dei minori vi ricordo che non c'è solo la questione sociale ma c'è anche quella sanitaria, il rapporto con la scuola, il rapporto con il giudice e con la magistratura. Allora, che cosa abbiamo pensato? Visti i segnali che il servizio non riesce a rispondere alle aspettative della famiglia e soprattutto dei minori, abbiamo avviato un tavolo di lavoro circa un anno e mezzo fa, convocato dal Direttore dei servizi sociali del Comune, e a questo tavolo hanno partecipato il Direttore dei servizi sociali dell'Usl 6 qui presente, dottor Fortuna, il Direttore del distretto sociosanitario di Vicenza che è il dottor Iannacci, il Direttore dell'Unità operativa infanzia, adolescenza e famiglia che è il dottor Vencato e poi degli assistenti sociali del settore servizi sociali del Comune. I lavori di questo tavolo tecnico sono stati periodicamente aggiornati anche al tavolo minori che è quel tavolo composto da tutte le comunità per minori e comunità accoglienti del Comune di Vicenza e che periodicamente viene convocato per affrontare le problematiche legate all'accoglienza dei minori nelle comunità.

Questo tavolo ha voluto guardare anche fuori dall'esperienza vicentina, o meglio della città di Vicenza, e abbiamo cercato quindi di capire cosa fanno le altre città, gli altri comuni degli altri distretti o delle altre Usl. Le altre esperienze sono condizionate da specificità territoriali e dalla storia che loro hanno, dalle risorse che hanno messo a disposizione, dalla qualità delle collaborazioni e dagli iter istituzionali. Comunque, i comuni che hanno scelto la delega all'Usl per la gestione associata hanno espresso più volte che l'iniziativa può benissimo continuare purché si tenga conto di alcuni aspetti particolari nel momento della delega e della gestione associata, cioè l'individuazione preventiva degli strumenti della programmazione, del monitoraggio, del controllo e soprattutto del costo e la definizione di adeguati processi di lavoro che consentano il collegamento con il servizio sociale territoriale, cioè il collegamento, nel nostro caso, tra le circoscrizioni e il servizio che andrebbe a nascere. Non solo, i comuni

capoluogo che invece hanno preferito mantenere la gestione in proprio com'è oggi a Vicenza, a Padova, a Verona e a Venezia, ritengono invece che il trasferimento della funzione all'Usl possa generare un appesantimento delle procedure di presa in carico, una conflittualità tra servizi e criticità nella gestione economica.

Abbiamo quindi ascoltato queste diverse realtà per avere elementi che nel tavolo di lavoro poi sono stati discussi. Non solo, i rischi e i dubbi di un cambiamento riguardavano la paura di uno scollegamento tra il servizio specialistico e il servizio sociale territoriale, il Comune rischia di non avere più la possibilità di orientare, intervenire, controllare la politica della tutela minorile. Non solo, perché le situazioni non possono essere gestite come è stato fatto finora, perché cambiare? Non è che l'azienda Usl, nel momento in cui viene coinvolta in maniera più precisa, assuma poi il controllo esclusivo del servizio? Ci sono i vantaggi economici nel cambiare? Queste sono state le domande attorno a cui il tavolo ha lavorato. Abbiamo pensato ai rimedi eventualmente da qualificare rispetto alle domande poste e quindi il servizio territoriale con gli assistenti sociali nelle zone rimangono comunque titolari e saranno costantemente informati su quelli che sono i progetti rispetto alla tutela e alla protezione dei minori, quindi sono previsti degli scambi interistituzionali di informazione.

Il Comune mantiene la funzione esplicitando gli indirizzi e gestendo gli aspetti economici di competenza, quindi non stiamo parlando di una delibera che darà la delega all'Usl, cosa che invece il Comune ha fatto negli anni scorsi per quanto riguarda la disabilità. Le situazioni complesse, inoltre, richiedono professionisti dedicati, quindi la complessità è un elemento sostanziale di queste situazioni. L'Usl condivide insieme con il Comune gli indirizzi, i controlli, le verifiche e gli eventuali orientamenti attraverso appositi istituti. Se avete avuto modo di leggere l'accordo di programma avrete visto che ci sono degli organismi che aiutano a monitorare, controllare, verificare quanto andremo a costruire insieme.

L'obiettivo è anche quello di avere una conversione dei costi in favore di maggiori interventi sulla prevenzione. Allora, qual è la proposta di questa delibera? La delibera propone prima di istituire nel Comune di Vicenza un servizio specialistico sulla tutela e protezione dei minori, secondo propone di sottoscrivere un accordo di programma con l'Usl attraverso lo strumento non della delega ma della gestione associata per un periodo di tre anni. In questo triennio avremo la possibilità di monitorare la funzionalità del nuovo servizio con particolare riferimento agli obiettivi che sono fissati nella delibera e quindi a verificare anche se riusciamo a contenere le spese di inserimento nelle comunità di minori a favore di una maggiore valorizzazione dell'istituto dell'affido.

Il Comune di Vicenza, in sostanza, attribuisce all'Usl 6 la gestione tecnica delle funzioni di tutela minorile prevista da questo D.P.R., che non è altro che la tutela minorile che nasce dall'autorità giudiziaria, la gestione tecnica degli affidi famigliari per i minori in protezione e tutela in collaborazione con il Casf, che è il centro affidi di solidarietà familiare, e la gestione tecnica degli inserimenti dei minori in protezione e tutela nelle comunità diurne e residenziali. Quindi cosa diciamo? Cara Usl, aiutaci a gestire insieme con noi tutto questo servizio.

Quali sono le attese che ha questa delibera? L'attesa è riuscire a portare meno bambini in comunità ma possibilmente nella famiglia, a ridurre il tempo di permanenza nelle comunità con un minor costo nel lungo periodo, risposte più flessibili e più affido. Come verrà svolto questo servizio, cos'è questo servizio? Questo servizio è un'equipe di professionisti formata da due psicologi a tempo pieno e uno a part-time messi a disposizione dall'Usl, quattro assistenti sociali a tempo pieno di cui uno come capoprogetto che sono assistenti sociali del Comune di Vicenza, un coordinatore sociale sempre del Comune di Vicenza, un educatore e un amministrativo messi a disposizione dall'Usl. Questa equipe comincerà anche ad accogliere in maniera omogenea i dati, cosa che oggi sul territorio di Vicenza non esiste. L'obiettivo è di far decorrere questo nuovo servizio dal 1° gennaio 2011. Dove sarà questo servizio? Avrà una sede unica, vi ho fatto una fotografia della palazzina che è di fronte all'istituto Rossi dove c'è il centro per l'impiego, si è già situato l'altro centro per quanto riguarda l'aiuto ai bambini

vittime di violenza sessuale che è il centro Arca e nello stesso piano ci sarà questo nuovo centro di servizi di tutela e protezione dei minori. Vedete che sono anche locali particolarmente belli e soprattutto funzionali per la delicatezza dei colloqui. Cosa succede allora? Se noi prendiamo degli assistenti sociali e li spostiamo in questa unità specifica, in questa équipe specifica, cosa succede nel territorio? Nel territorio rimangono sette assistenti sociali dedicati ai minori, ce ne sono poi altri dedicati agli adulti e agli anziani e sarà comunque il primo accesso del cittadino ai servizi sociali anche per quanto riguarda i minori.

Quindi rimane sempre il collegamento, ed è stata una delle cose che abbiamo costruito insieme, il collegamento stretto cittadino-famiglia nella zona, sarà poi nel colloquio che gli assistenti sociali valuteranno se l'intervento deve essere passato poi ad un secondo livello, quindi la presa in carico delle situazioni di sostegno avviene nella zona. Non solo ma il servizio sociale territoriale vedrà la compartecipazione alla costruzione del progetto di protezione e tutela. Quindi anche gli assistenti sociali che sono nel territorio saranno chiamati a contribuire per costruire il progetto di protezione e tutela. Ci sarà questa zona di interscambio tra il servizio sociale territoriale e il servizio specialistico in cui si mettono insieme le conoscenze, i passaggi dei casi, la progettazione e la verifica. Qui è specificato come avverrà la relazione, vedete le sette zone, le sette ex circoscrizioni dove in ogni zona c'è un servizio sociale attualmente, nel colloquio l'assistente sociale potrà indirizzare la persona, il minore, la famiglia nel nuovo centro di protezione e tutela minori che sarà in via Legione Galieno, oppure potrà chiedere l'intervento del centro per l'affido e solidarietà familiare perché non c'è una situazione di tutela e di protezione, il centro di protezione tutela minori potrà eventualmente chiedere un intervento diretto del centro Arca quando si tratta di una violenza a scopo sessuale. Non solo, ma che differenza c'è tra il servizio sociale territoriale e il nuovo servizio che andremo a fare oggi con questo nuovo centro di protezione tutela minori? Vedete, il centro sociale territoriale dialoga con cosa? Con il territorio, con la scuola, con il volontariato, l'associazionismo, le famiglie, i cittadini. Il nuovo centro di protezione e tutela minori invece dialogherà essenzialmente con l'ospedale, con la magistratura e con le forze dell'ordine, ci si specializzerà chi nel territorio, chi invece nei confronti degli altri servizi più specifici, ma insieme costruiremo un progetto di tutela e protezione minori.

I costi del nuovo servizio li avete visti nella delibera e anche qui li abbiamo costruiti insieme e condivisi. A me non resta che dirvi altre due cose, la prima è che con questa delibera andiamo ad attuare un'altra delibera che il Consiglio comunale ha deciso il 30/11/2009 quando abbiamo approvato in questo Consiglio la carta per i diritti dell'uomo e per la città, esattamente l'articolo 10 nel momento in cui questo Consiglio ha voluto sottoscrivere questa carta ha anche sottoscritto questa dichiarazione "Le autorità comunali sviluppano delle politiche attive per vigilare sull'integrità fisica dei membri delle famiglie perché scompaiano i maltrattamenti in seno alle famiglie" e al sesto comma "le autorità locali creano le condizioni necessarie perché i bambini possano godere di un'infanzia felice", quindi diamo attuazione coerentemente a questa carta che il Consiglio comunale ha voluto deliberare su proposta dell'allora consigliere comunale Bottene.

Dove stiamo andando? Qual è la prospettiva di questa delibera? La prospettiva è quella di valorizzare e sostenere la famiglia. Nell'ultimo documento della Regione, che è un documento intitolato "Verso gli stati generali dei bambini e degli adolescenti", si legge "gli interventi a favore dei bambini e degli adolescenti e dei giovani devono necessariamente accompagnarsi a politiche di promozione delle famiglie, politiche e servizi orientati non solo all'erogazione di prestazioni e opportunità di servizi, bensì tesi a valorizzare e a sostenere le famiglie come soggetti sociali capaci di progettare e creare benessere". Questa è una prospettiva, questo è l'impegno che l'Assessorato, su mandato ricevuto da questo Consiglio, si sta impegnando a fare, l'argomento di oggi è un argomento di estrema attualità perché oggi basta aprire un giornale e vediamo quante volte i ragazzi e i bambini sono vittime di violenza e noi come città vogliamo proseguire in questo miglioramento dei servizi sociali che nella nostra comunità ha la

fortuna di ricevere il riconoscimento di tantissime altre amministrazioni comunali. Io vi ringrazio dell'attenzione e rimango a vostra disposizione, e qui c'è anche il dirigente dei servizi sociali per le risposte tecniche, se voi siete d'accordo vi chiederei un breve intervento da parte del Direttore dei servizi sociali dell'Usl 6 considerato che stiamo parlando di un accordo che vede la gestione associata con l'Usl 6. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, se lei vuole fare un breve intervento.

- FORTUNA (Direttore dei servizi sociali dell'Ussl 6 di Vicenza): Un saluto al Presidente, agli assessori e ai consiglieri che tra l'altro tanti conosco. Penso che l'assessore Giuliani abbia presentato in maniera molto articolata il progetto. Quello che posso dire io, brevemente, intanto che questo accordo di programma si inserisce e si contestualizza in ambito molto più ampio che appunto è il piano di zona che è stato recentemente approvato dalla Conferenza dei sindaci e adesso è in attesa del visto di congruità regionale e la filosofia che traspare dalle slide presentate è sostanzialmente quella che è presente all'interno del piano di zona. Ricordo comunque che sempre all'interno di questo piano l'Usl di Vicenza ha quattro distretti, gli altri tre distretti già da anni hanno affidato i servizi per la tutela dei minori al distretto e direi che con il tempo anche queste paure di delega nei confronti dell'Usl si sono di fatto dipanate perché comunque c'è stato e c'è tuttora un intenso lavoro con i comitati di distretto, comitati che sono costituiti dai sindaci di distretto con il Direttore di distretto, che vanno almeno semestralmente a presentare quello che viene fatto.

Il vantaggio che noi riteniamo importante, che è stato condiviso anche a livello di conferenza dei sindaci, in considerazione anche delle risorse limitate che oggi purtroppo abbiamo a disposizione, è legato intanto all'integrazione sociosanitaria dei servizi molto importanti ma è agganciato anche ad un'omogeneizzazione degli interventi. Utilizzare oggi le risorse e leggere il bisogno in maniera omogenea fra distretti in territorio consente comunque anche un utilizzo più razionale delle risorse.

Un'altra cosa accennata anche dall'assessore è sviluppare la cultura della valutazione, soprattutto quando si parla di tutela. L'ho detto ieri anche a tutti gli psicologi nostri, vuol dire tirare a 18 anni un bambino o intervenire per far sì che questo ragazzo possa diventare una persona indipendente quando raggiungerà i 18 anni? Cultura della valutazione è questa, non è fare numeri, fare valutazioni e lasciarle là e dire siamo bravi. L'analisi di impatto che noi dobbiamo andare a fare riguarda tutto il territorio perché da un punto di vista di fenomeno è il territorio che viene coinvolto complessivamente. Richiamo un'espressione che ha usato un Sindaco della nostra Usl parlando di pre-adolescenti "E' inutile che io chiuda i bar alle 10 di sera quando i ragazzi con il motorino vanno nel comune vicino". Se non facciamo un'azione di concerto non riusciamo di fatto a fare un'azione che comunque si possa concretizzare. Io dico che l'esperienza che noi abbiamo portato avanti oggi, faticosa per carità, di condivisione comunque di questi processi negli altri distretti è stata veramente positiva proprio perché, e questo lo percepisco anche personalmente, non c'è stata una delega da parte degli enti locali e l'Usl. Gli enti locali sono presenti, esigono giustamente anche informazioni di ritorno e, come tante volte ho detto, noi, cioè l'azienda come ente tecnico non solo della Regione ma anche dei comuni è quella che con questa cultura della valutazione deve aiutare a fissare le tacche di un termometro e lasciare alla politica poi decidere se 30° sia caldo o freddo. Questa è una differenza sostanziale molto importante che deve essere patrimonio di tutti. Vi ringrazio e se avete domande ...

- PRESIDENTE: Grazie. Apriamo la discussione, è iscritto parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. In tempi di difficoltà economica crescente queste sono



scelte razionali, scelte giuste, noi le condividiamo, né potremmo fare altrimenti perché ricordo, perché c'ero, che il processo in questione cominciò con l'assessore Barbieri e poi fu portato correttamente avanti dall'assessore attuale. Quindi c'è una coerenza di piano, c'è la necessità di utilizzare le risorse calanti di tutti gli enti pubblici nel modo più razionale possibile. Questa razionalizzazione e anche sviluppo, mi pare che il progetto sia coerente, che le idee siano chiare e quindi ci sarà il nostro voto favorevole su questa proposta di deliberazione. Condividiamo l'impostazione, crediamo che investire nella tutela dei minori in situazioni di disagio farà risparmiare poi molte risorse quando questi minori crescono perché tanti problemi nascono nei primi anni di età. Quindi, bene questa struttura, bene, si valorizzi, si continui a valorizzare quell'attività di accoglienza nelle famiglie per i casi che si prestano ovviamente che è segno della civiltà della nostra gente. Bene che attraverso l'Arca si gestiscano al secondo livello quei casi particolarmente drammatici di cui purtroppo le cronache giornalistiche regolarmente ci informano perché sempre più i problemi sono anche di questo tipo e dietro ad ogni violenza poi ci sono conseguenze drammatiche, quindi il fatto che l'Amministrazione locale si occupi con questo progetto di ciò è scelta condivisibile.

Un'unica sottolineatura che faccio prima di tutto a me, anche se condivido la scelta, il Comune, ente territoriale principale che dialoga tutti i minuti con i suoi cittadini non deve mai perdere la percezione di quello che si fa concretamente. Il Comune non è ente di programmazione, non è ente di controllo, è ente che si fa carico dei problemi dei cittadini dai più minuti ai più complessi, proprio carne viva che tocca altra carne viva. Anche se in questo caso la gestione concreta operativa la deleghiamo all'Usl, e condivido per i motivi che ho detto, non dobbiamo mai perdere il rapporto con questa gestione, quindi il ruolo dell'assessore e dei tecnici comunali non dovrà essere quello degli erogatori, dei controllori, di chi guarda e non partecipa ma dovrà essere quello di chi partecipa con altrettanta forza perché è dal vissuto dei problemi che si elaborano le soluzioni. Siccome attori di queste soluzioni siamo un po' anche noi, deve essere l'assessore, deve essere il dirigente comunale, tutta la struttura, sono attori delle soluzioni, il rapporto concreto con i problemi deve permanere. Non che non lo veda, sia chiaro, ma attenzione che l'ente locale in queste operazioni di razionalizzazione condivisibili non pensi di non doversene occupare perché c'è l'Usl, non è questo che vogliamo, l'ente locale in un'operazione di razionalizzazione, per usare bene le risorse che ci sono ma sono poche, fa questa scelta, è una scelta giusta, continui a mantenere costantemente le mani in pasta su ogni singolo problema di minore perché solo così riusciremo a produrre nuove soluzioni perché questi sono problemi che non hanno uno schema fisso, i minori di 10 anni fa sono diversi dai minori di oggi e con le dinamiche veloci della nostra società tutto cambia molto in fretta, quindi la soluzione di oggi non è mai detto essere la soluzione anche di dopodomani. Pertanto, mani in pasta, sempre sul pezzo.

Il nostro Comune, al di là di chi lo ha amministrato nei decenni, ha una tradizione di attenzione sulle tematiche sociali che ci distingue e ne siamo orgogliosi. La nostra tradizione di attenzione, di investimento su questi temi, che c'è sempre stata su tutte le amministrazioni con cui in qualche modo ho avuto a che fare, l'ho vista dagli anni '80 da quando ho iniziato, che si continui perché è un tratto distintivo e positivo. Siamo una città civile anche perché a Vicenza non c'è un minore che non sia adeguatamente seguito. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Corradi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **CORRADI:** Grazie e buona sera a tutti. Sarò brevissimo, anche per non ripetere cose già dette, e per ringraziare il tavolo che ha lavorato molto bene e che ha prodotto un accordo di programma notevole. C'è questo filo conduttore che è partito dalla precedente Amministrazione e si realizza in questa, quindi c'è un lavoro da parte dei tecnici sia del Comune che dell'Usl che hanno trovato la formula migliore per la gestione di questo servizio.

È un servizio che parla di prevenzione, che è l'aspetto più importante e che ci distingue, è un accordo di programma che utilizza al meglio, lo ha detto anche il collega Franzina, le risorse e quindi questo è positivo al massimo, la riduzione dei tempi che è un altro aspetto che ci distingue, ma quello che mi piace di più di questo accordo di programma è la gestione associata del servizio e questo è un linguaggio nuovo che mi piacerebbe sentirlo anche su un'altra fascia che sono i disabili, cioè una gestione associata tra Comune e Usl per la gestione di questo problema che ormai sta diventando pesante e credo che potrebbe dare dei risultati ancora migliori. Quindi, grazie al lavoro fatto dal tavolo, grazie all'assessore, al Direttore dei servizi sociali dell'Usl e del Comune e ovviamente il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie consigliere Corradi. Ha chiesto di parlare la consigliera Balbi, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- **BALBI:** Bene perché è la seconda delibera che viene in Consiglio comunale che parla del problema dei minori nel giro di un anno, quindi questo dà anche il segno dell'attenzione che ha l'Amministrazione rispetto a questo tema e il messaggio che è un tema molto caro. Credo sia importante perché effettivamente di minori si parla sempre poco, di politiche a loro dedicate si parla sempre poco.

Rispetto a questo accordo di programma credo che la cosa da sottolineare è che questa esperienza può anche essere un'esperienza laboratorio, così come abbiamo detto in V Commissione, rispetto ad altre realtà dei capoluoghi di provincia perché effettivamente altri hanno fatto altre scelte, hanno fatto la scelta, in particolare i capoluoghi di provincia, di tenersi questa funzione appieno, mentre invece qui cominciamo a ragionare in un'ottica di collaborazione con l'Usl che rimane collaborazione e non delega perché secondo me è molto importante che sia comunque il Comune a farsi carico di mantenere l'indirizzo, di continuare a progettare e a programmare sui minori, di scommettere su di loro senza delegare l'incarico semplicemente all'Usl che sembra di non volersi prendere a cuore il problema.

Penso che questo progetto possa portare ad un'un'unitarietà della visione rispetto al percorso dei minori, questa cosa l'avevo sottolineata in Commissione, e mi sembra un aspetto molto positivo perché consente di intervenire non solo nella fase terminale del problema quando è scoppiato del tutto il problema ma anche di agire in prevenzione, quindi consente di pensare anche a interventi che non siano settorializzati. L'altra cosa fondamentale secondo me è che porta chiarezza nella divisione dei compiti tra Comune e Usl perché spesso questa chiarezza non c'è e quindi potrà essere sicuramente un sistema che può dare delle risposte flessibili e complesse ad un problema complesso.

L'altra cosa che volevo sottolineare è che bisogna forse prestare un po' di attenzione nella comunicazione di questo accordo di programma perché si rischia di veicolare un messaggio di demonizzazione della comunità, cioè se si punta soltanto l'attenzione sulla riduzione dei tempi di permanenza dei minori nella comunità, per chi non conosce con completezza quello che è il sistema della tutela dei minori rischia di recepire un messaggio negativo rispetto al lavoro che viene fatto e invece penso che debba essere valorizzata questa cosa. Sembra altrimenti che la tutela dei minori viaggi su binari separati, o l'affido o la comunità, mentre invece bisognerebbe trovare il modo di fare intersecare questi percorsi sia nella fase precedente ma anche nella fase post comunità o comunque pensare ad un progetto che sia globale del minore a seconda della fase che sta vivendo e anche delle relazioni che è riuscito a tessere. Quindi, penso che una gestione appositamente dedicata a questo problema aiuti ad avere una visione complessiva e a realizzare questa unitarietà di visione. Questo lo dico anche perché tante volte proprio i ragazzi che sono in comunità poi sono oggetto di forti pregiudizi perché tante volte viene anche scambiata la comunità con la comunità terapeutica, quindi cerchiamo anche di stare attenti nei linguaggi proprio per tutelare maggiormente i minori. Tante volte quando i minori arrivano in comunità è perché magari hanno avuto delle esperienze di affido disastrose e quindi la

comunità è proprio l'ultimo passaggio e anche l'ultima possibilità per loro. Quindi, il problema è molto complesso ma anche nel veicolare il messaggio bisogna secondo me prestare attenzione a questo.

Un'altra cosa importante è che attraverso questo centro secondo me sarà possibile riuscire a fare dei progetti che vedano anche un lavoro sia con le famiglie di origine, sia con le famiglie affidatarie, per fare in modo che anche dopo il percorso di tutela del minore ci possa essere un rientro in famiglia progettato e che la famiglia di partenza alla fine abbia fatto un percorso autonomo che gli consenta di esprimere appieno la genitorialità. Fare in modo che il figlio esprima la sua autonomia di figlio e che quindi siano riequilibrati anche i rapporti perché altrimenti il tempo che il minore ha passato fuori o in affido o in comunità, oltre ad essere tempo che rischia di essere perso, è anche un costo che la comunità ha dovuto affrontare, l'Amministrazione e tutti quanti, che rischia di essere stato sostenuto per nulla.

L'altra cosa che secondo me sarà una sfida è riuscire a far lavorare questa équipe che viene in parte dal Comune e in parte dall'Uls che magari viene anche da modi di lavorare diversi, da approcci diversi, però credo che questa possa essere una sfida positiva e sicuramente porterà le ricchezze di ciascuno e riuscirà a fare integrare le peculiarità di approccio di ciascuno e penso che possa essere anche un modo per cominciare a progettare in maniera diversa. Con l'augurio di buon lavoro, posso affermare che questo è sicuramente un progetto che vale la pena di sostenere, quindi io e tutto il mio gruppo voteremo positivamente questa delibera.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Balbi. Ha chiesto la parola il consigliere Meridio, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Il mio capogruppo ha già espresso la posizione del gruppo che condivido, nel senso che anch'io voterò a favore di questo provvedimento. È un provvedimento importante che conclude un iter, come abbiamo già ricordato prima, iniziato con la passata Amministrazione e quindi con coerenza anche il nostro gruppo voterà a favore. Aggiungo anche un plauso, lo devo al Direttore del sociale dell'Usl, perché io non sono mai stato per le deleghe all'Usl, nel senso che sarei un po' geloso delle prerogative dell'Amministrazione comunale o dei suoi enti, però su questo settore c'è la necessità di una maggiore sinergia per il primo livello che deve poi integrarsi con il secondo livello di uno dei quei cinque centri regionali che con grande intelligenza eravamo riusciti a costituire anni fa, Ipab, Comune, Usl e Regione, e che ha lavorato egregiamente. Oggi quel centro che si chiama Arca è gestito, per una scelta che fece anche questa Amministrazione, direttamente dall'Usl senza altri interlocutori. Scelta corretta o non corretta, io su questa cosa ho un giudizio che non è proprio positivo perché ritengo che tutte quelle entità e organismi che hanno la possibilità di collaborare in settori come i minori era giusto che in sinergia continuassero a collaborare, soprattutto su un progetto che era il primo progetto classificato in ambito della Regione Veneto. Quella volta centri importanti arrivarono molto dopo di Vicenza nell'aggiudicarsi quel contributo, tant'è vero che da tre centri per includere Padova, Telefono azzurro e altri, allargarono a cinque centri regionali. Vicenza fece da capofila in un progetto importante per la gestione di un secondo livello. La sinergia tra chi deve gestire il primo livello e il secondo livello passa obbligatoriamente attraverso questo accordo di programma che condivido.

Ci sono delle cose tecniche che non ho capito, lo confesso e le chiedo, quindi se il Presidente lascia dare una risposta al Direttore del personale poi riprendo l'intervento a meno che non debba prima concludere l'intervento. Io non ho ancora capito qual è il tipo di rapporto che si instaura tra il personale del Comune, che rimane dipendente del Comune mi pare di capire, ma viene sottoposto gerarchicamente al coordinamento da parte dell'Usl. È un comando, è un distacco, che tipo di organizzazione del lavoro si attua in questo progetto?

- PRESIDENTE: Se vogliono rispondere, o l'assessore o lei.

- DOTT. FORTUNA: Questa organizzazione di tipo associato è stata necessaria anche per un aspetto di fondo che è quello di andare a definire i livelli di responsabilità. Quando abbiamo lavorato per andare a strutturare questo accordo di programma, l'elemento saliente era proprio quello di identificare chi è il responsabile del processo ed è stato identificato nella persona del Direttore dell'unità operativa complessa "Infanzia, adolescenza e famiglia" del distretto di Vicenza, quindi da un punto di vista gerarchico è lui che risponde in tutto per tutto. Per quanto riguarda la formula amministrativa attraverso la quale sono stati assegnati gli assistenti sociali, a questo può rispondere eventualmente l'assessore, in ogni caso c'è comunque un collegamento gerarchico con uno che ha una responsabilità precisa.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- GIULIARI: Come è scritto in delibera siamo di fronte all'istituto del distacco, infatti se vedete a pagina 7 "si prevede che il Comune di Vicenza distacchi al servizio protezione e tutela quattro assistenti sociali a tempo pieno, di cui un'unità con funzione di capoprogetto".

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Era quello che temevo, Presidente, nel senso che io ribadisco il voto a favore del provvedimento, l'ho detto prima e lo confermo. Vi invito a prestare magari attenzione e fare una verifica con l'ufficio legale del Comune perché l'istituto del distacco è un istituto che ha una temporaneità molto limitata e ho l'impressione che i tre anni di un accordo di programma, rinnovabile peraltro, vadano in conflitto con i meccanismi del distacco che deve essere molto più breve. L'altro istituto è quello del comando, dove allora non c'è una temporaneità, ma riguardo il distacco, in esperienze analoghe, il giudice era intervenuto e ha cassato il meccanismo del distacco proprio per la lunghezza di una convenzione come questa. Io vi invito ad essere prudenti su questa cosa e a fare un'ulteriore verifica.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZANETTI: Anch'io ringrazio per questa delibera perché ci dà anche l'occasione di affrontare il tema dei minori che è più largo dei problemi delle politiche giovanili perché si inserisce anche in un contesto sociale mutato rispetto al passato in cui non sappiamo più che tipo di modello la nostra società sta offrendo ai nostri ragazzi, ai minori e anche alle famiglie che li devono educare. Quindi, in questo sono necessari interventi di assistenza e questo intervento ci convince proprio perché si colloca in quest'ottica.

Sono due i motivi che ci piacciono o no, uno è di metodo, l'altro è di sostanza. I miei colleghi precedentemente hanno già parlato politicamente sulla sostanza e sulla finalità, a me piace molto anche il metodo della sinergia, di questa logica un po' inclusiva, cioè di iniziare a mettere insieme tutte quelle realtà che devono collaborare per un unico fine e credo che in questo la sfida sia vincente, anche se mi auguro che questi uffici siano sempre vuoti, nel senso che mi piacerebbe che non ci fosse bisogno di una struttura di questo tipo, però i numeri di 2010 minori sono numeri preoccupanti perché in una realtà di un territorio piccolo come il nostro evidentemente le situazioni di disagio sono enormi.

È vero che dei soldi spesi adesso sono tanti, se vogliamo fare un discorso economico, che non c'entra nulla, perché stiamo parlando di persone e quindi ogni persona salvata non ha prezzo, comunque le risorse, le energie impiegate su un giovane in difficoltà possono poi rivelarsi come un investimento per una persona che sta bene, per una nuova famiglia sana, per una nuova madre, un nuovo padre sano e poi per un peso sociale minore quando saranno adulti.

Comunque, credo valga la pena investire nella formazione, nell'educazione, nell'assistenza ai giovani perché questo riduce poi le famiglie in difficoltà e i figli di queste famiglie che non hanno colpe e che subiscono questo tipo di sofferenza. Quindi, nel ringraziare anche il nostro gruppo voterà questo delibera, devo dire che anche in commissione è stato uno degli elementi più belli dal punto di vista umano che abbiamo raggiunto perché abbiamo potuto toccare con mano alcuni temi che sono molto cari e anche per questo motivo vi ringraziamo dell'opportunità. Ci auguriamo che sempre di più la nostra Amministrazione abbia la sensibilità su questi temi e credo siano i temi che ci qualificano in un'idea di società che è veramente nuovo e che è veramente vicino alle persone. Grazie.

- PRESIDENTE: Non ho nessun altro iscritto a parlare. L'assessore vuole replicare? Prego, assessore.

- GIULIARI: Io ringrazio innanzitutto l'apporto dato e le parole di condivisione che la delibera ha ricevuto a dimostrazione che su certi temi non c'è destra, non c'è sinistra, ma c'è proprio la volontà di aiutare le nostre famiglie. Farò tesoro dei suggerimenti dati, in particolar modo sia la sottolineatura del consigliere Franzina che è stata comunque anche la nostra preoccupazione. Noi non abbiamo nessuna intenzione di stare a guardare ma proprio in questo anno e mezzo abbiamo anche instaurato una rete di relazioni molto efficace in termini di competenze e di linguaggi. Credo che, come faceva anche presente Corradi, con i servizi sociali in quest'ultimo anno abbiamo introdotto due nuovi strumenti: la coprogettazione dell'albergo cittadino, peraltro servizio che stiamo affrontando in questo periodo, e questo discorso della gestione associata e anche l'innovazione di strumenti nuovi che ci aiutano a migliorare anche i servizi.

Mi pare opportuno il richiamo della consigliera Balbi sul comunicare bene, il valore che dà al nostro territorio una comunità di accoglienza è indescrivibile ed è proprio qui la grande sfida di mettere insieme le famiglie con le comunità a fronte anche di progetti innovativi. Su questo vi posso già anticipare che le comunità di accoglienza stanno lavorando proprio per rispondere anche ai nuovi bisogni del territorio. Rispetto a quello che diceva il consigliere Meridio mi pare che siano osservazioni condivisibili e per quanto riguarda il passaggio relativo alla gestione del personale abbiamo fatto tutte le dovute verifiche anche con l'ufficio legale, la preoccupazione di gestire bene le persone è stato uno dei temi che il tavolo ha affrontato e pensiamo di aver trovato la soluzione migliore. Ringrazio poi anche Zanetti per aver messo in luce la questione del metodo che, come vedete, può portare come risultato una condivisione mi auguro all'unanimità di questa delibera da parte del Consiglio. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Deve premere il pulsante.

(interruzione)

- PIGATO: Molto rapidamente per ringraziare l'assessore e tutti i tecnici e commissari della V Commissione per l'ottimo lavoro svolto ed esprimo il nostro voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Gli scrutatori sono i consiglieri Guaiti, Balbi e Meridio. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. La delibera è approvata all'unanimità. Votiamo ora l'immediata eseguibilità. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 26.

OGGETTO CXIV

AMMINISTRAZIONE - Proposta di conferimento della cittadinanza onoraria a Liu Xiaobo presentata il 27 ottobre 2010 dai consiglieri comunali Poletto, Franzina, Sgreva, Appoggi, Formisano, Zanetti, Soprana, Cicero, Bottene, Guarda, Dal Lago e dal Sindaco Variati.

- PRESIDENTE: La delibera successiva, l'oggetto n.114, che è quella sulla cittadinanza onoraria è ritirata perché non ci sono i 33 consiglieri presenti, ci vogliono i 4/5, la faremo quando saremo presenti in misura massiccia.

OGGETTO CXXIV

P.G.N. 86665

Delib. n.80

CULTURA – Recesso del Comune di Vicenza da socio ordinario dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto.

- PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n.124 “Recesso del Comune di Vicenza da socio ordinario dell'associazione Teatro Stabile del Veneto”, relatrice del provvedimento l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Come avete potuto già vedere perché i giornali hanno dato ampio spazio, non ricostruisco tutto il percorso del nostro Comune all'interno del Teatro Stabile del Veneto, pur apprezzando gli esiti dell'ultimo ciclo di spettacoli e il lavoro che attualmente la nuova direzione artistica sta svolgendo per il ciclo del 2011. Per motivi di ordine economico il Comune di Vicenza chiede di recedere da socio ordinario dell'associazione e ci prospettano infatti forti diminuzioni di trasferimenti statali e regionali nei confronti del Comune soprattutto in ambito culturale. La cifra di € 147.600, che è la quota associativa, è totalmente svincolata dalle spese di produzione e dalla convenzione che è l'effettivo strumento con cui noi dialoghiamo concretamente, e con il quale si delinea la programmazione per l'Olimpico, è per il bilancio della cultura sempre più difficilmente sostenibile. Inoltre, il ruolo del Comune di Vicenza all'interno dello Stabile del Veneto è assolutamente anomalo rispetto a tutti gli altri soci perché gli altri soci di fatto sono dentro lo Stabile perché lo stesso gestisce tutta la stagione teatrale che va per nove mesi e per tutte le rappresentazioni e la gestione anche concreta di luce, acqua, gas, personale, ecc., dei teatri, quindi il teatro Verdi e il teatro Goldoni di Venezia. Noi invece abbiamo un teatro che è gestito dalla Fondazione, che ha tutta un'altra impostazione, peraltro un'impostazione già determinata dalla precedente Amministrazione, tanto che pur avendo fatto la scelta di entrare nello Stabile e pur avendo presieduto la Fondazione del teatro comunale fino a marzo 2010 non ha mai dato atto ad un seguito in questa faccenda, anzi facendo scelte di statuto e di impostazione complessiva completamente diverse.

Quindi, il ruolo nostro all'interno dello Stabile è un ruolo che non influenza minimamente le politiche culturali regionali perché si limita a rappresentare il ciclo che ha una grande peculiarità, una grande originalità, ma che di fatto sono due spettacoli, un convegno e due recitals. Questi sono in sintesi i motivi per cui essere dentro a questa istituzione è sicuramente prestigioso ma si incide poco nelle politiche regionali mentre continuiamo a mantenere tutta la nostra influenza con la convenzione su quello che riguarda il nostro ciclo. Rinunciamo ad una medaglia, in poche parole, ma salvaguardiamo la qualità.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Ho visto il consigliere Cicero che proponeva il taglio ma evidentemente lui fa solo rotatorie, non pensa alla cultura della città. Assessore, io ho ascoltato per tre quarti il suo intervento poi una persona mi ha chiamato fuori e non ho sentito l'ultima parte, quindi mi scuso in anticipo qualora chiedessi qualcosa a cui magari lei ha già dato risposta.

Io ho letto sulla stampa la decisione dell'Amministrazione comunale, quindi l'anticipazione sostanzialmente di questa delibera, di recedere dal teatro Stabile e devo dire che da un punto di vista meramente economico le potrei anche dare ragione, però poi quando vedo che utilizzate risorse per fini che francamente non rappresentano aiuto al disagio delle persone o alle

problematiche degli alluvionati e vengono destinate per convegni inutili, come ad esempio l'associazione di cittadini stranieri, francamente credo che allora ci sia un problema di gestione delle risorse. Capisco che la cifra del teatro Stabile sia una cifra importante, ma il teatro Stabile in Veneto credo abbia raggiunto un'importanza primaria nell'ambito della cultura e non mi sembra che da parte di questa Amministrazione questo sia stato recepito e valorizzato. È vero che avevamo un teatro nostro, è vero che è un teatro che ora è nelle mani di una presidenza che sostanzialmente è di vostra espressione, il Presidente è chiaramente vicino a questa Amministrazione, vorrei capire comunque chi gestirà dopo gli eventi che non verranno organizzati, cioè come intendete organizzare sostanzialmente degli eventi collegati alla cultura in città. Poi ho letto anche che a seguito del suo intervento c'è stato un contro-intervento da parte della direzione del teatro Stabile dove è stato detto che è previsto da statuto che il recesso deve avere un anno di preavviso. Vorrei capire anche, quindi, rispetto a questo termine di preavviso come intendete muovervi e se ci sono delle penalità qualora si receda prima dalla partecipazione.

Concludo l'intervento chiedendo anche all'assessore qualche risposta in ordine alla programmazione culturale di Vicenza per il 2011 alla luce delle forti difficoltà economiche dichiarate anche dal Sindaco che aveva parlato di un bilancio tiratissimo, come intendete ovviare a questi problemi di risorse garantendo comunque un minimo di programmazione culturale in città.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro. La parola all'assessore Lazzari per la replica. Prego, assessore.

- LAZZARI: Per quanto riguarda il ciclo 09/2011-09/2012 è in atto una convenzione con lo Stabile, la stiamo già programmando insieme al Direttore Gassman e al suo staff perché salvaguardiamo la convenzione per garantire l'Olimpico, togliamo semplicemente la partecipazione allo Stabile. Quindi, la convenzione rimane in essere e finché la convenzione rimane in essere lo Stabile farà la sua parte.

Per quanto riguarda il discorso del recesso, certamente c'è uno statuto, non c'è nessuna penalità, nel senso che noi ci adeguiamo allo statuto ma se mai si fa una scelta, se mai si chiede, mai inizia a maturare il percorso. Il Segretario generale farà le sue valutazioni sullo statuto, ci darà indicazioni precise, ci muoveremo come da statuto.

Per quanto riguarda la programmazione culturale 2011, appena avrò il quadro del bilancio e capirò quali sono le risorse, farò come ho fatto l'anno scorso e comincerò a ragionare insieme con gli sponsor, quelli storici che abbiamo acquisito l'anno scorso e speriamo che la città, parlo della città delle categorie e degli imprenditori, si faccia carico per garantire la programmazione culturale, né più né meno di come faranno tutte le città che in questo momento soffrono di questi gravi tagli dovuti ad una finanziaria, cito solo un articolo, che prevede per la cultura che non si possa spendere più del 20% per promozione culturale e turistica di quanto si è speso nel 2009 e non si possa spendere più del 20% in esposizioni, quindi nonostante il fatto che gli altri anni in questo periodo avevo già la programmazione conclusa e finita, quest'anno non abbiamo ancora il quadro e appena lo avremo lo porterò in Commissione Cultura.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Dichiaro un voto di astensione in quanto da un punto di vista di natura economica capisco anche le necessità di taglio, da un punto di vista culturale non la capisco perché non credo che siamo in grado con gli strumenti dell'Amministrazione comunale di garantire una copertura culturale sufficiente per la città. In ogni caso se non vogliamo fare la fine, quindi mi appello alla questione economica, di essere rincorsi per strada come è successo in Grecia e malmenati, ritengo giusto che i tagli del governo ci siano perché è un problema internazionale,



mondiale, quindi evidentemente dei sacrifici li dobbiamo fare tutti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo alla delibera mi preme sottolineare che l'adesione come soci al teatro Stabile del Veneto implica anche una corresponsabilità di gestione delle linee di programma culturale della Regione Veneto.

Se noi pensiamo che le linee culturali della Regione Veneto siano quelle legate all'identità veneta, vorrei invitare tutti ad andare a leggere ad esempio ciò che è scritto nel sito [www.linguaveneta.it](http://www.linguaveneta.it) per poter in qualche misura capire qual è l'indirizzo ed eventualmente i fondi che vengono utilizzati su varie sagre locali, credo che sia importante sottolineare questo aspetto anche rispetto alla corresponsabilità nelle decisioni, mentre invece la convenzione consente di fruire di un servizio che comunque nella sua dimensione specifica è eccellente e può dare risultati utili anche alla nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: A nome del gruppo Lega Nord noi voteremo contrari perché questo non è altro che un passo indietro della città a livello culturale in quanto la città di Vicenza, facendo parte dell'associazione teatro Stabile, partecipava anche alla scelta e alla razionalizzazione degli spettacoli che venivano fatti nel teatro Olimpico e si potevano avere spettacoli a prezzo più basso. Potevamo parificarci alle città di Venezia e Verona sicuramente che sono le città culturalmente più elevate. Sicuramente uscendo da questo teatro Stabile la città avrà una grossa perdita e proprio per questo noi voteremo contrari.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Per dire il voto favorevole del PD. Non sto ad entrare nel merito delle cose che ha detto il consigliere Borò, la realtà è che in questa convenzione noi non contiamo niente, lavoriamo per il teatro di Padova, per il teatro di Venezia, è una spesa che risulta perfettamente inutile e che avrebbe dovuto essere eliminata a prescindere dalle ristrettezze finanziarie.

Detto questo, voglio rivelare, e qui mi rivolgo all'opposizione, che per l'ennesima volta in Commissione l'opposizione non esiste, ma l'opposizione non esiste neanche qui. Stiamo parlando di problemi della cultura, l'ultima volta c'è stata una relazione corposa di alto profilo da parte del Presidente della Bertoliana, Pupillo, e i banchi dell'opposizione erano desolatamente vuoti come lo sono sempre. Allora, io credo che l'elaborazione debba avvenire in Consiglio comunale e che la città non abbia assolutamente la percezione di quale sia il contributo che viene dalle opposizioni in sede di Consiglio comunale dove l'opposizione non c'è mai. Questa è una cosa che va denunciata perché io credo che nella storia del Consiglio comunale di Vicenza non sia mai esistita questa situazione. È una cosa incredibile. Comunque, io lo denuncio per l'ennesima volta per quanto riguarda la Commissione, di cui sono Presidente, nella quale l'opposizione non si degna mai di venire.

- PRESIDENTE: Votiamo, gli scrutatori sono Balbi, Guaiti e Rucco. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 2. Favorevoli: 23. Contrari: 1. La delibera è approvata. Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 2. Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO CXXV

MOZIONI - Mozione presentata il 9.9.2009 dalla cons. Bottene avente ad oggetto: "Per una tesoreria disarmata".

OGGETTO CVII

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione presentata in data 3.12.2009 dalla consigliera Bottene avente ad oggetto: "Adesione al patto dei Sindaci per raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%".

OGGETTO XXVII

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione presentata il 3.12.2009 dalla consigliera Bottene per l'adesione da parte del Comune di Vicenza alla "Carta di Aalborg" e agli "Aalborg Commitments", e per l'attivazione delle procedure di Agenda 21 Locale.

- PRESIDENTE: La delibera n.125 è sospesa perché la consigliera Bottene mi ha chiamato e mi ha detto che era impossibilitata a raggiungere il Consiglio per ragioni atmosferiche. Conseguentemente anche la n.107 e la n.27, in trattazione congiunta, sono sospese e rinviate.

OGGETTO CXXVI

P.G.N. 86669

Delib. n.81

EDILIZIA PRIVATA – Richiesta di ampliamento a ridotta distanza dai confini in deroga agli strumenti urbanistici per motivi di pubblica utilità ai sensi dell'art.64 delle NTA del vigente PRG e art.63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata. Richiedenti: IPAB e VILLAGGIO SOS – Viale Trieste (VI).

- PRESIDENTE: Affrontiamo ora la n.126. Colleghi, l'idea è di andare rapidamente verso la fine del Consiglio, valutando di finire il Consiglio comunale questa sera e quindi, senza incidere o limitare le prerogative dei consiglieri, l'idea è di finire ad un'ora decente, quindi discipliniamoci un po' se è possibile. Passiamo alla delibera n. 126. Prego, assessore.

- CANGINI: La delibera che sottopongo alla vostra attenzione è una richiesta che ci perviene dal Villaggio Sos che svolge un'attività di sostegno all'infanzia notoria che voi tutti sapete. È una richiesta di deroga alle distanze dai confini. La proprietà dell'insediamento è dell'Ipab. Nelle sette casette a schiera che ci sono, peraltro non vicine, c'è la richiesta di costruire un alloggio in più che serve per l'operatore che deve stare stabilmente con il nucleo ospitato. Questo va giustamente in coda alle tematiche che abbiamo affrontato prima proprio con la delibera del collega Giuliari per farvi notare l'importanza anche di questo piccolo intervento perché sono 26,40 mq. Perché veniamo in Consiglio comunale pur non essendo in centro storico? Perché andiamo a chiedere una deroga alle distanze dei confini fra due zone classificate dal punto di vista del piano regolatore diversamente perché andiamo al confine con la zona F che è un verde attrezzato, è quel piccolo parco giochi privato ad uso pubblico, solo per questo motivo. È un piccolo intervento ma qualificante e importante che il villaggio Sos, e ne approfitto anche per dare la solidarietà perché voi sapete che ha subito un furto di 10.000 euro. Quindi, la sottopongo alla vostra attenzione e ricordo che all'unanimità è passata in Commissione Territorio il giorno 13/12. Grazie.

- PRESIDENTE: Possiamo obliterare la discussione. C'è qualche capogruppo che intende discutere? Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Solo per esprimere un voto chiaramente favorevole e confermare quello della Commissione Territorio in qualità anche di membro della Commissione perché per esperienza personale ho conosciuto la realtà del Villaggio Sos in quanto abitavo nella zona e so le attività che si svolgono all'interno, conosco i programmi di integrazione di queste famiglie e quindi la bontà del progetto. Da amministratore Ipab fino ad un anno fa abbiamo sostenuto le attività del Villaggio Sos e abbiamo dato tutto quello che si poteva dare nei limiti delle possibilità dell'ente per sostenere questi progetti. Chiaramente si sta parlando di una deroga tecnica, possibile per l'attività di interesse pubblico che viene svolta da questa organizzazione, quindi riteniamo sia meritevole di approvazione all'unanimità del Consiglio comunale perché verrà confermato sicuramente quello che è stato il parere espresso in Commissione Territorio. Quindi, ben vengano anche i tempi celeri con cui è stata portata e un merito all'assessore che l'ha sostenuta. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Balbi.

- BALBI: Solo per dire velocemente che sembrano una banalità quei 26 mq, però alla fine sono

quei metri che consentono di avere la presenza di un operatore assolutamente necessaria perché non si può lasciare abbandonati a sé stessi i bambini e le famiglie che sono in una situazione di disagio. Volevo anch'io ringraziare per la velocità perché sono sicura che sarà a servizio di tutta la comunità.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Solo per aggiungere che la valutazione non è stata condizionata esclusivamente dallo scopo sociale meritevole ma abbiamo anche valutato da un punto di vista della simmetria e del decoro architettonico, gli interventi sono simmetrici e le due aree contigue sono entrambe di proprietà dell'Ipab, per cui non si va neanche a ledere i diritti di nessun terzo e quindi siamo tranquilli anche da questo punto di vista.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro, l'assessore vuole dire qualcosa? No, dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 24. Contrari: nessuno.

OGGETTO CXXVII

P.G.N. 86675

Delib. n.82

MUSEI E MONUMENTI CIVICI – Adesione del Comune di Vicenza-Museo Risorgimento e Resistenza al Sistema museale Musei della Grande Guerra - Approvazione schema di convenzione.

- PRESIDENTE: Delibera n.127 “Adesione del Comune di Vicenza Museo del Risorgimento e della Resistenza al sistema museale – approvazione schema di convenzione”, relatrice del provvedimento è l’assessore Lazzari. Al termine della seduta devo conferire con la Conferenza dei Capigruppo e quindi fermatevi un minuto. Prego, assessore.

- LAZZARI: Questa delibera viene in Consiglio comunale perché c’è una convenzione, di fatto si chiede al Comune di Vicenza e in particolare al Museo del Risorgimento e Resistenza di aderire al sistema museale “Musei della Grande Guerra”. Perché veniamo in Consiglio comunale? Perché c’è questa proposta? Perché i musei del Risorgimento e della Resistenza che hanno questa connotazione storica, di cui il nostro museo onestamente è assolutamente a livello nazionale uno dei più prestigiosi, stanno preparandosi al centenario della Guerra del ‘15-‘18 e oltre a valorizzare quelli che sono i musei veri e propri, cioè le raccolte documentali, di collezioni, ecc., si vuole anche creare una rete che possa valorizzare sacrari, trincee, fortificazioni, ecc., e mettersi in contatto con le altre realtà trentine, austriache ma essendo una rete. La rete viene costituita perché si vuole partecipare al bando regionale, il Comune capofila è il Comune di Sandomà di Piave perché è nato dalle province di Treviso, Belluno, Venezia e Vicenza, fa un po’ da capofila, noi siamo del parere di aderire e di partecipare insieme ai musei di queste altre quattro province a questo bando per portare a casa delle risorse per questo avvenimento, anche se sarà un avvenimento del 2015-2018, chiunque ci sarà. Non costa niente l’adesione a questa rete, anzi permette economie di scala fra i vari musei, progetti comuni, scambi e quindi noi riteniamo sia una cosa positiva.

La convenzione allegata alla delibera descrive nel dettaglio tutti i criteri, il recesso, l’ingresso, dura 11 anni con la possibilità di recesso, tutti gli obiettivi li trovate scritti nel dettaglio che sono chiaramente di natura culturale e di valorizzazione del territorio.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Nessuno, chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 24. Astenuti: 1.

## OGGETTO CII

P.G.N. 86682

Delib. n.83

MOZIONI-Mozione presentata il 13.5.2010 dal consigliere Serafin per impegnare il Sindaco e la Giunta ad integrare con la dicitura “CITTA’ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D’ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA” i segnali di localizzazione territoriale che indicano l’inizio del territorio comunale, nonché la carta intestata del Comune.

- PRESIDENTE: Oggetto n.102, mozione presentata dal consigliere Serafini per impegnare il Sindaco e la Giunta ad integrare con la dicitura “Città decorata di due medaglie d’oro per il Risorgimento e la Resistenza” i segnali di localizzazione territoriale che indicano l’inizio del territorio comunale, nonché la carta intestata del Comune. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: In vista delle celebrazioni del 150° dell’unità nazionale, le due iniziative che si propongono con questa mozione vogliono essere due segni semplici ma ricchi di significato, in ogni caso tangibili del modo con il quale Vicenza commemora questo anniversario.

Si propone che i segnali di localizzazione territoriale, quelli con testo bianco su fondo marrone, che possono essere impiegati per indicare l’inizio del territorio comunale, siano integrati con un altro cartello recante la dicitura “Città decorata di due medaglie d’oro per il Risorgimento e la Resistenza”. Si propone, inoltre, che la stessa dicitura venga posta sulla carta intestata del Comune che dovrà riportarla in calce sotto la già esistente dicitura “Città patrimonio mondiale dell’Unesco” e relativo logo. Lo spirito dell’iniziativa è quello di dare due segni concreti così come sono stati segni concreti quelli del Sindaco che ha avuto l’ottima iniziativa, ritengo da tutti condivisa, di collocare la bandiera di Vicenza in piazza dei Signori e nel piazzale della Vittoria. Qui faccio un breve inciso, mi spiace non ci sia il Sindaco ma devo dire che ogni bandiera deve essere proporzionata al suo pennone e la bandiera di piazzale della Vittoria non è assolutamente proporzionata al suo pennone e io proporrei ad esempio di collocare la bandiera che è su piazzale della Vittoria sul pennone che si trova nel giardino Salvi dove c’è un grande pennone senza bandiera e piuttosto di collocarne un’altra su piazzale della Vittoria che sia proporzionata al pennone.

Tornando alla mozione, non è facile in qualche minuto soltanto ricordare l’importanza di quelle due medaglie d’oro, la prima delle due ricorda quel luminoso periodo di storia vicentina che va dal 25/03 al 10/06/1848. Il 25 marzo Vicenza celebrò il ritorno alla libertà mentre gli austriaci se ne andavano e uscendo da Porta Castello prendevano la direzione di Verona. Era il prologo di un dramma glorioso nelle vicende dei quali i vicentini assumevano la parte di protagonisti. Gli austriaci vennero presto a riprendersi Vicenza, così vi fu dapprima l’attacco del 20/05 che fu respinto e un potente esercito fu costretto a bivaccare alle porte di Vicenza. Il 24/05 ritorna la minaccia, gli austriaci avevano ricevuto l’ordine di espugnare ad ogni costo la città ma anche allora Vicenza seppe resistere agli attacchi austriaci. Il generale Durando il giorno seguente chiamò Vicenza “una delle più nobili città italiane”, i nemici assaltarono di nuovo Vicenza città aperta, dichiarata dagli esperti “incapace di difesa”. Il nemico dopo un barbaro bombardamento di 12 ore, dopo replicati assalti fu respinto, come vinceste la prima volta vincerete la seconda, la terza e sempre. La notizia della vittoria del 24/05 arrivò fino al Parlamento piemontese dove il 27/05 il ministro degli esteri Pareto annunciò tra gli applausi “un fatto glorioso per le armi italiane accadde a Vicenza. Un corpo austriaco attaccò la città difesa da barricate, i prodi volontari combatterono gagliardamente e vittoriosamente, uscirono dalle barricate, fugarono il nemico e lì presero dell’artiglieria, così gli italiani si rendono degni della fama del loro antico valore”.

Una delegazione di Padova che con Venezia aveva inviato rifornimenti di pane ai combattenti e alla popolazione venne a Vicenza per testimoniare affettuosa ammirazione e chiese “all’eroico popolo vicentino come monumento perpetuo della nostra fraternità e del vostro luminoso trionfo un cimelio di guerra da appendere all’arca di Sant’Antonio”. Trofeo che difatti fu portato a Padova qualche giorno dopo dal podestà Costantini e dal conte Loschi. Due settimane dopo Radetsky ordinò un nuovo attacco che fu portato all’alba del 10/06 con la schiacciante superiorità numerica pari al quadruplo delle forze poste a difesa di Vicenza. La battaglia si svolse a Monte Berico protetta da 2000 uomini anche con i regolari svizzeri delle truppe pontificie. Alla Rotonda, a villa Valmarana, al Cristo, a Porta Monte, alla Commenda, a Borgo Casale, a Porta Padova, a Santa Lucia, a Porta Lupia, a San Bortolo, a Santa Croce, i nostri morti furono tra i 1000 e i 1400, mentre gli austriaci contarono fra le loro vittime 782 soldati e 40 ufficiali le cui spoglie furono successivamente raccolte nel sacello che si trova a lato della Basilica di Monte Berico. Questo fu luogo di combattimento e lì fu fatto a pezzi il grande dipinto del Veronese. Sui tasti dell’organo furono suonate le note dell’inno nazionale austriaco.

L’indomani ci fu la tragedia dell’esodo e l’umiliazione del ritornato dominio straniero alla presenza del maresciallo Radetsky che assisteva da una tribuna allestita al gallo all’esodo di soldati sconfitti e dei civili, ma i vicentini seppero restare fedeli a quell’ideale fino all’arrivo delle truppe del Regno d’Italia nel 1866 e il 18/11 di quell’anno il re Vittorio Emanuele II decorò di medaglia d’oro la nostra bandiera, prima fra tutte con Venezia, medaglia d’oro che il fascismo fece finire nel mucchio dell’oro alla patria nel 1935.

La seconda medaglia d’oro fu appuntata sulla nostra bandiera dal Presidente della Repubblica, Luigi Scalfaro, l’11/03/1995 quando era sindaco Achille Variati. Il popolo vicentino e tutta la nostra resistenza in particolare avevano continuato la drammatica esperienza dei genitori e dei più vecchi che prima avevano combattuto e sofferto nelle trincee della grande guerra. Così i vicentini lottarono per la difesa della loro città adempiendo ad una missione compiuta in nome del fortissimo legame che unisce ogni popolo alla sua patria. Non fu questa, si chiese Ettore Gallo, la stessa guerra che condussero disperatamente i francesi, i belgi, gli olandesi, i danesi, i norvegesi, i finlandesi e gli stessi tedeschi e austriaci più coraggiosi ed illuminati? Essa ebbe un carattere innanzitutto e prevalentemente indipendentistico rispetto all’occupante nazista. Anche se si allude ad una guerra antinazista e antifascista, essa è pur sempre intesa in funzione di liberazione dall’orrendo servaggio dei popoli che i due dittatori alleati avevano prefigurato nelle prospettive della loro guerra di conquista.

Davvero il tricolore vicentino, ha detto Valerio Zanon in occasione della sua commemorazione del 25/04 dello scorso anno in piazza dei Signori, decorato per i fatti del 1848 e per i fatti del ’44-’45, può rappresentare per tutta la cittadinanza italiana un vessillo della memoria che ci troverà uniti nel 2011 quando da ogni parte d’Italia saremo chiamati a celebrare insieme i 150 anni dell’unità nazionale.

Concludo esprimendo l’auspicio che questa mozione sia da tutti condivisa e che la votazione sia un’occasione di unità e comune partecipazione ai medesimi valori. Si tratta di due segni concreti per ricordare due periodi fondamentali della storia d’Italia e per rammentare che quelle due medaglie d’oro riconosciute alla città di Vicenza, unica città d’Italia ad avere questo prezioso privilegio, rappresentano motivi di cui andare legittimamente orgogliosi.

- PRESIDENTE: Grazie. Due a favore e tre contro, ha la parola il consigliere Franzina che parla a favore. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Mi pare una bella iniziativa, è bello che questo segno unico della nostra città, siamo l’unica città decorata di due medaglie d’oro, compaia in tutti i documenti, nei loghi, perché è un altro aspetto che ci distingue positivamente e quindi il gruppo del PDL è favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Unanimità con 26 voti favorevoli.



OGGETTO CXVII

P.G.N. 86683

AMMINISTRAZIONE –Comunicazione di nomine e designazioni disposte dal Sindaco.

- PRESIDENTE: L'ultimo oggetto riguarda la comunicazione di nomine disposte dal Sindaco, il quale si è dovuto assentare per cause di forza maggiore e in sua sostituzione la comunicazione sarà effettuata dall'assessore Lazzari.

- LAZZARI: Leggo in velocità la delibera “Comunicazione di nomine disposte dal Sindaco. L'art. 49 dello statuto comunale stabilisce che il Sindaco dia comunicazione al Consiglio comunale delle nomine delle designazioni effettuate ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 267/2000 presso enti, aziende ed istituzioni. In ottemperanza a tale disposizione si dà comunicazione dei provvedimenti disposti dal Sindaco per la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Con provvedimento 15.6.2010 P.G.N. 41090 è stato designato rappresentante del Comune nel Consiglio Generale della Fondazione “Centro Universitario di Organizzazione Aziendale-C.U.O.A” il signor Salin Matteo.

Con provvedimento 15.6.2010 P.G.N. 41255 sono stati designati rappresentanti del Comune nel consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza i signori Lazzari Francesca e Troncon Paolo.

Con provvedimento 23.7.2010 P.G.N. 50212 sono stati nominati componenti il consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di Vicenza i signori Rolando Giovanni Battista, Bernardini Daniele, Cristofari Gianni, Gozzi Giovanni e Santi Vanna.

Con provvedimento 30.7.2010 P.G.N. 51782 è stato nominato componente nel consiglio di amministrazione della Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale-A.T.E.R. il signor Bartolomei Adolfo.

Con provvedimento 27.8.2010 P.G.N. 56851 è stato designato rappresentante del Comune nel Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza-Belluno e Ancona il signor Riboni Vincenzo.

Con provvedimento 15.10.2010 P.G.N. 67926 sono stati designati rappresentanti del Comune nell'Organo di Indirizzo della Fondazione “Monte di Pietà di Vicenza” i signori Marchetto Adriano, Segato Giovanni Battista e Zanon Giuseppe Ottavio.

Con provvedimento 3.11.2010 P.G.N. 72516 sono stati nominati componenti del consiglio di amministrazione dell'Ambulatorio Pediatrico Principe di Piemonte di Piemonte i signori: Boscardin Virgilio, Rigoni Giacomo, Riva Federica, Zamperetti Nicola e Zocche Mario”.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima mancava uno scrutatore, quindi Guaiti, Balbi e Borò. È aperta la discussione. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Era solo una domanda alla quale so già che l'assessore Lazzari non mi potrà rispondere in quanto è di competenza del Sindaco. Il Sindaco sotto sotto sta ricostituendo la vecchia corrente della Democrazia Cristiana perché noto tra i nominativi molti rumoriani. Allora, siccome io sono un po' atavico e storico, mi sarebbe piaciuto sentire dal Sindaco se sta ripristinando la corrente dei rumoriani all'interno della sua amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Signori, buone feste.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vetrano